Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - linea 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

giovedì 17 agosto 1978
anno 110 - numero 188

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

I cinesi in Europa

dopo la Romania, il presidente cinese visiterà Belgrado e poi andrà a Teheran

a pagina 2

Rapito da 53 giorni

il piccolo Locci rapito in Sardegna - Pretendono un miliardo

a pagina 2

Cristina e Margaret

tornano a casa: la Onassis a Mosca dal marito; la principessa a Londra

a pagina 2

Chi è rimasto a Torino

cronache e manifestazioni durante il "ponte„ di Ferragosto

a pagina 7

Le vacanze in Val d'Aosta

inchiesta e fotografie

a pagina 4

Alloggio in fiamme

in via Malta - Una vendetta dei ladri delusi

a pagina 5

Intervista con Zoff

deluso dalle critiche non sempre serene

a pagina 8

Gimondi gregario

di Saronni ai "mondiali„ in Germania

a pagina 9

Cerissa
di Charles Revson

La donna oggi:
Così sicura di sè da non temere
di mostrarsi vulnerabile.
Comunica con il mondo.

PROFUMI Servetti

L'assurda tragedia di stanotte in via Cernaia a Torino

Ucciso da un poliziotto perché difendeva la moglie

Mary Rose, 23 anni, è rimasta sola a Torino

Tommaso Colletti, un poliziotto di 29 anni, originario di Palermo, da pochi giorni assegnato a Torino, ha ucciso ieri sera con un colpo di pistola in fronte un turista belga col quale aveva avuto una discussione. La vittima è Frank Caison, 24 anni, abitante a Kortryk; era alla fine di una vacanza di dieci giorni in Italia con la moglie Marie Rose Hinpe di 23 anni. Torino era l'ultima tappa.

Ieri sera i giovani sposini stavano facendo una passeggiata per il centro; camminavano in via Cernaia quando, all'altezza della caserma dei carabinieri, sono stati affiancati da una «A 112» con tre giovani a bordo. Uno di questi era l'agente in borghese. Dall'auto partono apprezzamenti pesanti verso la ragazza; il belga non capisce l'italiano ma si rende conto del significato delle frasi. A gesti invita i giovani ad andarsene, ma questi si fermano.

Tommaso Colletti, scende, chiede i documenti, estrae la pistola (la Beretta calibro 9 d'ordinanza) e gli parte un colpo. Frank Carison cade senza un grido, fulminato, in un lago di sangue.

SERVIZIO E FOTO A PAGINA 5

Con il dollaro precipita la lira

La bufera monetaria investe l'Europa e il mondo. Scende il valore del dollaro; aumentano vertiginosamente i valori delle altre «monete forti», soprattutto il marco tedesco, il franco svizzero e lo yen giapponese. La lira italiana, legata prevalentemente al dollaro, subisce un duro contraccolpo: migliora — relativamente — la propria posizione rispetto alla moneta americana, ma è trascinata nella svalutazione rispetto alle altre monete, soprattutto nei confronti del franco svizzero (che ha superato il valore di 516 lire) e del marco (oltre 422 lire).

Quella parte di riserve italiane accumulate in dollari si stanno perciò nel complesso parzialmente svalutando, mentre mantengono il loro valore — adeguandosi all'andamento dei cambi — le riserve accumulate in oro, il cui prezzo ha ieri raggiunto e superato le 5900 lire al grammo.

Il grosso pericolo è ora che i Paesi produttori di petrolio, che finora avevano venduto in dollari, chiedano una revisione dei prezzi, legando il costo del petrolio stesso non alla moneta americana, ma ad altre monete, o per lo meno a una media di valute internazionali: in questo caso il costo del petrolio, per noi italiani, aumenterebbe ancora.

La rivalutazione delle monete europee rispetto al dollaro (e alla lira) preoccupa anche gli svizzeri e i tedeschi, che vedono diminuire in modo preoccupante le possibilità di esportazione. Con la svalutazione di fatto, invece, l'Italia può aumentare le esportazioni, ma avrà difficoltà maggiori per l'acquisto delle materie prime.

Quanto costano le monete europee

516,25 lire
1 franco svizzero

422,34 lire
1 marco tedesco

389,23 lire
1 fiorino olandese

194,525 lire
1 franco francese

26,821 lire
1 franco belga

Un dollaro valeva ieri 823 lire; una sterlina inglese 1626,75 lire. Le cifre sono tratte dalle medie dell'Ufficio Italiano Cambi: in realtà acquistandole privatamente costano ancora qualcosa in più.

A Ginevra sotto gli occhi dei proprietari

Ruba diamanti e smeraldi per due miliardi e mezzo

GINEVRA — Diamanti e smeraldi per circa due miliardi e mezzo di lire, sono stati rubati da un «ladro in guanti gialli» e non privo di *humour* (si è presentato come «monsieur Volpone») in un albergo di Ginevra: vittima una commerciante svizzera di preziosi ed il figlio con lei nel commercio.

Si è trattato a detta della polizia elvetica «di uno dei più importanti furti di preziosi, mai realizzato in Svizzera compiuto con rapidità ed audacia». Il «signor Volpone» è riuscito ad attirare le sue vittime nell'albergo alla periferia di Ginevra, per trattare l'acquisto di un'importante partita di gioielli tra cui un diamante di 20 carati.

Il racconto della derubata alla polizia ha richiamato le imprese di «Arsenio Lupin»: «*Mentre discutevamo di prezzi con quello che ritenevamo un onesto acquirente all'improvviso lo abbiamo visto scattare in piedi e con la rapidità di un lampo. Ci ha strappato di mano la borsa dei preziosi, è saltato dal terrazzo del primo piano, dell'albergo nel prato dove lo attendeva un complice. I due uomini hanno attraversato di corsa il prato, sono saltati oltre una siepe, ed hanno preso al volo un'auto al cui volante si trovava un terzo complice. Sono scomparsi*».

I proprietari dei gioielli sono rimasti paralizzati dalla stupore e sono passati molti secondi prima che si riavessero e tentassero l'inseguimento. Ma lo sconosiuto aveva pensato a tutto. «*Abbiamo tentato di correre fuori e chiamare aiuto, ma la porta era bloccata. L'uomo aveva tolto la maniglia interna della stanza*». Unici ad accorgersi di quanto stava accadendo alcuni giocatori di tennis che hanno visto il ladro ed il suo complice salire su una «Lancia» bianca che era già in movimento.

La polizia non ha voluto rivelare l'identità della derubata né precisare l'entità del valore dei gioielli. Secondo un funzionario della polizia ginevrina preoccupato forse anche del buon nome elvetico l'autore del colpo parlava «*francese con un lieve accento italiano*».

Tutti temono un ulteriore crollo della moneta americana

Emergenza nel mondo per il dollaro convocata una riunione dei "dieci,,

Forse, quella di Ferragosto, sarà l'ultima sbandata senza difese del dollaro sui mercati. Travolta dalla speculazione, la moneta americana è stata sbattuta ai più bassi livelli degli ultimi anni e ieri, pressato anche dai circoli finanziari Usa, Carter s'è deciso ad intervenire. In poche parole, dopo mesi di tentennamenti, ha dato ordine al ministro del Tesoro Blumental e al presidente della Federal Reserve Miller di «considerare quali misure possono essere adottate per affrontare la situazione» che il gotha economico-finanziario americano definisce ora d'emergenza. E non solo perché l'oro continua a galoppare (ieri mediamente era sui 115 dollari l'oncia) e il franco svizzero e il marco sembrano impazziti (il primo ha superato il tetto delle 516 lire), ma anche perché i mercati sono in balia della speculazione.

Una situazione questa che turba non solo gli Stati Uniti, ma anche la stessa Svizzera, il cui governo è stato riunito l'intera notte per mettere un argine al «pericoloso» aumento di valore della moneta elvetica. Umiliato il dollaro, infatti, la speculazione ha mano libera creando difficoltà non indifferenti alle stesse banche centrali ormai in difficoltà a difendere giorno per giorno, il dollaro.

L'insofferenza è ormai latente a tal punto che ieri il presidente dell'associazione delle banche della Germania Federale, Wilhelm Christians, ha dichiarato di essere contrario a nuovi interventi della Bundesbank sui mercati valutari, dato che «la debolezza del dollaro rispetto al marco è dovuta a obiettivi fattori strutturali». Cioè alla «debolezza» ormai fisiologica della bilancia commerciale Usa.

Sarà questo infatti il tema dominante della riunione che i «dieci», cioè i maggiori Paesi industrializzati, avranno l'8 settembre a Parigi. La riunione è stata fissata ieri, in gran fretta, e l'America sarà rappresentata da Salomon che dovrà spiegare ai suoi partner il pacchetto di misure che la Casa Bianca intende varare. I «buoni propositi», come quelli manifestati a Bonn, non bastano più. **c. roc.**

I rapitori pretendono un miliardo

"Terremo per mesi il piccolo Locci,,

È il bambino rapito in Sardegna

ORISTANO — Le trattative per il rilascio del piccolo Gianluca Locci di 7 anni e mezzo, rapito il 24 giugno scorso e tuttora in mano ai malviventi, hanno subito nelle ultime settimane un rallentamento.

Tra i banditi che tengono prigioniero il bimbo ormai da 53 giorni ed i familiari del piccolo si è infatti instaurato un «braccio di ferro»: da una parte i genitori di Gianluca che attraverso una serie di appelli hanno fatto sapere ai fuorilegge di essere disposti a trattare soltanto a precise condizioni e di non poter far fronte alla richiesta di riscatto avanzata ammontante ad un miliardo di lire (quella iniziale era di due miliardi), dall'altra i rapitori i quali hanno comunicato agli emissari della famiglia Locci di poter «custodire» l'ostaggio quanto vogliono sino a quando non saranno accettate le condizioni che sono loro a dettare e non a subire.

Per la famiglia Locci il Ferragosto è stato tutt'altro che felice. Dopo le iniziative del padre del bimbo, Franco Locci che nelle settimane immediatamente successive al rapimento con alcune lettere ai giornali aveva sollecitato i fuorilegge a prendere una decisione dettata da «lucido ragionamento», i malviventi debbono aver imposto ai familiari del bimbo il silenzio evitando il clamore e la pubblicità, per loro negativi, derivanti dall'atteggiamento dell'industriale.

In questo contesto i banditi hanno intrapreso la strada dello stress psicologico nei confronti dei genitori di Gianluca per convincerli a cedere alle loro richieste nonostante Franco Locci abbia ripetutamente dichiarato che la somma di un miliardo è di gran lunga superiore alle sue possibilità. Di fronte ad una tale situazione la prigionia del bimbo, da quasi due mesi nelle mani dei banditi, è destinata a protrarsi ancora a lungo.

Viaggio a Bucarest, poi a Belgrado e a Teheran

I cinesi cercano alleati in Europa

Il presidente Hua

Il viaggio ad Occidente del successore di Mao, Hua Kuo-feng, sembra sottolineare l'ingresso della Cina tra le grandi potenze. Dopo la Romania, Hua visiterà la Jugoslavia, il Paese che per i cinesi di Mao Tse-tung fu quello del «*traditore revisionista*» Tito, poi associato ai «*revisionisti*» sovietici, successori di Stalin. Oggi le cose sono cambiate molto nel mondo comunista. Non sono le dispute ideologiche a dividere Russia e Cina, Mao è morto due anni fa, ma è come fosse scomparso da venti, la «rivoluzione culturale» è un ricordo di altri tempi.

La Cina di Hua Kuo-feng si trova a quello stadio di sviluppo tra le nazioni che la obbliga, per le sue stesse dimensioni geografiche e demografiche, ad assumere il ruolo di grande potenza, se vuole sopravvivere e progredire. E diventa inevitabile per Pechino stabilire nuove alleanze come individure gli «avversari». Questi si riassumono in uno, l'Unione Sovietica, l'altro grande Paese comunista di dimensioni e carattere «imperiali», che si protende in Asia ed impone perciò la sua presenza anche nel continente che ospita i cinesi; tra gli «alleati» sono l'Occidente, obiettivamente interessato a mantenere il contrasto tra i due colossi comunisti, e i Paesi più indipendenti da Mosca.

Ultima tappa del viaggio di Hua, dopo Bucarest e Belgrado, sarà Teheran, l'Iran dello Scià. L'Iran è in una posizione strategica critica, confina con l'Urss e confina pure con l'Afghanistan, con il recente colpo di Stato ancor più allineato alla Russia. E la Cina sacrifica la coerenza ideologica alla logica «imperiale»:

Benelli e Luciani i cardinali "favoriti"

ROMA — Si tiene oggi l'ottava congregazione generale dei cardinali, l'organismo collegiale che durante la sede vacante, governa la Chiesa. I cardinali sono ormai quasi tutti presenti a Roma e la Cappella Sistina è già pronta per la riunione in «conclave»

Alle votazioni per l'elezione del nuovo pontefice, esclusi i 15 cardinali che hanno superato gli ottant'anni e che non possono più essere né eletti né elettori, saranno soltanto 111 anziché 112, poiché è deceduto ieri il cardinale cinese Paul Yu-pin, che già sabato pomeriggio ai funerali di Paolo VI si era sentito male.

I cardinali che per ora raccolgono le maggiori probabilità di essere eletti, continuano ad essere Benelli (che dall'altro ieri partecipa alle riunioni della congregazione generale che per tre quarti d'ora al giorno si occupa del «conclave» e per il resto degli affari correnti della Chiesa) e Luciani, arcivescovo di Firenze il primo, e patriarca di Venezia il secondo.

Da tre giorni senza notizie

Navigatore solitario: persi i contatti radio

ROMA — *A oltre 72 ore dalla partenza da Fiumicino di Fabrizio Cremonini, il giovane cremonese di 25 anni che ha intenzione di fare il giro del mondo con una barca a vela di sei metri, i tecnici del centro «Roma-Radio» non sono riusciti a stabilire il collegamento che era stato concordato prima dell'inizio dell'impresa. Era stato convenuto infatti che ogni giorno, tra le 11,30 e le 12,30 i tecnici del ministero delle Telecomunicazioni si sarebbero collegati con l'imbarcazione sulla banda ad onde corte e sulla frequenza di 14,125 megahertz.*

Anche i tecnici di «Radio Inn», l'emittente privata che ha «sponsorizzato» l'impresa e che ha dato il proprio nome all'imbarcazione (prima si chiamava «Paluro») non sono riusciti — per mezzo di un radioamatore che fa da ponte — a mettersi in contatto con il navigatore solitario, né a ricevere eventuali sue notizie. Come è stato ipotizzato ieri, si ritiene che Cremonini, avendo poca dimestichezza con l'apparecchio radio, non riesca a segnalare la sua posizione, né a ricevere le chiamate del «Centro radio», né dei radioamatori.

Vicino a Londra

Fuga nucleare 13 avvelenati

LONDRA — Non meno di tredici persone hanno subito un avvelenamento causato da plutonio nel centro di ricerche nucleari per armi atomiche di Aldermston, nel Berkshire a 50 km da Londra. Il primo allarme era stato lanciato ieri quando tre donne erano risultate affette da un avvelenamento da plutonio, rintracciato nei loro polmoni, durante uno dei regolari controlli effettuati al centro di ricerche.

Il plutonio è considerato una delle sostanze più velenose esistenti e in certi quantitativi può provocare cancro e leucemia.

Poche lire e viveri scarsi

Gli "hippies,, a Filicudi assaltano un ristorante

FILICUDI *(Eolie)* — I duecento abitanti invernali d'estate diventano quasi duemila, dei quali un buon cinquanta per cento costituito da «hippies», «punk» e capelloni vari, tutti di giovane età, che sbarcano nell'isola con poche lire in tasca e con un semplice sacco a pelo per passare la notte.

La popolazione isolana cerca di emarginare questi clienti non ricchi per servire meglio quelli che possono spendere, anche in considerazione del fatto che tutti i rifornimenti alimentari sono scarsi e arrivano, quando possono, dalla già affollata isola-madre di Lipari.

Così la scorsa notte i «turisti» poveri si sono presi, a loro modo, una rivincita attuando un «espoprio proletario».

Verso la mezzanotte oltre duecento, tra ragazze e ragazzi, notevolmente irritati, hanno letteralmente preso d'assalto il ristorante del signor Nino Santamaria. Agli inizi dell'invasione alcuni turisti che si trovavano nel locale hanno cercato di frenare l'assalto degli «estremisti» che, al grido di «esproprio proletario», sono tuttavia riusciti ad impossessarsi di tutti i generi alimentari, dopo aver distrutto l'arredamento esterno ed interno del locale.

L'azione di forza si è protratta per diverse ore ed ha avuto i suoi momenti più drammatici quando si sono uditi alcuni colpi di pistola sparati da non si sa chi. I colpi sarebbero stati esplosi in aria; non risulta che vi siano state persone ferite.

La situazione sarebbe sicuramente precipitata se non fossero giunti a Filicudi diciotto carabinieri partiti da Milazzo e da Lipari che hanno fatto sgomberare gli accampati abusivi, parte dei quali sono già stati trasferiti a Lipari ieri sera mentre gli altri hanno lasciato Filicudi stamane.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 78
DEL 6-4-1978

Parentesi di calma in due clamorose storie d'amore?

Cristina torna a Mosca Margaret lascia il banchiere

Margaret d'Inghilterra ha lasciato Amalfi ed è in viaggio verso Londra. Cristina Onassis è già a Mosca, nella casa del suo terzo marito Sergei Kauzov. Si sono concluse proprio nel giorno di Ferragosto due fra le storie più chiacchierate di questa estate.

Rimane il mistero sulla fuga della signora Onassis dalla casa del novello sposo due giorni dopo la celebrazione del matrimonio. Diverse ipotesi, non confermate ufficialmente, hanno cercato di dare una spiegazione alla brusca interruzione della luna di miele, ma il ritorno a casa di Cristina sembra voler almeno dissipare i dubbi sulla solidità dei rapporti fra i due coniugi. Ora Cristina Onassis e Sergei Kauzov, protagonisti di un matrimonio che ha fatto molto discutere e che non sembra soltanto il frutto di un tenero amore, sono di nuovo insieme nella loro casa di Mosca.

Margaret d'Inghilterra è, invece, reduce da una vacanza trascorsa con il banchiere italiano Mario d'Urso. La principessa d'Inghilterra ha vissuto molti giorni sulla costa amalfitana in compagnia del suo nuovo flirt che sembra così irresistibile da farle infrangere ogni regola della proverbiale «privacy».

Ma anche per Margaret si è trattata di una vacanza, almeno fino a questo momento e il suo ritorno in Patria, come una turista qualsiasi, forse servirà a cancellare prima un episodio che dai sovrani inglesi non è stato gradito ma al quale non potevano evidentemente opporsi. Dopo essersi scandalizzata per Margaret, oggi l'Inghilterra è scandalizzata per la notizia che assegna a Sir Laurence Olivier il ruolo principale in un film «pornografico» che entrerà prossimamente in lavorazione a Hollywood.

Sessant'anni fa lo storico raid di Gabriele d'Annunzio sulla capitale nemica

"Noi voliamo su Vienna... Invece di lanciare bombe vi salutiamo col tricolore,,

«... Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà...»

Erano le ore 9,20 del 9 agosto 1918. Sessant'anni fa su Vienna, capitale dell'impero asburgico, cadeva una pioggia di volantini, alcuni bianchi, alcuni verdi, alcuni rossi, «offerti» da sette aerei italiani. La squadriglia «La Serenissima», che per strada, da Padova a Vienna, aveva perso per avarie al motore quattro dei suoi SVA, portava così a termine un'incursione aerea ritenuta storica per il coraggio dei suoi piloti e per la beffa patita dagli austriaci. Il «volo su Vienna», con la regia e la partecipazione di Gabriele D'Annunzio, ebbe non poco peso sulla conclusione della prima guerra mondiale contro i nostri nemici più spietati.

E' una vicenda che si ricorda volentieri. Gabriele D'Annunzio a quei tempi era ammirato e chiacchierato. La sua vena poetica, il suo estro, il gusto dell'avventura, la continua sfida alla morte che lui chiamava «Nontivoglio», lo portavano spesso a solcare i cieli in operazioni di guerra e se c'era chi ironizzava ritenendo pubblicamente che quello fosse l'unico modo per sfuggire ai creditori, c'era anche chi lo considerava addirittura come l'inventore dell'aereo. Molti credevano fosse un vero pilota: in realtà non riuscì mai a conseguire il brevetto e in volo si faceva portare dagli altri. Infatti l'impresa di Vienna fu condotta e ispirata da lui, ma su un biposto SVA, alla cui guida c'era il capitano Natale Palli. Tutti gli altri aerei erano monoposto.

Quell'incursione nel cuore dell'impero asburgico era già stata progettata un anno prima, però avrebbe dovuto essere un vero bombardamento da effettuarsi con i trimotori Caproni. La ritirata di Caporetto aveva fatto rinviare l'impresa. A sorti capovolte, in favore dell'Italia, nel 1918 il bombardamento di Vienna avrebbe avuto ben poco senso e allora il poeta suggerì un'incursione con fiori anziché cannoni, volantini anziché bombe. Vennero scelti aerei SVA con gli uomini della «Serenissima».

Gli SVA, in un periodo d'oro della nostra aviazione, avevano già al loro attivo molti raids sulle città dell'Austria meridionale e nelle azioni offensive del 1918 erano stati i protagonisti. Gabriele D'Annunzio si divideva tra i fanti in trincea, tra gli aviatori nei cieli, tra i marinai sulle navi, sempre alla ricerca di avventure, di emozioni e di idee. Personalmente aveva al suo attivo azioni d'osservazione e di bombardamento, era stato protagonista del volo su Trento e Trieste durante il quale aveva lanciato manifestini d'incitamento alla popolazione.

Propose, e gli venne affidato, il volo su Vienna oltre alla stesura del testo da stampare sui volantini. Un primo tentativo venne fatto il 2 agosto, un secondo l'8 agosto, e il terzo, quello decisivo, il 9 agosto. All'alba di quel giorno, sulla pista del campo di San Pelagio erano pronti dieci Sva monoposto e un biposto, quello destinato appunto al capitano Natale Palli come pilota e come secondo il maggiore Gabriele D'Annunzio.

I velivoli appartenevano all'87ª squadriglia «La Serenissima» comandata dal capitano Masprone. Si trattava di alzarsi in volo, violando il cielo austriaco, arrivare in casa del nemico e dimostrargli che volendo gli italiani potevano distruggere il simbolo, il cuore. Una beffa colossale, ma pericolosa. Più di mille chilometri senza scalo, ottocento dei quali in territorio asburgico.

Immaginate il divertimento di quel temerario Gabriele D'Annunzio. L'impresa era stata studiata nei minimi particolari, gli uomini erano molto affiatati anche se coscienti di rischiare la vita per lanciare una pioggia di manifestini. All'inizio del volo, degli undici apparecchi quattro dovettero rientrare alla base per avarie al motore. Sopra Vienna arrivarono oltre al biposto di Natale Palli e Gabriele D'Annunzio, i monoposto pilotati dal ten. Antonio Locatelli, dal ten. Pietro Massoni, dal ten. Giuseppe Sarti, dal ten. Bruno Granzarolo, dal ten. Aldo Finzi, dal ten. Lodovico Censi e dal sergente Gino Allegri. Sulla carlinga di tutti gli aerei era disegnato il leone di San Marco che tiene la zampa sul Vangelo aperto.

L'aereo usato da Gabriele D'Annunzio per il raid su Vienna: è un cimelio conservato al Vittoriale

Alle 9,20 migliaia di volantini inondavano Vienna fra lo stupore, l'incredulità degli abitanti. La città venne trapuntata di colori bianco, rosso e verde, ogni volantino era una sfida al governo, un invito alla pace per la popolazione, un consiglio su cui riflettere. Dicevano:

«Viennesi! Imparate a conoscere gli italiani. Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà.

Noi italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne. Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico della libertà nazionale, al vostro cieco testardo crudele governo che non sa darvi né pace né pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni.

Viennesi!

Voi avete fama d'essere intelligenti. Ma perché vi siete messa l'uniforme prussiana? Ormai, lo vedete, tutto il mondo s'è volto contro voi. Volete continuare la guerra? Continuatela. E' il vostro suicidio.

Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali prussiani? La loro vittoria decisiva è come il pane dell'Ucraina: si muore aspettandolo. Popolo di Vienna, pensa ai tuoi casi. Svegliati.

Viva la libertà.

Viva l'Italia.

Viva l'Intesa.

E ancora:

«In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente incomincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si svolge.

Il destino si volge. Si volge verso noi con una certezza di ferro. E' passata per sempre l'ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta. La vostra ora è passata. Come la vostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina. Predominerà sino alla fine. I combattenti vittoriosi del Piave, i combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con un'ebrezza che moltiplica l'impeto. Ma se l'impeto non bastasse, basterebbe il numero; e questo è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L'Atlantico è una via che non si chiude: è una via eroica, come dimostrano i novissimi inseguitori che hanno colorato l'Ourcq di sangue tedesco.

Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo usare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo.

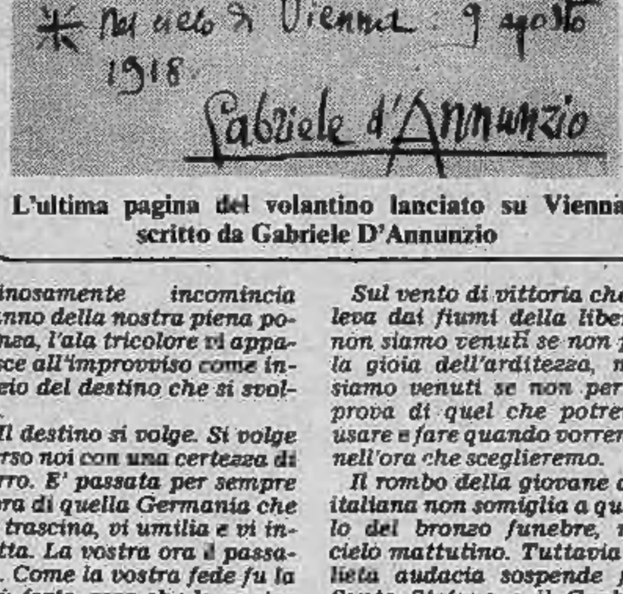
Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o viennesi.

Viva l'Italia.

Il raid durò pochi minuti, il tempo di cogliere forse l'espressione delle facce incredule dei viennesi e poi la virata con rotta verso l'Italia. La beffa era compiuta, Gabriele D'Annunzio aveva consegnato storicamente il suo gesto di sfida, aveva timbrato la sconfitta all'ormai decadente impero asburgico.

Franco Costa

Il testo autografo


Sul vento di vittoria
che si leva dai fiumi della
libertà, non siamo venuti se non
per la gioia dell'arditezza, non sia-
mo venuti se non per la prova di
quel che potremo osare e fare quan-
do vorremo, nell'ora che sceglieremo.
Il rombo della giovane ala
italiana non somiglia a quello del bron-
zo funebre, nel cielo mattutino. Tutta-
via la lieta audacia sospende fra
Santo Stefano e il Graben una senten-
za non revocabile, o Viennesi.
Viva l'Italia!
Nel cielo di Vienna 9 agosto
1918
Gabriele d'Annunzio

L'ultima pagina del volantino lanciato su Vienna scritto da Gabriele D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio e il capitano pilota Natale Palli sul biposto Sva in una fotografia scattata il 9 agosto 1918, prima di partire per il famoso volo su Vienna

I prezzi sono alti, ma non più di quelli che paghiamo in città

Valle d'Aosta: quest'anno il sorriso non va di moda

Si direbbe una marcia di protesta. In realtà è un momento del «passeggio» nella via principale di Courmayeur (foto Piero De Marchis)

A che cosa penserà, sola e perplessa, questa turista sorpresa in Valle d'Aosta?

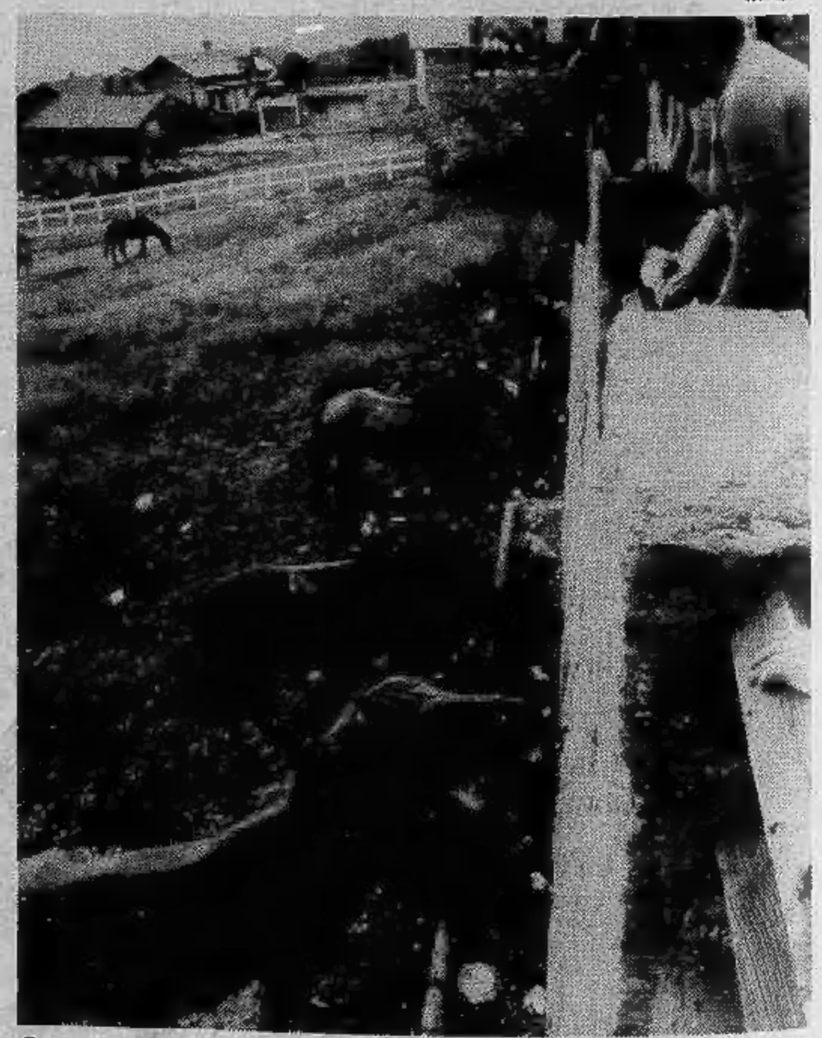
AOSTA — *In questi giorni d'agosto le strade dei centri turistici della Valle, in particolare Saint Vincent, Courmayeur, Aosta e Cervinia, sono affollate come un mercato arabo. Si passeggia gomito a gomito, respirandosi addosso. Nelle «isole pedonali», l'indice di aggressività (tenuto conto degli studi di scienziati sul rapporto spazio-topi) dovrebbe essere altissimo. Le facce sorridenti sono scarse. L'espressione non è quella di chi si diverte troppo; od è del tutto rilassata. Che sia perché le ferie per molti quest'anno rappresentano uno sforzo di bilancio stressante? Per attenuare l'ansia da caro-vita, molti negozianti della valle non espongono i cartellini dei prezzi in vetrina. Così molti sostano incerti, prima di entrare per gli acquisti. Anche alcuni ristoranti, nonostante ci siano disposizioni precise non espongono i prezzi.*

Dette queste cose bisogna aggiungere però che per quello che si può avvertire, la vita non è più cara che a Torino, Milano ecc. E' più la città, ad essersi adeguata al caro-vita dei centri turistici, che il contrario. E per certi versi è pari se non inferiore a quelli di altre zone turistiche. La fama di «costosissima Courmayeur», per esempio, la perla della valle, è usurpata: i prezzi non ci hanno fatto strabuzzare gli occhi: vitello da 7 a dodicimila lire il chilo; pesche da 700 a 1800, tre panini di fontina, una birra tedesca e una cocacola al tavolino 3400 lire; i pasti al ristorante dalle seimilacinquecento alle ottomila con punte minime di 4000 lire (antipasto; salatini crudi; pasta al ragù; polenta e salsiccia al vino bianco; frutta) propagandato della pensione «Stella d'oro», alle 12 mila (menù del turista) del luculliano fratelli Casale di S. Cristophe (Aosta); ai pasti alla carta dalle 6 alle 11.000 del Cloize e della Maison de Filippo (frazione di Entreves) che poi tutto sommato sono prezzi che si praticano e si superano ampiamente in molti locali di Torino.

La pensione, camera matrimoniale con bagno va dalle 20 alle 44 mila lire al giorno per hotel di prima categoria alle 14-18 per quelli di terza; alle 12-15 della quarta categoria e delle locande.

m. b.

L'autostoppista è tenace e fiducioso: alla fine qualcuno un passaggio glielo darà



Saint-Vincent. C'è anche un galoppatoio a pochi passi dal Casinò e i cavalli che si riposano diventano un passatempo improvvisato

TORINO CRONACA

Testimonianza della moglie del turista ucciso dall'agente

"Non si deve sparare così, in Belgio no armi,,

Pochi istanti dopo la sparatoria

Marie Rose Himpe, moglie di Frank Colson, il turista belga ucciso accidentalmente ieri sera poco prima delle 23 da Tommaso Colletti, poliziotto ventenne in libera uscita, ha passato tutta la notte negli uffici della Squadra mobile in via Grattoni, piangendo disperata: «Impossibile sparare così, polizia belga non armi» *ha detto.*

Solo stamattina facendo un giro con una radiomobile, ha potuto rintracciare il luogo dove era parcheggiato il «camper» con cui era in viaggio col marito. L'automezzo era in corso Re Umberto all'altezza del numero 17.

La tragica vicenda è stata ricostruita a grandi linee dal sostituto procuratore Corsi, che la sta valutando per spiccare il mandato di cattura. Tommaso Colletti, che viene dalla scuola allievi guardie di Vicenza Era stato a cena in casa di amici e prima di montare servizio, alle 24, stava facendo un giro in auto con i fratelli Salvatore e Agatino Tosto, di 23 e 20 anni e Raffaele Brosco.

Venivano dall'abitazione dei Tosto, in corso Molise 47/a alle Vallette. Secondo le dichiarazioni rese al giudice, il giovane poliziotto ha visto i due camminare in via Cernaia, davanti alla omonima caserma dei carabinieri: «Ho visto l'uomo che gesticolava sembrava ubriaco o chissà cosa, allora ci siamo fermati per vedere cosa voleva».

Il belga a questo punto si è diretto con decisione verso il posto di guardia della caserma dei carabinieri, certo non convinto da quel giovanotto in jeans e maglietta che «gli diceva delle cose incomprensibili».

C'è stata una specie di lotta breve, dei colpi con la mano, per allontanare il presunto aggressore. Finché l'agente ha estratto la pistola, il belga vedendo l'arma ha tentato di spostarla ed è a questo punto che è partito il colpo mortale. Il proiettile lo ha colpito dal basso verso l'alto, penetrandogli nel capo dalla mascella trapassandogli il cervello.

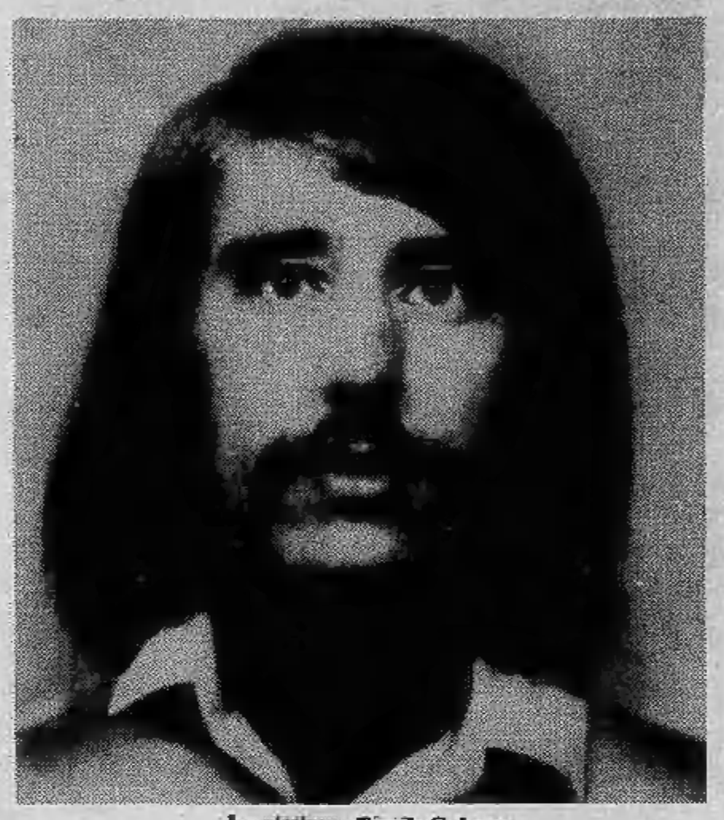
In pochi minuti sono arrivati sul posto un'ambulanza, ufficiali dei carabinieri, il capo della mobile Fersini. Per il turista non c'è più niente da fare. La moglie gli si butta sopra in lacrime, devono tirarla via con la forza.

Alla base dell'omicidio c'è anche stata una questione linguistica, una reciproca incomprensione. I coniugi Colson sono di lingua fiamminga, parlano solo un poco di francese e non una parola d'italiano.

Secondo un'altra versione dei fatti ci sarebbe stata da parte degli occupanti della «112» una serie di pesanti complimenti alla donna, che vestiva con un'ampia gonna a fiori e una maglietta bianca. «Se volevano interrogarci — *ha detto la signora Marie Rose* — potevano portarci al posto di polizia senza sparare».

L'agente Colletti era da quattro mesi a Torino, assegnato al IV raggruppamento, insieme a una settantina di colleghi venuti di rinforzo da altre parti d'Italia, per servizi vari di piantonamento e di scorta. Ieri sera avrebbe dovuto dare il cambio alle guardie in servizio alla Procura, e per questo doveva prima passare alla caserma Valdocco, per mettersi in divisa.

Attualmente è in stato di fermo in una camera di punizione della caserma di PS di via Veglia in attesa che il magistrato si pronunci. Oggi alle 15 è prevista l'autopsia della salma di Frank Colson all'Istituto di Medicina Legale. La perizia balistica sulla pistola del poliziotto è stata affidata ai periti Nebbia e Torre.



La vittima Frank Colson

Un'altra vita buttata via

Ogni volta ci si chiede: perché? La cronaca quotidiana è un mosaico di omicidi assurdi, di morti inutili. Se non accade in una strada di Torino, è in una di Milano, di Roma, in una piazza di Benevento, in un «carrugio» di Genova. Si uccide per un parcheggio, per un sorpasso, per una carta sbagliata a tressette, per un malinteso.

Solitamente, di un delitto si cerca il movente. Spesso, dietro il movente, c'è una storia penosa, intessuta di ignoranza e pregiudizi, di amarezze e frustrazioni; oppure di storture maniacali. Gli inquirenti indagano, frugano in vite fino a poco prima anonime. Lo psicologo, il sociologo analizzano, cercano di spiegare. Forzando la logica, improvvisando punti di riferimento, tutto rientra nell'ordine delle cose.

L'assurdo si traveste di normalità, si accetta l'inaccettabile. Così la «*violenza dilagante*» ha quasi fornito un alibi «morale» all'industriale che ha freddato l'uomo addormentato in macchina sotto casa sua, una presenza «inquietante» che lo ha spinto a uscire («*Ci penso io*»), armato di una ingombrante rivoltella.

Forse sarà anche possibile sapere che cosa, o chi, ha messo in mano una «calibro nove» e una sconfinata presunzione in testa a un poliziotto ventenne appena arrivato in città e in libera uscita.

I rischi del mestiere: in ogni momento, ad ogni angolo, si può incontrare la violenza, il sopruso. E la difesa della legge impone di essere sempre pronti, anche quando si potrebbe farne a meno.

La tragedia è che Frank Calson, belga ventiquattrenne giramondo con i capelli lunghi e una bella moglie bionda vestita «alla zingara», non poteva immaginarlo.

m. sp.

L'agente che ha sparato

In via Malta per il magro bottino

Ladri incendiano l'alloggio

I vigili del fuoco sono intervenuti, stanotte, per domare un incendio in un alloggio di via Malta 43. Sulla targhetta della porta il cognome «Battista»: gli abitanti dell'appartamento sono in ferie e non sono ancora stati rintracciati. Avendo trovato le camere a soqquadro i vigili hanno dato l'allarme alla questura. Ignoti ladri, infatti, evidentemente non soddisfatti del bottino, hanno dato fuoco ai mobili «per protesta».

I fratelli Tosto: Agatino a sinistra e Salvatore a destra

BARDONECCHIA Sopralluogo

Sopralluogo a Villa Traguardo di Bardonecchia, oggi, per ricostruire minuziosamente l'assurdo assassinio di Carla Adini, la bimba di nove anni uccisa un mese fa dal cameriere diciottenne Maurizio Trovò.

Al centro dell'inchiesta la personalità tormentata del giovane assassino, quella che emerge dal suo comportamento immediatamente dopo la confessione e quella messa a nudo dal suo diario e da alcune lettere.

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015
Via Delleani, 8

con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

Berry é servizio

ottica: lenti a contatto
cine foto

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, t. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA calzature abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, Porta Palazzo n. 3, Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13 Torino, t. 531.329.
BOUTIQUE DELLA BOMBONIERA corso Traiano, 71 Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Francia 15 tel. 753.462.
ACCONCIATURE SALVATORE Scappina, v. Torricelli 48 t. 585.304.
ALFONSO coiffeur Cesare 66.
BARBIERE Angelo P. Graf 637.766.
BARBIERE v. Baretti 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10 tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf t. 690.195.
CARLO coiffeur esperto via P. Micca 21 tel. 534.218.
HAUTE COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2, piano 1° tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO parrucchiere signora nuova sede in Torino via Alfieri 16, tel. 530.844-538.642.
NUCCIO Coiffure c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5 tel. 683.234.
ISTITUTO ESTETICA Femminile Benazzi c. De Gasperi 35 (Crocetta) 2° piano tel. 584.207.
L'OASI Istituto Bellezza accons. signora p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60 tel. 481.791 carta parati, moquettes, linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Milano 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto c. Unione Sovietica 345 tel. 612.196.
DENTISTA, G. Cesare 53 ore 9.30 11.30; 17-19.30 tel. 859.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, telefono 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni, tel. 411.0991 via Manzoni 2 Borgata Paradiso. Consegna rapida.
EUROBAGNO cubinetterie ceramica boiler specchiere e mobili. Tutto per il bagno, c. Francia 267, tel. 724.665.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, via Cigna 2; corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Vogliotti, Cernaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
RASPINO MOBILI USATI via F. Cirio 2, tel. 287.368.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO, via San Domenico 4, Torino, tel. 540.823 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780-689.677.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! Alimentari casalinghi, Lungo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associarsi conviene.
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Barba, v. Nizza 100, t. 677.778.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 876.844.
DEL TORO ristorante v. Torricelli 59, aperto agosto, tel. 594.789.
RISTORANTE «Il Caracol», v. S. Santarosa 14, t. 831.720 (solo sera).
DON ABBONDIO Rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE ristorante terrazzo estivo, Traf. Pino 106, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TRATTORIA CACCIATORI 996.8116
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 876.435.
ELETTRAUTO corso Vittorio Emanuele 192 interno 3 Torino.
CICLI GUIDO MESSINA via Volpiano 1, telef. 273.322.
GOMME via Nizza 32 tel. 683.704.
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici, boiler, vetri, TV, serrature.
IDRAULICA avvolgibili, t. 786.272.
IDRAULICO urgente, tel. 724.665.
RADIOTECNICO, tel. 740.1774.
220.0071 aperto in agosto.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

Alla riscoperta di Torino e le sue strade

Sapete chi è il personaggio che dà nome alla vostra via?

Di Giuseppe Torricella, autore di «Torino e le sue vie», libretto stampato a Torino nel 1868 nella tipografia di Giovanni Borgarelli in via Montebello 22, non si sa nulla, se non quanto si ricava dalla lettura del volumetto, che rileva un'attenzione curiosa per la città, la sua storia, la sua struttura topografica, e una buona capacità di raccontare le cose a tutti, con un saporito linguaggio ottocentesco, pieno di dati, notizie e curiosità.

Oggi se qualcuno volesse riprovare a fare un lavoro del genere, a parte l'impegno sovrumano, si troverebbe fra le mani un volume della mole dell'Ulisse di Joyce o quasi. Ma sarebbe comunque interessante, dato che a tutti sarà capitato di passare per una strada dedicata a personaggi misteriosi. Chi era Casimiro Sperino, a cui il comune ha dedicato una via a Barriera di Nizza? E Nallino Carlo Alfonso? (Barriera di Lanzo). E Barnaba Panizza? (una traversa di via Guido Reni).

Le curiosità che vengono esaudite dal libro del Torricella sono tante, anche se la città descritta non esiste più, almeno in senso sociale. «La presente operetta esce senza veruna pretesa — *scrive infatti l'autore nella prefazione* — tenue omaggio e manifestazione d'affetto sincero che, cittadino d'altra provincia, nutro per questa illustre e cara città, ove, come dice il Botta, l'amicizia è sovranamente data e sentita; essa e null'altro aspira se non ad essere accolta benevolmente».

La città di cui parla era ancora divisa in sette sezioni: Po, Monviso, Moncenisio, Dora, Borgo Nuovo, Borgo Po e Borgo Dora e in ciascuna aveva sede una pretura.

«La circoscrizione di tutto il territorio del comune consiste in un poligono irregolare mistilineo a 260 lati, che costituiscono 49 linee curve e 211 rette, la cui lunghezza totale sviluppata è di 60 chilometri e 945 metri e confina con tredici altri comuni. Le vie di Torino sono divise in tante isole, seguendo l'uso dei latini che chiamavano insula un ceppo di case separato per ogni intorno dalle pubbliche vie. Ciascuna isola porta il nome di un sarto».

Non tenendo conto delle case sparse oltre la cinta daziaria, la città aveva 463 isolati per un totale di 2297 edifici. La nuova numerazione — i cui criteri sono in uso ancora oggi — venne introdotta nel 1858 partendo da piazza Castello verso la periferia.

Da oggi cominciamo la pubblicazione delle descrizioni delle vie, alcune delle quali non esistono più, cancellate da sventramenti, nuove arterie e nuovi sistemazioni urbanistiche.

Torino - Al mercato nero crollo incredibile

I dollari venduti sottocosto

La tempesta valutaria ha travolto il dollaro anche sul mercato nero. Venerdì chi ha comprato la divisa americana ala cambio ufficiale l'ha pagata 877 lire; al mercato nero, 837. I motivi di questa ulteriore svalutazione sono due: chi ha grossi quantitativi di dollari cerca di disfarsene perché prevede una ulteriore svalutazione e quindi vende «a prezzo di sacrificio».

Ma c'è anche un'altra ragione: la svalutazione della moneta statunitense è anche voluta e, giocando al ribasso, si accentua la spinta inflazionistica. In passato si era verificato il fenomeno inverso. C'era stata una spinta verso l'alto e il dollaro era stato venduto al mercato nero fino a 60 lire in più che al cambio ufficiale.

Ora il periodo felice è del franco svizzero e del marco tedesco. Sempre venerdì, chi ha acquistato un franco svizzero in banca lo ha pagato 488 lire; al mercato nero, 505. Per il marco tedesco le due quotazioni erano rispettivamente 422 lire e 429. La sterlina (banconota) ha seguito invece la sorte del dollaro: 1700 lire al cambio ufficiale; 1630 a quello «libero».

Queste quotazioni riguardano però chi tratta grossi quantitativi di valuta. La legge italiana punisce con l'arresto chi contratta valuta straniera al di fuori dei canali consentiti che sono poi soltanto le banche. I cambiavalute possono infatti soltanto acquistarla.

Chi quest'anno aveva bisogno di denaro per andare all'estero ha potuto usufruire per la prima volta dei traveler's cheque. Il piccolo mercato nero è quindi talmente esiguo da non avere un vero e proprio cartello.

In ogni caso fuori dalla tempesta è rimasta Torino che normalmente non è una piazza su cui avvengono grosse speculazioni. «*L'investimento in oro dei torinesi* — dice un cambiavalute — *si limita all'acquisto di qualche moneta da regalare a Natale o a Pasqua. Prima di andare in ferie qualcuno ha venduto marenghi e sterline. Ma si è trattato di piccolissimi quantitativi; non si può certo parlare di speculazione*».

Anche la presenza dei turisti non ha smosso queste acque tranquille. In massima parte si tratta di francesi che cambiano franchi. I turisti che vengono da altre nazioni non si sono procurate valute «forti». Ognuno cambia quella del proprio paese d'origine.

Di corsa a Sestriere

SESTRIERE — *Edo Ruffino dell'Unione sportiva Coazze ha vinto a Ferragosto la gara di corsa e marcia di alta montagna Colle del Sestriere aggiudicandosi sia il trofeo Tre funivie sia il trofeo Comunità montana Alta Val Susa.*

Per tutto il percorso il vincitore è rimasto in testa ai 117 concorrenti che hanno terminato la dura fatica. Il suo avversario più forte è stato Giuseppe Andreolotti che ha effettuato una buona prova classificandosi secondo.

Gli atleti giovani e anziani molto affaticati hanno tagliato il traguardo di corsa tra due ali di folla che hanno fatto loro dimenticare il grande sforzo dei 18 chilometri con un dislivello di 2671 metri toccando il monte Alpette Sises, passo San Giacomo, monte Banchetta.

Via Accademia Albertina

Appartiene al secondo ingrandimento della città; comprende le vie già dette della *Posta* e dell'*Arco*, ed ora prende nome dalla regia Accademia Albertina, che trovasi a destra del primo isolato. Quest'Accademia si fregia del nome di Albertina in ricordanza degl'immensi benefizii ricevuti dal re Carlo Alberto.

Risale la sua origine al 1652, anno in cui fu fondata in Torino una riunione di artisti colla denominazione di università di pittori, scultori ed architetti, detta anche compagnia di *S. Luca*. La giovane istituzione ebbe dalla reggente duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, da Vittorio Amedeo II, da Vittorio Amedeo III, che nel 1778 le diede il nome di Accademia di pittura e di scultura, e da Carlo Felice, nel 1822, nuovi ordinamenti e favori.

Morto Carlo Felice, il re Carlo Alberto volle che l'istituto avesse una propria e cospicua sede, e con reali patenti del 2 maggio 1833 donò all'Accademia il palazzo attualmente occupato stanziando, per l'opportuno riattamento, oltre 100,000 lire. Da tale epoca in poi percorre l'Accademia un luminoso periodo.

Con regio decreto del dì 8 novembre 1865, vennero approvati nuovi statuti e nuove regole amministrative.

L'Accademia procura l'ammaestramento dei giovani nelle arti del disegno in generale, e più espressamente nella pittura, nell'architettura elementare, anatomia descrittiva, scultura, nell'ornato e nell'incisione, ed ha una scuola del nudo a complemento delle scuole di pittura e di scultura. L'ardore dei giovani e l'amore delle arti vengono stimolati da concorsi e da premii. Le opere premiate nei concorsi rimangono proprietà dell'Accademia. Gli scolari che si distinguono per singolare capacità e per fatti progressi nelle pratiche dell'arte, ottengono un posto di studio all'estero: lo che riesce la più bella speranza e la più cara ricompensa del giovane che alle arti vuol consacrare l'ingegno e la vita.

Distintissimi professori formano il personale insegnante dell'Accademia. Ottimi risultamenti si conseguono in tutte le classi dell'insegnamento. Ne sono splendido ornamento i professori Vincenzo Vela, Albertoni Giovanni, Simonetta Silvestro, Dini Giuseppe per la scultura, Gamba Enrico, Gastaldi Andrea e Ferri Gaetano per la pittura e pel disegno.

Il compianto ed illustre Massimo D'Azeglio era socio onorario di quest'Accademia, e morì nel 1866 nella casa n° 2, ove da molti anni l'onesto patriota abitava.

L'*Associazione della Misericordia* ha la sua sede nella casa n° 18. Essa fu fondata nel 1836 da alcune caritatevoli signore, fra le quali meritano d'essere ricordate le defunte marchesa Luigia Alfieri di Sostegno e Costanza Tapparelli D'Azeglio, e la vivente contessa Costa di Carrù della Trinità. Scopo di quest'opera benefica è di dare istruzione ai poveri e di soccorrere gl'infermi che non possono procurarsi le cose più necessarie alla vita. Le scuole sono affidate alla cura delle suore di carità di S. Vincenzo de' Paoli. Vi è una scuola infantile pei bambini dal due al sei anni; una elementare per fanciulle dai sei ai tredici anni, parte convittrici e parte esterne, finalmente una pei giovani di tredici anni ed oltre, addetti a lavori in opifici della città. Le fanciulle povere delle parrocchie di S. Eusebio, di S. Carlo e di S. Francesco da Paola sono ricoverate gratuitamente; per le convittrici di altre parrocchie, persone benefiche pagano l'annua pensione di lire 150 a 180. La pia associazione oltre di procurare ricovero ed educazione a 250 persone tra convittrici, bambini dell'asilo d'infanzia e alunne della scuola elementare esterna, aggiunge l'opera ed il conforto della persona ai poveri infermi. Una casa in Grugliasco, con giardino, serve per diporto alle ricoverate.

Il fabbricato al n° 13 era prima del 1849 un monastero, abitato dalle monache lateranensi di S. Croce. Fu ridotto ad Ospedale divisionale Militare nel 1850: nel 1864 vi furono aggiunte altre quattro sale, nel sito ove le monache tenevano il giardino, le quali si protendono sino a via S. Pelagia. L'Ospedale contiene 570 letti per la bassa forza e 12 per gli uffiziali, e ricovera militari di qualunque arma.

Il 14 corrente è mancato in Parigi

Giovanni Salomone

industriale
di anni 51

Addolorati lo annunciano la moglie **Lidia Bosio**, i figli **Flavio, Kety** e **Anna**, la mamma **Margherita Einaudi**, il fratello **Tommaso** e famiglia, la suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un caro sentito ringraziamento al dott. Gianni Chiarva per l'amorevole cura ed assistenza date con impegno e dedizione ammirevoli durante tutto il decorso della malattia. I funerali si svolgeranno sabato 19 corr. alle ore 16,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Demonte 2 (San Rocco Castagnaretta).
— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

I cognati **Gallo** e **Bosio** con rispettive famiglie profondamente colpiti si stringono con l'affetto di sempre a Lidia, Flavio, Kety ed Anna così duramente provati per la perdita del carissimo **GIANNI**.
— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

Le famiglie **Chiarva**, profondamente commosse partecipano al dolore per il grave lutto che ha colpito la cara Lidia ed i figli per la perdita dell'amatissimo marito e padre

Giovanni Salomone

— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

Le famiglie **Laugero** con profondo cimpianto sono vicine nel dolore a Lidia e figli per la perdita del loro adorato **GIOVANNI**.
— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

Domenico ed **Elisa Tomatis** sono particolarmente vicini a Lidia e famiglia partecipando al loro dolore.

La **Società Stella** con profondo dolore annuncia la immatura scomparsa del proprio contitolare signor

Giovanni Salomone

— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

Le **Maestranze** della **Società Stella** si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del contitolare della società signor

Giovanni Salomone

— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

La famiglia **Vaudagna** si unisce al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del loro congiunto

Giovanni Salomone

— **Cuneo**, 16 agosto 1978.

Il giorno 15 agosto in Levanto è deceduto

Lino Boidi

avvocato

Ne dànno notizia la moglie **Marisa Pavese**, le figlie **Nicoletta** e **Marcella**, i genitori ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 17 agosto ore 16 in Castellazzo Bormida, parrocchia di San Martino. La famiglia dispensa dall'invio di fiori.
— **Alessandria**, 16 agosto 1978.

Amedeo e Franca Abbiati
Renato e **Nella Borri**
Luciano e **Nini Fontana**
Giovanni ed **Albertina Viscoli**,
Giovanni e **Marcella Pesce**
Franco e **Lina Bellora**
partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Lino Boidi

avvocato

— **Alessandria**, 16 agosto 1978.

Alberto Pallavicino e famiglia partecipano al lutto della famiglia.

E' tristemente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Amelia Tessore ved. Belmondo

Ne dànno il doloroso annuncio, la cugina **Delfa**, **Virgilio** e parenti tutti, gli amici **Maberta** e le fedeli **Lena** ed **Irene**. Funerali avranno luogo nella Parrocchia di Scalenghe il giorno 18 ore 16. Un particolare ringraziamento al prof. **Baracchi**, al dottor **Agostini** e al personale tutto della Clinica San Luca per le premurose cure prestate.
— **Torino**, 17 agosto 1978.

Lina, Umberto Pamera, coniugi Giannoni e coniugi **Francone**, **Carla**, **Nanda**, **Marielva**, **Carla Falcone**, famiglia **dott. Frolo**, ricordano **ANNA**.

Il 15 agosto è improvvisamente mancato in Napoli

Costantino Di Carlo

Ne dànno il triste annuncio i figli **Vincenzo**, **Raffaele** e **Francesco** con le rispettive famiglie.
— **Torino**, 16 agosto 1978.

Il **Direttore**, gli **Assistenti** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale** dell'**Università di Torino**, partecipano commossi al grande dolore dei proff. Raffaele e Francesco Di Carlo per la perdita del padre

Costantino Di Carlo

— **Torino**, 16 agosto 1978.

Enrico e **Rita Genazzani** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei proff. **Raffaele** e Francesco Di Carlo.

Paolo e **Renata Portaleone**, affettuosamente vicini, partecipano al dolore dei proff. Raffaele e Francesco Di Carlo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Frisiero v. Botta

La piangono il figlio **Giuseppe** con la moglie **Linna**, la nuora **Rosanna** e la nipote **Ada** che amava come figlie, parenti tutti. Resta in noi indimenticabile esempio di mamma dedita all'amore ed all'unione della sua famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Operti, ai dott.ri Rocco e Della Boffa, alla suora ed al personale di ortopedia del Mauriziano. La cara salma sarà benedetta oggi alle 14 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto, 103), indi proseguirà per Tollegno dove avranno luogo i funerali.
— **Torino**, 17 agosto 1978.

Mema Russo
Dott. Sandro e **Sandra Gueipa**
Lilla Jon-Scotta
partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lucia Barone n. Ricchiardi

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio **Antonio** e parenti.
— **Torino**, 14 agosto 1978.

Condomini e **amministratore** di via **Grattoni 7** partecipano sentitamente al grave lutto dell'ing. Antonio Barone per la perdita della mamma

Lucia Barone n. Ricchiardi

— **Torino**, 16 agosto 1978.

Dirigenti e **collaboratori** della **Direzione Ricambi Fiat Settore Auto**, partecipano con commozione al dolore dell'ing. Antonio Barone per la scomparsa della sua carissima **MAMMA**.
— **Torino**, 17 agosto 1978.

Tragicamente è scomparso

CAV. UFF. RAG.

Guido Ferrero

Cavaliere di Vittorio Veneto
Maggiore di Fanteria
Medaglia di bronzo al V.M.
Ex direttore della Cassa di Risparmio di Torino, dipendenza di Cavour

Angosciati lo annunciano: la moglie **Franca Moreno**, sorella, fratello, nipoti, cugini, suocera, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavour venerdì 18 alle ore 10.
— **Cavour**, 16 agosto 1978.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Favro ved. Cordola

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, la **figlia Anna Maria**, il figlio **Ezio** con la moglie **Elsa Naldi**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
— **Susa**, 17 agosto 1978.

Partecipano al grande dolore di Anna e famiglia **Lina Maggi**, **Giuseppina Bellissima**.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Matta

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, nipote, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Benedizione domani ore 9,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Moriondo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 agosto 1978.

A funerali avvenuti la mamma, il papà, le sorelle, i parenti tutti e quanti gli hanno voluto bene annunciando l'improvvisa scomparsa di

Bardo Parodi Delfino

strappato da questo mondo nel pieno della sua giovinezza.
— **Altipiani di Arcinazzo**, 16-8-1978.

La **presidenza**, il **comitato esecutivo** e **direttivo della Associazione Industriale di Novara** partecipano al grave lutto che ha colpito l'ingegner Riccardo Parodi Delfino per la perdita del figlio **BARDO**.
— **Novara**, 16 agosto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Fanzola

anni 18

L'annunciano i genitori **Elsa** e **Aurelio**, nonni, zii e cugini tutti. Un particolare ringraziamento al professore, ai medici e alle care suore del Reparto medicina del Cottolengo di Torino. Funerali oggi ore 10 partendo dall'abitazione via Stazione 4 Rosta.
— **Rosta**, 17 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Rovoletto

di anni 58

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Eugenia**, il figlio **Claudio** con la moglie **Nadia**, i fratelli, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
— **Fontanellato (Parma)**, 14 agosto '78.

E' mancato il

prof. Aldo Fiora

di anni 55

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Gemma Racca**, i figli geom. **Saverio** con la moglie **Rosanna** e piccola **Letizia**, **Lelia** col marito **Giuseppe** e piccolo **Davide**, fratello e sorelle: **Tina**, **Elena**, **Sergio**, **Giuliana**, **Anita**, la suocera e parenti tutti.
— **Bra**, 16 agosto 1978.

Per tragico incidente sul lavoro ha perso la vita

Nello Armellini

di anni 57

L'annunciano la moglie **Anna**, i figli **Gianni**, **Claudio** e la piccola **Loredana**, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali in Gassino giovedì 17 agosto alle ore 17 da via Milano 7.
— **Gassino**, 17 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Ermanno Raimondo (Rosaschino)

di anni 81

L'annunciano le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roppolo Castello giovedì 17, alle ore 16.
— **Roppolo Castello**, 16 agosto 1978.

E' mancata

Maria Boetto v. Durando

anni 83

L'annunciano i figli **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Perona**, **Alfonsina** con il marito **Dante Garnero**, la sorella **Rina** ved. **Cuminatto**, cognati, nipoti e cugini. Funerali a Valperga il 18 agosto, ore 16.
— **Valperga**, 16 agosto 1978.

E' cristianamente mancato

Valerio Borri

Ne dànno il triste annuncio con profondo dolore la moglie **Angiolina**, la figlia **Rosanna** con il marito **Salvatore Pittalis**, il nipote **Michelangelo Mattaco** con **Maria** e bimbi, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di Cavoretto.
— **Cavoretto**, 17 agosto 1978.

E' mancata

Isabella Braggione ved. Ivaldi

A funerali avvenuti dànno l'annuncio il figlio **Federico**, la nuora **Nella**, la nipote **Franca** con il marito **Piero** e la piccola **Federica**.
— **Torino**, 14 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Piaggio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Bruna**, le figlie **Carla** e **Franca** con **Giuseppe** e **Piero**; i nipotini **Federica**, **Simona**, **Alberto**. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero generale di Torino giovedì 17 agosto alle ore 15,45.
— **Luserna San Giovanni**, 14-8-1978.

Gianna piange la morte di **FEDERICO** e si associa al dolore dei famigliari.

La famiglia **Sardi**
Carlo Busai
Silvana ed **Enzo Griffa**
Milly e **Corrado Trevisan**
partecipano al dolore di Laura e Alberto per la morte del papà

Umberto Missaglia

— **Torino**, 16 agosto 1978.

Roberta Sacco, **Enzo** e **Laura Tealdi** partecipano al dolore dell'amica Laura per la perdita del papà

Umberto Missaglia

— **Torino**, 16 agosto 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Bodo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Piero**, la sorella **Gina**, cognato, famiglia **Luis Garcia**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Vittorio Caramello per le amorose cure prestate. Funerali giovedì 17 c.m. ore 8,45 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 agosto 1978.

E' mancato

Felice Malerba

di anni 72

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia **Malerba**. I funerali si svolgeranno giovedì 17 c.m. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione strada Revigliasco 143 Moncalieri (Testona).
— **Moncalieri**, 16 agosto 1978.

L'avvocato **Vincenzo Fasano** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Aldo Lattanzi

— **Novara**, 17 agosto.

Prende parte al lutto **Rina Gregotti**.

E' mancato

Pietro Sassone

Pensionato Italgas

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Eugenia** col marito **Ciello Gabasio** e nipoti **Rosangela** e **Pierfranco**, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale ha avuto luogo mercoledì 16 corrente.
— **Vercelli**, 17 agosto 1978.

Serenamente è mancato il

cav. Ercole Armieri

ex appaltatore Imposte Consumo

Lo annunciano a funerali avvenuti la nipote **Angela** col marito **Italo** e l'adorata **Corinna**.
— **Valdellatorre**, 17 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Taddei

Lo piangono: la moglie, figlie, generi, nipoti. I funerali giovedì 17 ore 16 Chiesa della Salute. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 14 agosto 1978.

La famiglia **Vittorio Bompard** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia **Pesando Carlsio** per la perdita del caro

Elidio Pesando

— **Cesana**, 17 agosto 1978.

Elsa, **Mariella** e **Adriano Bollato** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **Maestro**

avv. Orazio Jacazio

— **Torino**, 16 agosto 1978.

FERRAGOSTO IN CITTA' - Venticinquemila persone (e più) al Parco Rignon

Festa grande con Mangiafuoco e il drago

Immagini della grande festa al Parco Rignon: la folla si accalca davanti ai cancelli, i bambini incuriositi osservano i giocolieri, un gruppo di anziani assiste allo spettacolo teatrale

Gente tra le aiuole, gente seduta davanti al palco, in piedi davanti al palco, anche sul palco oppure aggrovigliata sulle torrette dell'illuminazione, a passeggio per i viali, a premersi agli ingressi, sull'erba, sotto i faggi, sulle due piste da ballo, e attorno agli stand, se vogliamo chiamare così le bancarelle dove uno ha sfornato oroscopi, uno ha distribuito noccioline, altri hanno dipinto le facce dei bambini, massaggiato gli adulti, cotto ceramiche, fabbricato ochette di carta oppure zucchero filato.

In tutto venticinquemila persone, pari a Chivasso intera, forse qualcuno in più, tra chi ci è andato giusto per farci un salto, e chi si è fermato tutte le sette ore e mezzo (dalle 20 alle 3 e mezzo del mattino) che è durata la «Festa con chi resta» la notte di Ferragosto al parco Rignon.

In barba all'esodo estivo, alla legge del «Torino è un mortorio», all'afa, chi è stato martedì alla festa ha trovato più calca che al Derby, e confusione, voglia di curiosare, divertirsi, applaudire.

Di applausi ne hanno avuti tutti, a iosa: i «Giovane Romagna», che sono in cinque, vengono da Forlì, suonano il liscio, e si fanno accompagnare da una signorina tutta riccioli, short neri e stivaloni di leopardo; i «Prinsi Raimund», che fanno il folk piemontese con una venatura di tarantella, tanto per rinvigorirlo un po'; i «Musical Lyra», che suonano qualsiasi cosa, ma se il volume non è al massimo smettono; e il drago giallo, rosso e verde di compensato che — punto a metà festa da una freccia pure di compensato — si è aperto in due e ha mostrato Pulcinella triste e seduto, simbolo dei Punti Verdi, largo quattro metri e alto tre, con fuoriuscita di fuochi d'artificio dalla testa.

Coralmente intimoriti, alle 21, Tiziana Nicotera, Beppe Pelazza, Ivana Mezzetta, Tiziana Avico, Anna Gastaldi e Piero Ferrero, che la «Festa» l'avevano inventata, apparecchiata e materialmente costruita nei giorni scorsi, quando hanno visto esaurirsi i diecimila talloncini che davano diritto ad una consumazione gratuita (noccioline, zucchero filato, sciroppi, tisane a scelta: calmanti, toniche o digestive, e vino rosso, forte, non precisamente d'annata), e la gente continuare ad entrare a fiumi, si son messi le mani nei capelli. Hanno temuto il caos, la tensione, gli spintoni, l'arrivo dei teppisti. Non è successo nulla.

L'assessore Balmas passeggiava disteso. Il padrone di casa alle sue feste non si diverte, è noto, ma ciò non toglie che possa essere soddisfatto di come gli riescono.

Mutilato di cinquantotto elementi, presumibilmente in ferie, rappresentato dai soli due leaders, il gruppo folk «Rododendro», ridotto a duo, chitarra e fisarmonica, ha diretto il coro, composto, si capisce, dai passanti in vena di fare il coro. Più oltre si faceva il tiro alla fune, la corsa nei sacchi e la rottura delle pignatte. Proseguendo, poi, si incontrava una famiglia di giocolieri, contorsionisti, equilibristi, un mangiatore di fuoco negro in manto azzurro, e due danzatrici indonesiane.

Protagonista assoluto, dominatore incontrastato della serata però è stato il ballo, e di tutti i balli il liscio è stato il re. Lo si può ballare, a quanto si è visto, comunque, con qualsiasi tipo di musica: vuoi con quella dei «Prinsi», vuoi col rock dei «Musical Lyra». Ballano tutti: monsù e madama, fidanzati, padri e figli, gli anziani, i giovani, gli esperti, gli altri. Senza limiti d'età, statura e peso. Balla soprattutto quella che tra venticinquemila persone si è divertita di più: una vecchietta, capelli bianchissimi e occhiali. Non si è mai seduta: ha fatto girotondi, walzer, «trenini», oppure si è semplicemente messa a saltellare — vogliamo immaginare —, pensando a figli e nipoti, che sono ad Alassio, l'han lasciata sola, fanno a pugni per un ombrellone, e non lo sapranno mai che cosa fa la nonna di sera a Torino. E' stata tra gli ultimi ad andar via. Gongolava.

Stefano Pettinati

15 agosto al centralino dei vigili

Niente da segnalare la città è deserta

«Tutti al mare? Quest'anno pare proprio di sì!». Chi dice queste cose è Giulio Valsania, vigile urbano, di servizio il 15 di agosto alla sede centrale in corso XI Febbraio. E' un *«forzato»* del ferragosto.

«Allora è proprio vuota la città?».

— Valsania spegne la radiolina, piega il giornale, si alza dalla sedia e fa segno di accostarci alla finestra: *«Guardi un attimo fuori anche lei qui nel giardino di fronte. Vede? Non si vede neanche un cane! Qui in tutta la mattinata sono venute soltanto due persone per reclamare per contravvenzioni. In questo modo sette ore di servizio diventano eterne».*

Sopra, al centralino dei vigili urbani, uno degli addetti ai telefoni, Dino Bodo, per giornate simili a questa farebbe la firma per un anno intero. *«Stamane* — spiega — *solo telefonate di gente che è rimasta in città e che ha il gatto dei vicini che disturba. Per il resto, finora, è una pacchia».*

«Non le dispiace passare il ferragosto in città?».

«Scherziamo? Senta che pace, silenzio; deserta la strada qui sotto, deserti i posteggi».

Ma è davvero così assillante questa "ferragosto-mania"?

«Son tutti fissati ad andare via durante questo mese, non sanno che le ferie migliori si fanno a luglio».

Con un giovane brigadiere della polizia aspettiamo, davanti alla grande *"centralina telefonica"* l'arrivo di qualche segnalazione di rilievo.

«Niente, oggi è una giornata calma; questo è un Ferragosto migliore degli anni passati. Chiamate, segnalazioni, falsi allarmi, qualche furto, ma per il resto tutto tranquillo».

— Secondo voi è vuota la città?

«Ci sono meno ladri in giro, questo sì! Non avranno la tredicesima ma alle ferie non rinunciano di sicuro».

Anche i vigili del fuoco sono contenti di questo Ferragosto. *«Finora abbiamo eseguito interventi di ordinaria amministrazione: un ascensore bloccato con delle persone dentro, l'incendio di un piccolo bosco a S. Raffaele Cimena, il recupero di un'auto finita in un canale a Moncalieri. Abbiamo anche aiutato a rientrare in casa un signore di corso Re Umberto che aveva dimenticato le chiavi dov'era stato in vacanza, e soccorso un gatto abbandonato o finito chissà come sul ballatoio di una casa deserta».*

L'ambiente al corpo di guardia dei vigili del fuoco è allegro. Parecchi sono già tornati dalle ferie e raccontano le proprie *«avventure»* subito ridimensionate dagli altri. L'idea del *«Ferragosto, obbligatoriamente fuori città»* non li tocca, anzi semmai li favorisce.

«Dovrebbe essere sempre così — dice uno dei capi squadra — *niente caos, né traffico, né chiamate assurde. Invece, come la città si ripopola arrivano le chiamate più impensate. Chi telefona perché il vicino ha lasciato i pesci nel frigo (spento) o il rubinetto della vasca da bagno aperto. Chi invece vuole semplicemente sapere se è pericoloso fare la carne alla griglia sul balcone e via di questo passo. Comunque questo Ferragosto è migliore di tanti altri. E poi chi l'ha detto che siamo soli? Pensi solo che noi di giorno abbiamo la "compagnia" delle radio alternative che si inseriscono sulla lunghezza d'onda della nostra radio e di notte dall'una in poi ci sono i taxi che completano le "trasmissioni"».*

L'ascensore era bloccato

Prigioniero per 3 giorni un invalido in casa

«Ponte» di Ferragosto, la città si svuota. Rimangono, anzi dovrebbero rimanere, gli *«addetti ai lavori»*. Tutti coloro cioè che devono garantire il funzionamento di ogni ingranaggio del complesso meccanismo che muove la città. Invece in qualche caso il meccanismo s'inceppa.

Telefona una lettrice: *«Da tre giorni abbiamo l'ascensore guasto. Abitiamo al sesto piano, in via Foscolo. Mio marito è emiplegico, io non sono più tanto giovane, tutte quelle scale mi costano fatica... La ditta che dovrebbe assicurare la manutenzione ha chiuso baracca e burattini, c'è solo la segreteria telefonica che ripete con monotonia "lasciate il vostro nome e indirizzo, un nostro tecnico interverrà". Già, interverrà dopo la vacanza, ma intanto noi dobbiamo restare prigionieri in casa?».*

Una serie di telefonate ci ha consentito di accertare che tutte le grosse ditte per la manutenzione degli ascensori — le stesse che pretendono contratti *«esclusivi»* con gli utenti — hanno lasciato scoperto il periodo di Ferragosto: quattro-cinque giorni che per qualcuno potrebbero anche costituire un tormento, senza la possibilità di uscire di casa.

Infine un tecnico disponibile lo troviamo, lavora per un'azienda artigianale: *«Posso anche dare un'occhiata a quell'ascensore, ma non mi faranno mica avere delle grane, quelli che hanno l'esclusiva per la manutenzione?».*

Un episodio forse meno isolato di quanto si supponga: quanti sono quelli abituati a tacere, ad aspettare? Non sarebbe stato difficile, riteniamo, organizzare dei turni anche in questo particolare settore, durante le ferie.

AVVISO
STRAORDINARIO
Il Supermec del Mobile
é aperto
e vende tutti i mobili
in esposizione
a prezzi "campionario"
SUPERMEC
DEL MOBILE
C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI
free lance studio

Il portiere della Juventus confessa perché è personaggio difficile da intervistare

Dino Zoff spiega Zoff

Conosciamo Dino Zoff da molti anni. Ricordiamo perfettamente la prima intervista con lui. Ricordiamo la sua discrezione, la misura, la compostezza, l'equilibrio, la razionalità che spesso rendevano banali le domande. Da quel giorno il rituale di un dialogo a due si è svolto in modo analogo e non nascondiamo le difficoltà incontrate per ricavare da un interrogativo una risposta incisiva dalla quale potessimo dedurre un titolo a tutta pagina. Non vi è mai alcunché di sensazionale nella dialettica di questo friulano ermetico ma non introverso, serio ma non triste, logico ma non privo di senso umoristico. Ed ammettiamo sinceramente di esserci spesso trovati a disagio di fronte a questo personaggio che abbiamo elogiato e criticato nella consapevolezza di trovarci in sintonia con lui. Se sbaglia è il primo ad ammetterlo. Ma non accetta malafede, il dissenso preconcetto o superficiale. Ieri, dopo il primo allenamento che la Juventus ha effettuato a Torino da quando è tornata dal ritiro di Villar Perosa, ci siamo trovati di fronte a Zoff. Solito imbarazzo, come quel giorno lontano, e un po' di soggezione.

«Ti spiego perché sono un soggetto difficile per un'intervista — esordisce Dino — è semplice, non posso dire la verità. Non posso dire ciò che penso ed è il paravento dietro al quale è giusto si riparino gli autentici professionisti. Ciò non significa essere falsi. Cercate di capirmi. Io, in un'intervista, sono interpellato per giudicare un compagno, un avversario, una tattica, un allenatore. Che diritto ha il sottoscritto a pubblicizzare il proprio pensiero, che è soggettivo e dunque fallibile, con il rischio di condizionare i tifosi o i lettori? Non è giusto che **ognuno dica la sua a ruota libera;** in questo caso il mondo si trasformerebbe in una baraonda. Perciò trovo moralmente opportuno tacere o mascherare il pensiero. Non è ipocrisia la nostra, poiché siamo dei personaggi pubblici».

Su Dino Zoff, ogni tanto, è caduto qualche apprezzamento esagerato e malevolo da parte di ex calciatori che da anni non vivono più nell'ambiente. Zoff sorride, preferisce non approfondire l'argomento che liquida con una laconica risposta: «Non è corretto né onesto parlare di colleghi in certo modo. Dunque, cambiamo discorso. Pensa pure che in questo modo il calcio resta condizionato e che può perdere spontaneità. Io non lo credo. Dico soltanto che la discrezione, la misura nel giudicare i colleghi e gli **avversari devono essere regolate da precise leggi morali».**

E veniamo alla Juventus. Chiediamo a Zoff massima sincerità oppure il silenzio. La squadra diciotto volte campione d'Italia si appresta ad affrontare l'ennesima stagione costellata da difficoltà ed imprevisti, resa difficile da una situazione concorrenziale che si acuisce con il ritorno alla ribalta di Milan e Inter, entrambe rinforzatesi e che insieme con il sempre fortissimo Torino porteranno più di un assalto al titolo detenuto dai **bianconeri. Con quali e quante** probabilità di ripetersi la Juventus inizia la sua stagione?

«Con le solite, dunque molte. La Juventus ha dimostrato anche in nazionale le sue enormi possibilità. Ha un eccezionale parco giocatori; se riesce ad esprimersi come sa, se è capace di ribadire le ormai note qualità tecniche e morali può essere ancora la protagonista del campionato. Nonostante le avversarie più qualificate possano darci molto fastidio. La nostra statura nazionale ed internazionale è ben definita; si tratta soltanto di ribadirla anno per anno. La voglia di vincere è alla base dei successi come la determinazione che non ci è mai mancata negli ultimi due anni. Ecco gli **ingredienti per costruire un titolo di** campione d'Italia oppure una vittoria in Coppa, a prescindere dalla fortuna che occorre tenere sempre in considerazione».

Buenos Aires, un'avventura positiva che ha riportato attorno agli azzurri un clima di distensione e di simpatia. Ed un'occasione per riproporre il calcio italiano **come un prodotto non più svalutato** sul mercato europeo. Ma l'esperienza di Buenos Aires cosa ha dato in più a voi bianconeri?

«Maggiore sicurezza, una maggiore consapevolezza nei nostri mezzi, una serenità nell'affrontare i **disagi contingenti** e la coscienza di non aver più paura di nessuno. Però attenzione, guai a cullarci su questi allori. Sarebbe tragico e tutto ciò che di positivo abbiamo accumulato nella lunga permanenza in Argentina potrebbe ritorcersi su di noi».

Agosto, per i calciatori, è il mese di preparazione fisica e spirituale alla stagione nuova. Ed è il piccolo palcoscenico ove si recitano copioni avventati. I pronostici saltano fuori quasi ovunque azzardati. Agosto è il mese del calcio parlato. Tutti, o quasi, si **sentono campioni. Secondo te quale è il maggior pericolo per la Juventus?**

«Il Torino, innanzitutto, poi il Milan che con Novellino può ridare verve ad un ambiente e trascinare il pubblico. E l'Inter, che si è rinforzata ringiovanendosi. Poi, non trascurerei la Roma e il Napoli».

Due parole su Dino Zoff, sulla sua esperienza dettata da un'età (calcisticamente) non più giovane. «Uno Zoff normale, nel solito ruolo del portiere elogiato e criticato, che constata tristemente come la speranza di vedere nella **critica stile e misura (e non già** bassa polemica) vada sempre disattesa».

Ecco Dino Zoff, un uomo prima che un calciatore.

Angelo Caroli

Il libero del Toro difende la tattica di Radice

Onofri: il fuorigioco non uccide il calcio

Anche se si tratta di un «cavallo di ritorno», gli ottocento milioni che il Torino ha sborsato al Genoa per Claudio Onofri sono soldi ben spesi. A Udine, in un Torino incompleto e ancora alla ricerca dei suoi connotati, Onofri ha impressionato favorevolmente. «Adopera il cervello prima delle gambe», ha detto Gigi Radice. Effettivamente, Onofri sembra in possesso dei requisiti per consentire alla difesa del Torino di fare un salto di categoria. Radice vuole trasformarlo in «playmaker» difensivo: il gioco deve nascere dal suo piede. Ambidestro, alto m 1,84 con falcata lunga e buona progressione, Onofri si sente portato a questo tipo di lavoro che ha avuto in Beckenbauer il prototipo ideale.

«Provengo dal centrocampo ed ho attitudini a costruire — *spiega Onofri che è cresciuto nel vivaio granata, poi ha disputato ben cinque campionati di serie C, uno in B con l'Avellino e due nella massima divisione con il Genoa* —. Naturalmente eviterò di sovrappormi a Pecci, che è la fonte di gioco a metà campo ed a Claudio Sala che è il "regista" d'attacco. Non disdegnerò di "uscire" per andare a concludere o a crossare se la situazione lo consiglierà. E' chiaro che, quando avanzerò, ci sarà chi mi coprirà alle spalle».

In chiave difensiva, Onofri si definisce «un incontrista che sa chiudere abbastanza bene sulle fasce laterali e cerca di non buttar via il pallone a meno che ciò non sia indispensabile». *Crede nella tattica del fuorigioco che, per il momento, è l'aspetto che funziona meglio nel Torino. A Udine i guardalinee hanno sbandierato ben ventun «offside» dei bianconeri friulani fra il disappunto del pubblico locale che non gradiva le frequenti interruzioni. C'è chi considera il fuorigioco una trappola antisportiva: in realtà è un'arma in più anche se comporta inevitabili (e calcolati) rischi.*

Onofri è il «regista» del fuorigioco (con Terraneo pronto a trasformarsi in libero aggiunto e ad abbandonare i pali, uscendo fuori area, quando la difesa viene infilata sull'esempio dell'olandese Jongbloed) e lo fa già con disinvoltura, tenendo conto che ha al suo attivo appena due partite d'allenamento e che deve prendere confidenza con i nuovi compagni anche se Mozzini e Zaccarelli giocavano con lui nei ragazzi granata.

«Sono convintissimo dell'utilità di questa tattica — *dice Onofri* —: ci consente di faticare meno, di spezzare il ritmo agli avversari e di avere il pallino in mano più a lungo. Non si "uccide" il calcio perché in Italia sono poche le squadre che la attuano. In questo periodo di preparazione mi sto facendo l'occhio e non trovo grosse difficoltà ad intendermi con i compagni di reparto».

L'amichevole di Udine ha offerto «chiaroscuri» ma certi allarmismi sono fuori luogo. L'assenza di Pecci e Zaccarelli si è fatta sentire e non potrebbe essere diverso considerando che si tratta di due cardini. Secondo Onofri il Torino non ha problemi tecnici, ma deve soltanto ritrovare certi valori. «Non so se atletici o morali — *precisa l'ex genoano* —, per il resto è il Torino degli anni scorsi. Io, nel bene e nel male, potrò essere importante ma non al punto da cambiare la fisionomia della squadra. Se quei valori torneranno, non dico che il Torino vincerà sicuramente lo scudetto ma lotterà sino in fondo per vincerlo».

Onofri ha compiuto da poco 26 anni (è nato a Roma il 24 luglio 1952 e, quando aveva otto anni, suo padre autista della Vigo, si trasferì a Torino con la famiglia): è sposato ed ha una bimba di sedici mesi. Ha interrotto gli studi dopo la terza ragioneria, ma è un accanito lettore di libri d'autore ed è un parlatore forbito. Il Torino, come detto, lo ebbe nei ragazzi (dove ha conquistato uno scudetto) e poi lo cedette per una cifra modesta. Nel Genoa, dopo un lungo girovagare in club minori, si è messo in luce e adesso vuole sfondare definitivamente in un ambiente che conosce già. L'esplosione di Scirea al «Mundial» gli impedisce di sognare la maglia azzurra a breve scadenza. L'ha indossata una sola volta, a Brema, con la Nazionale B e sa che non sarà facile scalzare Scirea.

Bruno Bernardi

Il rilancio dei «galletti» dipende da un ex granata e da un ex bianconero

Cuscela e Sacco per un Asti migliore

Sacco

La provincia di Asti riavrà nel campionato 78-79 due squadre in serie D, un record di abbondanza dopo le magre della stagione passata che vide il malinconico declino dei «Galletti» astigiani al termine di un campionato disgraziato. L'esplosione nel torneo di Promozione del Torretta Santa Caterina allenato da un ex astigiano (Nattino) dopo dispute fra bomber (Marongiu del Torretta e Panucci dell'Acqui, ora assieme, hanno messo a segno raffiche di gol) e la clamorosa rinuncia del Cuneo a disputare il campionato di serie D dopo il mancato ripescaggio dello stesso Asti, hanno riportato i «galletti» a militare fra i semi-professionisti.

Alla guida tecnica dell'Asti è ritornata una vecchia conoscenza dei tifosi astigiani, Raffaele «Lino» Cuscela, per anni allenatore dei «galletti» e del Ma.co.bi di Cavallo prima di trasferirsi alla gloriosa Pro Vercelli e, ultimamente, al giovane Ivrea. Cuscela, roccioso terzino del Torino degli Anni 50, è ben noto nell'ambiente granata. Con lo stilista Grava compose per parecchi campionati una affiatata coppia di terzini. Diplomatosi allenatore, Cuscela è sempre rimasto a stretto contatto con l'ambiente granata lavorando parecchio ad Asti, dove il Torino dirottava spesso giovani del vivaio (clamoroso il caso di Antognoni, ceduto dai «galletti» direttamente alla Fiorentina con un colpo che fece scalpore e rovinò i rapporti fra granata ed astigiani).

Dopo un lungo periodo a Vercelli (dove portò le bianche casacche in serie C) Cuscela, su incarico di Bonetto, andò a far da balia ai giovani ad Ivrea, in serie D, in una specie di vivaio granata. Ma il sanguigno Lino è uomo dai bollenti umori, abituato a non aver peli sulla lingua seppure profondamente attaccato alla sua professione. Così, ufficialmente per motivi di salute, Cuscela ha disertato la scorsa stagione la panchina eporediese per gran parte del girone di ritorno, standosene nella sua casa di Asti, a riposarsi senza masticar pallone.

E proprio l'Asti gli ha affidato una squadra largamente rinnovata in ogni reparto e da amalgamare.

Accanto ad un ex granata, a curare il settore giovanile dell'Asti ci sarà un ex juventino, Giovannino Sacco, classe 1943. Sacco, una delle mezzali più classiche del calcio italiano, è ritornato alla sua terra nativa S. Damiano d'Asti (ora lavora in banca) dopo illustri trascorsi in serie A. Scoperto da Paolo Amaral nel '63 e chiuso in prima squadra da Sivori e Del Sol, Sacco fu definitivamente lanciato dal «duro» Heriberto Herrera che gli accordò fiducia. Fece coppia fissa a centrocampo con Cinesinho, conquistando con la Juve nel '67 uno scudetto, giocando in Coppa dei Campioni. Fu poi ceduto, dopo un'annata sfortunata e qualche bisticcio con Heriberto, ritrovando poi nell'Atalanta, accanto all'altro ex juventino Leoncini, momenti di splendore.

Cuscela

Sacco, ritornato all'Asti in un primo tempo come giocatore-allenatore, ha appeso ora definitivamente le scarpette al chiodo. Dice di lui Cuscela: «E' un ragazzo serio e preparato, potrà fare parecchia strada come allenatore, arrivando anche ai vivai giovanili di grosse società. Penso che un giorno prenderà il mio posto, comunque la nostra convivenza non solleva problemi».

Giovanni Binda

S'avvicina il mondiale, continuano le polemiche attorno alla squadra azzurra

Gimondi gregario di Saronni

Saronni, un giovane sulla strada dell'iride

DAL NOSTRO INVIATO

LUGO — E' un gioco di difficili equilibri: accontentare tutti non si può, Martini sa già che stasera qualcuno dei «bocciati» pesterà i piedi e lo metterà sul banco degl'imputati. Ma non se ne cura, il commissario tecnico degli stradisti azzurri è come un arbitro: può commettere errori, ma l'essenziale è che agisca in buona fede, e sulla buona fede di Martini nessuno dubita, neppure quelli che fra poche ore gli saranno nemici. Il c.t. deve mettere d'accordo due «galli», che sono Moser e Saronni; deve fare in modo che sul circuito del Nuerburgring ci sia una squadra vera, non divisa in «clan». Proprio come un arbitro, lavora gratis. E pochi, in questo periodo, vorrebbero essere nei suoi panni: perché ci sarà sempre chi dirà che ha sbagliato. Si sta disputando il Giro di Romagna, ultima «indicativa» per la formazione della squadra: tra poche ore Martini comunicherà i nomi dei 15 prescelti (13 titolari, più due riserve) e sicuramente ricominceranno le polemiche .

Moser vuole quattro gregari della Sanson e, salvo sorprese, li avrà: Fabbri, Beccia, Bortolotto e Fraccaro. Saronni pretende di essere trattato allo stesso modo, ma Martini dice: «I suoi compagni della Scic vanno piano, troppo piano. Come faccio a promuoverli, se non lo meritano? D'altra parte, chi ha la maglia azzurra deve dimenticare il gruppo sportivo di appartenenza. Per un giorno, almeno, si è tutti della stessa squadra». Sarebbe bello, se fosse vero. Ma non sempre è vero.

Per accontentare Saronni e farlo sentire adeguatamente «protetto», Martini è andato da Gimondi e gli ha detto: «Felice, tu entri in squadra perché meriti fiducia: per la tua onestà, per quanto hai saputo fa' in passato. Ma non puoi diventare campione del mondo e lo sai. E allora ti chiedo di fare da maestro a Saronni, di consigliarlo in corsa. Se conquisterà la maglia iridata, un pezzo di quella maglia sarà anche tuo». Gimondi, «padre nobile» del nostro ciclismo, ha accettato di fare la chioccia. In fondo Saronni, che a vent'un anni neppure compiuti non ha paura di nessuno, gli piace. Gli ricorda se stesso, agl'inizi.

Ma poi è successo un guaio. Di questo accordo fra Martini e Gimondi, Saronni non sapeva nulla. E quando Moser ha detto: «Gimondi in squadra? Per me potrebbe essere un errore. Su un circuito duro come quello del Nuerburgring, l'esperienza non basta: ci vogliono gambe buone, non muscoli arrugginiti». Saronni ha aggiunto: «Certi senatori del ciclismo dovrebbero stare a casa. Meglio dei gregari che abbiano voglia di sacrificarsi per gli altri». La frecciata, è chiaro, era rivolta proprio a Gimondi, ed anche a Bitossi. Così ieri, alla punzonatura del Giro di Romagna, Gimondi e Saronni non si sono neppure salutati.

Tutto, però, è stato poi chiarito in serata, con la «mediazione» di Martini: Gimondi accetterà di fare da gregario a quel ragazzino di quattordici anni più giovane di lui, quel ragazzino che ha le gambe da campione. Il bergamasco metterà al servizio di quelle gambe il suo cervello, la sua esperienza. E potrebbe anche essere un'accoppiata vincente, se Moser si farà intrappolare dai vari Maertens, De Vlaeminck, Thurau ed Hinault.

Saranno proprio questi, secondo Martini, i quattro avversari più pericolosi degli azzurri al Nuerburgring: «Se uno di loro uscirà dal gruppo — dice il c.t. —, dovranno muoversi personalmente Moser e Saronni. Se invece sarà un *outsider* a tentare la fuga, magari uno della squadra olandese, toccherà a Baronchelli ed a Battaglin mettersi a ruota, ma senza collaborare: perché stando passivi favoriranno il rientro di Moser e Saronni e nello stesso tempo conserveranno le energie per un eventuale sprint, se il tentativo dovesse riuscire. Gli altri avranno compiti di copertura, in favore appunto di Moser e Saronni, che si divideranno i gradi di capitano». Tutto facile, in teoria, se i campionati del mondo si vincessero alla lavagna, la maglia iridata probabilmente sarebbe già nostra.

Ma non è così. Innanzitutto, il campione del mondo non accetta di dividere i gradi con Saronni: «Il titolo è mio — ripete — e l'uomo di punta della squadra devo essere io. Ne ho diritto». Aggiunge Vannucci, suo consigliere personale e vicedirettore sportivo della Sanson: «Che cosa ha fatto Saronni in campo internazionale per essere messo alla pari di Moser?». In secondo luogo, è difficile convincere corridori come Gavazzi a trasformarsi in gregari. Anche se ne fosse convinto, Gavazzi non ne sarebbe capace: per anni è stato abituato a correre al coperto, aiutato dai compagni di squadra, in attesa dello sprint. E non si cambia mentalità da un giorno all'altro.

Maurizio Caravella

Don Dagnino e Pianese minacciano il ritiro

«In considerazione di quanto sopra esposto formuliamo istanza a codesto onorevole consesso affinché nell'interesse del pallone elastico si provveda a ripristinare il girone finale in ossequio a quanto deliberato nella seduta del 17 dicembre '77; in caso contrario ci riserviamo ogni azione che possa tutelare i diritti della nostra società gravemente danneggiate dalla mancanza di partite valide di campionato negli steristeri della Liguria Ponentina». L'esposto della Don Dagnino di Andora e della Pianese di Imperia è già sul tavolo del presidente della Federazione, on. Manfredi, che ha convocato per sabato 26 agosto a Imperia il consiglio federale per decidere.

Quante possibilità ha di essere accolta la richiesta dei due club liguri è difficile dire.

«Premesso — dice Pallavicino — che il parere dell'onnipotente segretario della Federazione non conta nulla perché a decidere è il consiglio, di cui lui non fa parte, non vedo perché la nostra proposta debba essere respinta, dal momento che almeno sette società di serie A, comprese Albese e Valle Bormida, sono favorevoli. Noi chiediamo l'abolizione di una delibera che giuridicamente non è valida, dal momento che le decisioni della federazione sull'ordinamento dei campionati entrano in vigore nella stagione successiva».

Il presidente della Don Dagnino conclude ripetendo la sua minaccia: «Se non si ritornerà al girone finale, noi ci ritireremo dal campionato e la stessa cosa farà la Pianese. Una decisione grave, ma non abbiamo altra scelta».

Piero Galasco

A Zurigo, exploit dell'italiano sui cinquemila

Ortis ha strappato il record a Fava

Venanzio Ortis ce l'ha fatta. Sulla «magica» pista di Zurigo — nonostante una serata abbastanza fredda e soprattutto piovosa — ha strappato a Franco Fava il primato italiano dei 5000 metri correndo in 13'20"9 contro i 13'22" ottenuti dal ciociaro lo scorso anno a Turku, in Finlandia.

Per il ventitreenne atleta di Paluzza è indubbiamente un grosso risultato che lo pone tra le «vedette» internazionali della specialità e rappresenta il giusto riconoscimento della nuova dimensione che Ortis è andato acquistando in questa stagione. Conosciuto fino allo scorso anno come un atleta timoroso, spesso vittima del proprio carattere, in questa stagione Venanzio ha saputo sfoderare una grinta davvero eccellente che lo ha portato a continui miglioramenti, regalandogli anche grosse soddisfazioni come a Kourvola quando batté, all'inizio di luglio, il pluri-olimpionico finlandese Lasse Viren.

Ragazzo ben conscio dei propri mezzi, Ortis quest'anno si è allenato con gran serietà. Privo di «grilli» per la testa — com'è della gente friulana — si è recato a Zurigo deciso a migliorare il record di Fava. Non ha fatto precedere la trasferta da dichiarazioni reboanti, ma le notizie che arrivavano da Paluzza (dov'era andato ad allenarsi) dicevano di come si trovasse in eccellenti condizioni di forma.

In pista lo ha dimostrato, pagando soltanto forse l'eccesso di generosità del terzo chilometro quando, da solo, ha allungato per andare a riprendere Rono in fuga. Un tentativo riuscito, anche se poi il keniota si è nuovamente staccato, che forse ha tolto qualche energia al friulano: cosa da poco, comunque, e senz'altro valida esperienza in vista dei campionati europei dove Ortis può ora aspirare a qualcosa di consistente: non è il caso di parlare di vittoria. Ma nel novero dei favoriti l'assise continentale il nome di Ortis, adesso, ci sta di diritto.

Quella che per noi italiani è stata la «serata di Ortis» ha fatto registrare la sua più grossa sorpresa nella sconfitta di Alberto Danger Juantorena, detto «el caballo». Bi-campione olimpico (400 e 800), primatista del mondo sul doppio giro di pista, il cubano si è gettato in avanti coraggioso come sempre ma, evidentemente, appesantito da un periodo di inattività per infortunio: così gli avversari hanno potuto restargli incollati e batterlo in uno sprint in cui Juantorena è apparso davvero irriconoscibile.

Peccato. In una notte di stelle (Steve Williams, Nehemiah, Moses, Rono) la «luce» del cubano si è offuscata. A lui dimostrare che si è trattato soltanto di un «incidente»: noi consoliamoci con quelli che maggiormente hanno brillato, soprattutto con Venanzio Ortis.

Giorgio Barberis

TORONTO — Adriano Panatta è stato battuto ieri per 6-4 5-2 dallo svizzero Heinz Gunthardt, in un incontro del secondo turno dei campionati di tennis «Canadain open».

Massimo Zanone, canoista poeta

"Vorrei scendere dall'Himalaya„

«Avete mai visto al cinema gli schiavi che remano sulle galee romane, col tamburo che scandisce il ritmo e l'aguzzino che passa tra i banchi dando frustate a destra ed a manca? Ebbene: al nostro confronto sono turisti in crociera» dice Massimo Zanone che difende a spada tratta la propria categoria, quella dei canoisti fluviali.

«Il nostro è uno sport faticosissimo — prosegue — ed anche ignoratissimo. In Italia nessuno sa che esistiamo, e quei pochi che lo sanno credono sia uno scherzo. Anzi, ci giudicano matti perditempo, gente che non ha di meglio da fare che scendere qualche torrente, trascinati dalla corrente su tronchi riadattati. Tutto qui».

Invece la canoa fluviale è sport completo, tecnico, impegnativo. Richiede esperienza, cervello ed una muscolatura perfetta. «A dire il vero anch'io quando ero un ragazzino credevo che andare in canoa fosse la cosa più semplice di questo mondo — precisa Zanone — e così un giorno, mentre stavo bighellonando lungo il Po con il mio amico Racca, mi sono detto: perché non provare a farci un giro? Ci siamo presentati insieme al Caprera, dicendo che volevamo andare in canoa. Ci hanno accontentati e subito abbiamo cambiato idea riguardo alla facilità di questo sport. Ma la canoa ormai ci aveva conquistati. Ora ogni giorno passiamo almeno cinque ore sul fiume, Racca, mio fratello Paolo ed io, 365 giorni all'anno, piova o faccia bello».

Corse e pesi d'inverno, lunghi, estenuanti allenamenti in barca durante la bella stagione. Il canoista è atleta completo. Nella tradizionale gara di corsa, dall'Esperia alla cima delle Maddalene, riservata ai canottieri, il primo posto è stato per anni prenotato da Roberto D'Angelo, un canoista.

Il canoista è un poeta. E' abituato a discendere torrenti spumeggianti, tra il verde dei boschi. E' il vero ecologo, in un mondo che parla tanto di ecologia, ma che fa ben poco per avvicinarsi alla natura. Il canoista è anche un po' zingaro. «Mi piacerebbe girare il mondo con la mia canoa — afferma Massimo Zanone — discendere i fiumi dell'Himalaya e sfidare le acque rosse del Gran Canyon. La canoa non è solo uno sport, è uno stile di vita».

Il canoista là dove tutti gli altri falliscono: è come quegli sciatori che discendono ghiacciai quasi perpendicolari o quei navigatori che affrontano l'oceano su una barchetta. Anzi, la prima traversata dell'Atlantico in solitario è stata compiuta proprio da una canoa, un kayak smontabile, guidato dal tedesco Romer. Era il 1928. Romer partì il 17 aprile da Capo San Vincenzo, in Portogallo e giunse a S. Thomas, nelle isole Vergini, il 30 luglio dopo aver coperto 6700 chilometri a colpi di pagaia.

Marco Sannazzaro

Negli Anni 20 assassinò una decina di donne a Parigi

Il fascinoso mostro Landru sfuggì alla ghigliottina?

PARIGI — Henry Desiré Landru non morì sulla ghigliottina? Il mostro che, negli Anni Venti, assassinò una decina di donne per impossessarsi dei loro averi sarebbe riuscito a fuggire in Argentina sotto falso nome (pare con l'aiuto della polizia) e là sarebbe morto, settantaseienne, alla fine della seconda guerra mondiale. La rivelazione è contenuta tra le vecchie carte dell'ex direttore della polizia di Buenos Aires, Castinevias Ruzco, scoperte per caso all'Archivio di Stato e che saranno forse pubblicate.

Castinevias Ruzco ha lasciato scritto che nel 1922, a Parigi, al posto di Landru era stato giustiziato un altro criminale, Pierre Royere. Negli anni a cavallo tra le due guerre molti francesi furono convinti che Landru non fosse stato ghigliottinato; gli «innocentisti» cercarono per molto tempo di riabilitarlo sostenendo che il mostro era stato travolto da una macchinazione del governo di Parigi per distogliere l'attenzione del pubblico dalle violente polemiche provocate dal trattato di Versailles.

Tra le numerose testimonianze a favore di questa tesi v'era stata, soprattutto, quella del famoso «clown» Grock che dichiarò, e persino scrisse nelle sue memorie, di aver incontrato Landru in Argentina parecchi anni dopo l'esecuzione.

La stufa dove Landru bruciava le vittime, dopo averle strangolate, è tuttora uno dei «souvenirs» criminali più ammirati del museo Grevin, a Parigi. E' un grande parallelepipedo dalle dimensioni di una caldaia, in lamiera di ferro molto spessa, e con tre sportelli. Il più basso è alto e largo, calcolato in modo che Landru non dovesse faticare troppo a introdurvi le sue fidanzate per ridurle in cenere.

In gioventù l'assassino era stato un inventore dilettante, aveva avuto il pallino della tecnica, e non è improbabile che, dopo aver comprato la stufa, l'abbia migliorata con qualche macabra innovazione per ottenere il massimo rendimento. Non esistendo in commercio forni crematori da collocare a domicilio dei clienti, l'ipotesi appare verosimile.

La stufa che il museo Grevin comperò nel 1922, alla conclusione della terrificante vicenda, pagandola 4200 franchi, Landru l'aveva piazzata al piano terreno di una villa presa in affitto a Gambais, allora villaggio di novecento abitanti nella campagna attorno a Parigi. Era un villone tozzo e grigio, stile nordico, circondato da un piccolo giardino e da un muro di un paio di metri. Sul tetto c'erano due camini a tre canne particolarmente vistosi e uno specialmente era sovente in funzione, ne usciva un fumo denso e plumbeo. In paese ci si meravigliava che il camino fumasse anche nella bella stagione, quando Gambais era immerso nella calura opprimente, e questo fu uno dei tanti indizi che contribuirono a smascherare il tranquillo e solitario signor Dupont (come si faceva chiamare l'inquilino della villa) e a rivelare uno dei più spietati assassini della storia.

Henry Désiré Landru, nato nel 1869, studente in un istituto di religiosi, impiegato, sposato e padre di quattro figli, era stato fino al 1902 un galantuomo. Quell'anno venne condannato per truffa, ma si disse innocente. Raccontò che era stato derubato di un brevetto di sua invenzione applicabile alle motociclette, e che gli avevano trafugato anche una somma di denaro. L'episodio non è mai stato chiarito; certo è, però, che a un dato momento smise di essere un impiegato modello e un padre esemplare e nel 1912 e nel 1914 subì altre due condanne per truffa. Ormai campava di espedienti e, sul finire del 1914, dalla via delle truffe dirottò su quella del delitto.

Con un piano premeditato in ogni dettaglio, senza lasciare nulla al caso e alla sorpresa, si trasformò di punto in bianco in un personaggio più sanguinario di Barbablù, l'assassino di sei mogli inventato da Perrault. La strategia di Landru, rimasta immutata per l'intera catena di undici delitti, era questa: avvicinare con inserzioni matrimoniali una vedova il più possibile facoltosa, sedurla, appropriarsi dei suoi beni e infine sopprimerla.

Nel gennaio 1915, il debutto. Landru affitta una villa a Vernouillet, sulla Senna, si presenta come signor Diard alla vedova Cuchet, quarantenne e piacente, si fidanza con lei, poi l'invita nella sua residenza di campagna con il figlio. La presenza del ragazzo complica la situazione ma Landru la risolve senza troppe perplessità: uccide entrambi. In maggio circuisce la vedova Laborde, di origine brasiliana, la spoglia di ogni avere, compresi i mobili, l'accoglie a Vernouillet e di lei scompaiono le tracce. Segue la vedova Guillin, una ex guardarobiera, che risponde all'inserzione di un diplomatico che cerca moglie. Cinquantenne, bruttina, la Guillin ha ereditato dai padroni 20 mila franchi e si innamora del console francese in Australia, Natier, che non è altro che Landru e che per suggestionarla indossa abiti lussuosissimi noleggiati in una sartoria teatrale. Anche per la Guillin il viaggio a Vernouillet si concluderà tragicamente.

La villa è troppo piccola per un'attività criminosa organizzata su scala industriale. Landru si trasferisce allora a Gambais, in una sede più attrezzabile, e vi arriva con la vedova Héon, 55 anni, di Le Havre, dal passato piuttosto burrascoso. Chiamandola teneramente «petite» Landru la infila nel forno. La Héon è però più fumo che arrosto: nonostante le apparenze risulta di condizioni modeste. Landru cerca perciò di rifarsi, diventa più cauto, valuta meglio le vittime e si fidanza con la vedova Collomb, marsigliese, impiegata di banca, dopo aver toccato con mano la sua consistenza patrimoniale di circa trecentomila franchi. Fingendosi un industriale fuggito dalla zona invasa dalle truppe tedesche, e quindi sprovvisto provvisoriamente di denaro liquido, Landru sorprende la buonafede della Collomb e la conduce a Gambais per uno dei suoi ormai tradizionali weekend.

Evidentemente, Landru assapora il piacere di uccidere e uccide anche senza tornaconto, come nel caso di Andreina Babelay, una domestica squattrinata, per giunta giovane e graziosa. Landru l'incontra sul «métro», s'interessa al racconto delle sue traversie, le regala un po' di denaro e la porta a Gambais. Di tutti i delitti di Landru questo è il più misterioso, inspiegabile. Sembra senza movente, a meno che Landru avesse una ragione segreta, per esempio che la Babelay non avesse scoperto qualcosa di sospetto ed egli abbia voluto eliminare un'eventuale, pericolosa testimone.

Subito dopo torna alle vedove, la signora Buisson. Costei però ha una sorella, la signorina Lacoste, che ingarbuglia la faccenda. La Lacoste detesta l'uomo che corteggia la sorella, ne diffida e va a Gambais per esortarla a non sposarlo. La donna non la ascolta e la stufa la inghiotte. Nel maggio '17 Landru cerca di persuadere Luisa Jaume, 36 anni, separata dal marito, a divorziare. La Jaume, molto bigotta, recalcitra, e Landru l'accompagna alla chiesa del Sacro Cuore, sulla collina di Montmartre, e con lei prega a lungo, genuflesso, prima di ospitarla a Gambais. Nell'aprile '18, Annette Pascal, proprietaria di un laboratorio di confezioni di biancheria per signora, fa la fine delle precedenti spasimanti. Chiude la serie, finalmente,

FINIRONO TUTTE NELLA STUFA DI FERRO

Marie-Thérèse Marchadier

Jeanne-Marie Cuchet

Thérèse Laborde-Line

Marie-Angelique Guillin

Anne-Berthe Héon

Anne Collomb

Celestine Buisson

Louise-Joséphine Jaume

Anne Pascal

...- Dopo la condanna sarebbe stato visto in Argentina

Henry Désiré Landru, al tempo del processo. Condannato a morte sarebbe riuscito a fuggire in Argentina. Il celebre Grock ha scritto nelle memorie di aver incontrato il «mostro» a Buenos Aires

Marie Marchandier, di Bordeaux, che si trasferisce nella villa con i tre cagnolini. Le ossa delle bestiole furono ritrovate sepolte nel giardino.

Possibile che per tutto questo tempo, per oltre tre anni, dieci donne, di una addirittura con un figlio, siano scomparse e la polizia non abbia trovato un dito? Possibile che Landru sia riuscito ad agire indisturbato, a dividersi tra la famiglia e le ville di Vernouillet e di Gambais senza destare il minimo sospetto? È possibile, perché non va dimenticato che tutto questo si è svolto in un momento particolare, anormale, mentre c'era la guerra, il mondo era sottosopra, e le persone si spostavano da un luogo all'altro. E poi nessuno avrebbe potuto supporre che le scomparse fossero gli anelli di una medesima catena.

Fu solo quando la polizia trovò un collegamento fra le sparizioni e due donne che scattò il dispositivo d'allarme. Accadde nel gennaio 1919, con le deportazioni di parenti e amici delle vedove Collomb e Buisson, in base alle quali emerse che entrambe avevano frequentato un misterioso signor Freynet, meglio identificato. Le indagini vennero assunte dal commissario Dautle e dall'ispettore Belin, ed essi, seguendo la pista del signor Freynet, raggiunsero la villa «L'ermitage», a Gambais, dove tuttavia appresero che non esisteva alcun Freynet e che nella casa abitava saltuariamente un tale che si faceva chiamare Dupont, un uomo sulla cinquantina, calvo, baffi e barba nera, lo sguardo stravagante, un tipo che era l'esatto contrario del conquistatore dai cuori femminili.

Si notò che il famoso camino, nel salone della villa, fumava abbondantemente ogni volta che arrivava il signor Dupont e che questi aveva comperato cinquecento chili di carbone all'inizio dell'inverno. L'ispettore Belin considerò il quantitativo sproporzionato ai brevi soggiorni dell'inquilino ma pensò che forse il signor Dupont era molto freddoloso.

Qualche tempo dopo a Parigi Landru entra in un negozio di casalinghi, «Le lion de Faience», in rue de Rivoli, e compera un servizio di piatti pregando il commesso di recapitargliele a casa, rue Rechechont 7. Uscendo, Landru, che al commesso si è presentato come l'ingegner Luciano Guillet, incrocia un'amica della signorina Lacoste, sorella della vedova Buisson. La donna ricorda di aver già visto quell'ometto barbuto dallo sguardo allucinato, e proprio in compagnia della Buisson. Chiama al telefono la Lacoste e la sorella della vedova avverte l'ispettore Belin. Ovviamente Belin si precipita nel negozio e poi all'indirizzo dell'ingegnere Guillet. Nel frattempo Guillet è partito con l'amica, Fernande Segret, cui è intestato l'appartamento. L'assenza si protrae per un paio di settimane.

Alle sei del mattino del 12 aprile 1919 suona all'uscio e l'ingegner Guillet, in pigiama e mezzo addormentato, viene ad aprire. Sono invita Guillet e l'amica al comando di polizia. L'ingegnere accusa il funzionario di violazione di domicilio, dice di essere un integerrimo professionista, vanta amicizie altolocate, si veste e acconsente con degnazione a recarsi al comando di polizia. «*Andiamo* — dice a Fernande — così *chiariremo subito tutto*». Al comando di polizia l'ingegnere è identificato come il pregiudicato Henry Désiré Landru, e la amica svie- per la sorpresa. Landru la tranquillizza: «*E' un equivoco, un malinteso, chiariremo tutto*».

Prima dell'interrogatorio, un agente perquisisce Landru, gli svuota le tasche e fra gli oggetti compare un taccuino pieno di nomi, date, indirizzi. Belin lo sfoglia e l'occhio si ferma su una paginetta dove c'è scritto: «*Cuchet, J. idem, Brésil, Havre, Collomb, Babelay, Buisson, Jaume, Pascal, Marchandier*». I nomi Collomb e Buisson rappresentano la chiave dell'enigma. Si tratta infatti dell'elenco delle vittime, che Landru ha annotato con il consueto scrupolo, per non perderne il conto. Qualche è segnata solo con un nomignolo: «Brésil» era Laborde; «Havre» la Héon (ch'era appunto di Le Havre); «J. idem» significa il figlio della Cuchet. In un'altra pagina del taccuino c'è la nota spese di viaggio a Gambais: «*Un biglietto di andata e ritorno 4,95; un biglietto 3,90*». Per le sue fidanzate, infatti, il viaggio di ritorno non era previsto.

Charlie Chaplin nel suo film sulla vita di Landru

Nella villa di Gambais la polizia trovò grammi di ossa umane carbonizzate. Nei cassetti, catalogate in ordine alfabetico, 283 lettere di donne che avevano risposto agli annunci matrimoniali. Anche di fronte a prove schiaccianti l'assassino si proclama innocente.

Al processo, che si svolge nell'aula della corte d'assise di Versailles, il contegno dell'imputato, difeso dall'avvocato De Moro Giafferi, è sconcertante. Risponde alle domande in tono sarcastico e ostenta indifferenza per la sua sorte. Al presidente che gli domanda: «*E in casa vostra i figli non vi chiedevano dove andavate durante le continue assenze?*», ribatte: «*Ignoro se avete figli e come li educate, ma i miei non fanno domande*». E quando il presidente ammonisce il pubblico che rumoreggia, e minaccia di mandare tutti a casa, Landru interviene esclamando in tono sarcastico: «*Sono perfettamente d'accordo, anch'io me ne vado volentieri*».

Battute analoghe ricorrono durante l'intero dibattito cui assiste una Anna Eva Bayer straboccheVole. Le nobildonne dell'alta società in prima fila, elegantissime. Fra i giornalisti sono anche Colette e Lucien Béraud. A parecchie udienze partecipano «vedettes» dello spettacolo come Mistinguett. L'opinione pubblica si schiera in due fazioni, pro e contro il «barbu». Nella deposizione Fernande Segret lo descrive come «*un buono*», racconta le loro passeggiate sentimentali al Bois de Boulogne, gli incontri alla stazione Etoile del «métro», le romantiche attenzioni. «*E' poeta* — dice —, il suo *autore preferito è De Musset e ne declama spesso le poesie. Gli piace la lirica, Faust e Manon li abbiamo visti due volte*».

Dopo tre settimane, il processo si conclude con la condanna a morte, che Landru ascolta impassibile. La sentenza viene eseguita all'alba del 25 febbraio 1922 alle ore 5,45, quando il difensore entrò nella cella per il commiato. Landru gli disse stringendogli la mani: «*Caro avvocato, non è la prima volta che si giustizia un innocente*». Ma il penalista insistè perché, almeno in quell'ultimo momento, Landru gli dicesse la verità. «*Non partite* — disse — *con questo segreto*». «*No* — rispose il condannato — *io desidero partire proprio con questo segreto, è il mio bagaglio*». Poi lasciò che il barbiere gli tagliasse gli unici capelli che aveva sul collo e gli raccomandò di tagliarglieli all'ultima moda perché doveva piacere alle signore. Rifiutò di assistere alla messa dicendo al cappellano: «*Lo farei se posso fare aspettare quel signore*» e indicò il boia Debler. Porgendo il capo alla mannaia, aggiunse: «*Rispettate la barba, vi prego*».

Ancora oggi, nella tabaccheria di Gambais, sono in vendita le cartoline con l'immagine della celeberrima villa e la scritta: «*Per provare che l'amore è un fuoco che divora, un giorno Landru nella sua villa invitò ardenti e gioiose donne, avide di amare. Poi la fiammella spriazò e la stufa arrossì. Morale: ci si scotta frequentando gli uomini con stufa*».

Giuseppe Mayda

Un romanzo breve di EDMOND HAMILTON

Vedere attraverso i muri

HAMILTON, americano, scrisse questa («The X - Ray Eyes») 1933 quando moda l'Uomo Invisibile e Superman i primi passi. Oggi può ingenua, ma non è meno delle celebrità che hanno al tempo.

«Non può rifiutare!» esclamò David Winn. «Significa su cui collaudare il suo procedimento, e lei ammette che intende provare un umano.«

«Mi piacerebbe molto, sì,» sospirò il dottor Jackson Homer. «Completerebbe la mia indagine. Ma non avevo pensato di poterlo fare, prima che lei offrisse volontario. I rischi...»

«Quali rischi?» ribatté il giovane Winn. «L'ha già fatto con una dozzina animali, dal cane alla scimmia, no, senza cambiarli in nulla, eccettuata vista?» «L'alterazione della vista è già mutamento sufficiente,» disse dottor Homer. «Lei dice d'essere giornalista, non uno scienziato. Capisce esattamente cosa comporta mio processo?»

«Certo che sì,» rispose Winn. «Ho letto con attenzione tutti i resoconti apparsi sui giornali, fin dal primo accenno al lavoro, comparso tre mesi fa.

«Quel primo articolo diceva che lei, dottor Homer, l'eminente biologo della Fondazione Manhattan, riteneva poter cambiare gli occhi degli animali, in modo che vedessero attraverso la pietra ed il metallo simili sostanze la stessa con cui vedono attraverso vetro.

«Lei proponeva riuscirvi rendendo le retine di questi animali sensibili a certe vibrazioni ultraviolette, anziché a quelle luce. Avrebbero visto grazie all'ultravioletto, poiché tutta la materia inorganica è trasparente a tali particolari vibrazioni, lo sarebbe stata anche ai loro occhi.»

Il dottor Homer annuì.

«Poi, due settimane fa, i giornali hanno annunciato che riuscito nel intento. Aveva cambiato la sensibilità degli chi diversi animali, tanto che vedevano grazie alle onde ultraviolette, attraverso la pietra, metallo tutte le sostanze inorganiche. Non potevano invece vedere attraverso esseri viventi o attraverso la materia derivata questi, dato che tali vibrazioni penetravano materia organica.

«L'articolo aggiungeva che lei era convinto poter cambiare allo stesso modo anche gli occhi umani, alterando la sensibilità della retina; diceva che un uomo così trattato avrebbe potuto vedere attraverso muri di pietra e di mattoni ed ogni sorta di metallo... tutto, in pratica, tranne gli viventi e quelle parti del loro abbigliamento e loro averi formati materia organica.«

Il volto di David Winn s'illuminò.

«Per questo venuto ad offrirmi come soggetto sperimentale per il suo processo! Voglio che lei cambi i miei occhi, potrò vedere attraverso la materia solida come non esistesse!».

«Ma perché?» gli chiese vivacemente il dottor Homer. «Non posso rischiare di scatenare in questa città criminale capace di vedere attraverso i muri fossero vetro.»

«Posso assicurarle che ho intenzioni genere,» garantì David Winn. «Le ho detto che un giornalista. Sono giovane e inesperto. Ma avessi questo potere, diventerei il più grande cronista mai esistito:

«Capisce cosa intendo? Se potessi guardare attraverso i muri ciò che la gente sta facendo dietro porte chiuse, potrei dare notizie che altro potrebbe procurarsi. Potrei persino vedere ciò che dice la gente, dietro le porte chiuse... sono esercitato a leggere i movimenti delle labbra, nelle ultime settimane, in previsione di questo. Così guadagnerò di più, sarà il giornalista più pagato del Paese»».

«Vuole che le modifichi la vista per assicurarsi uno stipendio più alto?» chiese lo scienziato. «Deve tenere moltissimo quell'aumento.»

David Winn sorrise.

«Sì, e ragione è solita... UNA RAGAZZA. Ray ed io siamo molto innamorati, uno stipendio principiante basterebbe, se ci sposassimo. Con quello che potrei guadagnare vedessi attraverso le porte e le pareti...»

«Ed è disposto a sottoporsi cambiamento, per ottenerlo,» commentò il dottor Homer. «Deve capire che, una volta che i suoi occhi saranno cambiati, il processo diverrà irreversibile.»

«E perché non dovrebbe esserlo?» ribatté Winn. «Se potessi ottenere quella facoltà, sarei ben felice di tenerla e di servirmene.»

Il Homer riflettè in silenzio per qualche istante, aggrottando la fronte. Guardò la finestra il traffico mattutino. Poi il sguardo deviò verso un lungo bianco, sulla cui estremità sospeso un meccanismo d'ottone, d'acciaio di quarzo.

Lo scienziato si avvicinò allo strumento, sfiorò i contatti. David Winn l'osservava attentamente. Il dottor Homer si girò all'improvviso.

«Userò procedimento sui suoi occhi, Winn», disse. «Ma a certe condizioni».

Alzò dito.

«Primo: se il processo fa effetto, non dovrà parlare nessuno, assolutamente, della sua facoltà».

«Sono d'accordo», si affrettò dire Winn in tono deciso.

«Secondo: mi prometta di non usare mai tale facoltà per fini criminosi vendetta».

«Lo prometto», disse David Winn. «E adesso? Provvederà subito?».

«Potrei farlo». Lo scienziato sembrava dilaniato dai dubbi. «Non so ... forse sbaglierò, ma debbo accertare se la retina reagisce le altre.

«Sì, lo farò subito», proseguì. «Il processo richiederà meno di due ore... naturalmente, lei verrà anestetizzato».

Seguendo istruzioni di Homer, Winn si tolse giacca e panciotto distese sul tavolo bianco.

Il dottore girò sopra di lui l'apparecchio sospeso; regolò meticolosamente i tubi, fino quando le due lenti gemelle di quarzo si trovarono direttamente al di sopra degli occhi del giovane. Poi preparò, su un tavolino, recipienti di vetro contenenti soluzioni e verdi, strumenti contagocce.

Girò verso la faccia Winn il tubo d'un apparecchio a gas anestetico, stringendo mano la maschera.

«Pronto»? chiese.

«Pronto». David Winn sorrise. «Se tutto andrà bene, fra due la vedrò ... e vedrò molte altre cose».

Il dottor Homer annuì.

«Se tutto andrà bene», ripetè. «Ecco».

Il gas cominciò a sibilare...

★ ★ ★

David Winn riaprì gli occhi sul tavolo operatorio. Scorse il viso del dottor Homer, chino sopra di lui. La luce sembrava avere una fioca colorazione violetta, David Winn non notava altri cambiamenti. L'intervento era fallito?

Poi, quando levò lo sguardo oltre la testa dello scienziato, lanciò un'esclamazione soffocata. Vedeva attraverso il soffitto del laboratorio, se non . Guardava basso alto tavolo, parecchie sedie, e due scienziati in camice bianco indaffarati con fornelli e provette: e sembrava che tutto fosse miracolosamente sospeso nell'aria, tre metri e sopra lui.

più in alto, David Winn vide altri oggetti altri uomini sospesi allo stesso modo. Piano per piano, li vedeva chiaramente come i soffitti ed i pavimenti che li dividevano non esistessero, fino all'aria libera.

Poi la spiegazione colpì quasi violenza la mente semistordi Winn. Si raddrizzò a sedere di scatto.

«C'è riuscito, dunque!» esclamò. «Il processo riuscito!».

«Davvero?» gli chiese ansioso il dottor Homer. «La vista cambiata?».

«Cambiata?» Winn trasse un profondo respiro. «Direi che è cambiata! Posso vedere attraverso i soffitti e le pareti e persino il tavolo su cui sono seduto, come se non esistessero»!

vero. Agli occhi di Winn, le pareti, i pavimenti i soffitti dell'edificio erano svaniti. Poteva guardare attraverso i vari piani, fino all'aria aperta. Ad ogni piano vedeva solo gli esseri umani, i loro indumenti, le porte ed i mobili legno: solo la materia organica.

Poteva guardare, attraverso altri piani, fino superficie terreno. Pensò che vedeva il suolo soltanto perché era permeato di materia organica, negli strati superiori.

Il dottor Homer aiutò a scendere dal tavolo metallico. Winn mosse qualche passo per la stanza, e andò a urtare contro qualcosa d'invisibile, che con un tonfo. Winn assunse un'espressione sarcastica.

«Dovrò stare attento ai mobili metallici, vero? Ma è meraviglioso... meraviglioso....».

viso del dottor Homer esprimeva eccitazione.

«Dunque può vedere solo materia organica, i miei soggetti animali»?

«Esattamente», rispose David Winn. L'euforia cominciava a prendere posto dello sbigottimento. «Ci pensi! Vedo attraverso le pareti! Il giornalista che può vedere attraverso i muri!

(CONTINUA)

(Tratto «Porte sul futuro», antologia a Michael Hashley, per gentile concessione dell'Editrice Fanucci).

L'ANGOLO DELLA MODA

«Gran sera» con il tanga

Apparire irresistibili ovvero essere sexy in tempo di vacanze è un desiderio che prima o poi viene a tutte le donne. La moda accondiscende, soprattutto dopo il tramonto, a queste maliziose ambizioni femminili con una dovizia idee che si concretizzano esempio nelle canottiere in leggero merletto —ovviamente trasparente— da indossare sopra i pantaloni di lucente raso affusolatissimi tanto da sembrare incollati al corpo oppure «vestirsi niente» con i blusotti le sottane aereo tulle per schermare il corpo censurato da microscopici bikini ancora sfoggiare bluse seriche che aprono in scollature tuffo abbinate alle gonne spaccate fino in vita che al primo colpo si sollevano a mostrare generosamente le gambe.

da Tropez che arrivano puntualmente come sempre le follie d'estate (non solo per la sera) lanciate da splendide, giovani fanciulle consapevoli di potersi permettere tutto quanto può esaltare la nudità dei loro corpi perfetti levigati da una giusta abbronzatura dai riflessi dorati. Poiché il costume balneare di marca franco ridotto al solo slip che lascia i seni in libertà ormai d'uso comune su tutte le spiagge galliche, le «bellezze» della località marina resa celebre da Brigitte Bardot sfoggiano disinvoltura l'ultima delle novità ossia gonnellino ecologico realizzato con brevi rami di felce appesi ad un'esile catenella metallica cingere i fianchi. Le più audaci si limitano comporre con le felci un avaro triangoletto *cache-sex* simbolo primordiale della famosa foglia che costituiva l'abbigliamento Eva. Alla sera rivestono (si per dire) inconsistenti abiti di rete inventati per truccare il corpo nudo ombrato da minuscolo slip.

L'originalità viene ricercata nei pantaloni tipo esotico arricciati alle caviglie ma spaccati lateralmente coordinati a piccole fasce copriseno; l'eccentricità scoprono nelle tuniche molleggianti di chiffon sovrapposte ai calzoni aderenti alle caviglie e l'aggressività felina la rivelano nelle fascianti, scollatissime tute timbrate dalle suggestive maculature rubate ai leopardi alle pantere.

Per non essere da meno nei confronti dell'abbigliamento permissivo e piccante delle francesi è stato lanciatanga da gran identificabile in un triangoletto scintillanti cristalli sorretto da una catenella di strass al posto del consueto reggipetto due gemme luminose incollate sul seno l'adesivo. Questo guizzo di luce sul corpo nudo è stato proposto nel corso grandioso show moda al Politeama Alessandria siglato Anfossi che ha ottenuto come era da prevedersi uno strepitoso successo.

Pare che siano stati immediatamente venduti parecchi questi tanga-gioiello altrettante belle donne che li esibiranno nelle feste private a bordo dei lussuosi panfili da alto mare.

Rossetti

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe bancari Cristoforo Colombo 1 tel. 504.463-580.870.

FAIT finanziamenti su stipendi e immobili. Celerità riservatezza. Tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 530.297.

3 Aziende, negozi

AFFARE drogheria generali licenze casalinghi ferramenta vende 5.000.000. Tel. 441.498.

5 Locali negozi offerte

BOX auto libero Baracca L. 5 milioni 500 dilazionabili. Italimmobili.

GABETTI 5767 vende libero via G. locale 560 composto di uffici negozio e magazzino ingresso libero, vicinante corso Regina, magazzino, 4 milioni contanti. 3 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

11 Autovetture

ACQUISTIAMO
compriamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ALLA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 265.756. 127 anni 72, 73, 74, 75; 77; 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 anni 71, 72, 73; Alfasud 73, 74, 76 5 marce, nuova Giulia 1300 Super 18 mesi perfetta; Alfa 2000 aria condizionata; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; Simca 1307 e 1308 recentissime; Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit promiscuo lusso 1975; furgoni 850, 238 e Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 581.008 Autocommercio.

AUTO SINISTRATE
A112 E 1977, Fulvia coupé 3 1974, Simca 1976, Dyane 6 1976, furgone 1977, 124 Spyder 72, Golf diesel 1978, Cabriolet VW 1976 vendesi visibili via Giulia di Barolo 3 D.

COMPERIAMO
auto super valutazioni Autodestefani corso .

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per pesi Lincarauto corso P. Oddone 68.

CONTANTI
compriamo autovetture tutte marche sinistrate Solma corso Giulio Cesare tel. 205.1977.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 mesi. Sale Opel, corso Giulio Cesare Torino. Tel. 265.756.

auto tutte marche Autodestefani corso Grosseto 35.

IL diesel veramente d'occasione Opel Mercedes Peugeot. Sale corso 280, telefono 309.608.

L'USATO
ti Prova Solma corso Giulio Cesare Tel. 205.1977 205.2005.

MANCINI recentissime Porsche Turbo, Ferrari 208, 365, Maserati Merak 2000, Porsche Carrera 3000, 2700, 2400, Morgan Plus 4, MP Lafer Spyder, Range Rover, Bmw Csi 520 L Mercedes Pagoda 450 SL, 350 SLC, Alpine 5, Mercedes 200 D, 300 D, 200 B, 280 SE, Opel Caravan Diesel, Gamma 2500, Citroen Maserati, permute rateazioni garanzia corso Marconi 5 Telefonare 683.295.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo scontati. Lincarauto: P. 88, tel. 472.047.

concessionaria Solma corso G. Cesare 186, gran vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Telefoni 205.1977 205.2005.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc L. 4.095.000 compresa Iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggi libero camere tinello bagno spesa massima 25 milioni. Tel. 539.181.
casetta o ville anche da ristrutturare circa mq giardino in precollina da Sassi a Cavoretto. Tel. pasti 877.998.
ACQUISTASI urgentemente in contanti libero in Torino 1-2 camere tinello senza preferenze Tel. 532.409.

è la soluzione per vendere anche in caso il vostro immobile in 30 giorni e tenza alcuna spesa. Tel. 530.163.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello .

S.
acquista direttamente liberi occupati, qualsiasi zona scopo investimento. Tel. 505.000.

SPOSI acquistano camera tinello cucinino, pagamento contanti. Tel. negozio.

19 Vendita alloggi

Castiglione Torinese vendesi villetta libera presto mq circa cantina box giardino 1400 mq l. milioni trattabili. Tel. pasti .

CENTRALEDILE vende libero adiacente Montecucco 1 camera tinello cucinino bagno tutti conforts. Tel. 530.163.

CENTRALEDILE 530.163 vende villa 25 km. Torino libera recente 4 camere cucina cantina box mq giardino 39.500.000.

CENTRALED vende villa Rivalta signorile recente libera 3 camere cucina bagno giardino .

GABETTI 5767 vende Crimea Fiuappartamenti signorili 4-5 cucina, servizi, cantina.
5767 vende libero via Saluzzo locale piano terra 140 ingresso indipendente adatto negozio, ufficio, studio.

GA 5767 vende Moncalieri via G. Deledda: 3 camere cucina bagno 25 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e l'

GABETTI 5767 vende via G. Bruno centralissimo salonetto 2 camere cucina doppi servizi 63 500 mila meno mutuo.

GABETTI 5767 vende libero Vanchiglia via Santa Giulia ascensore riscaldamento spazioso saloncino 2 bagno.

GABETTI 5767 vende libero corso Regina Margherita piano alto 2 camere cucina servizio soffitto 16 milioni 700 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero piazza Massaua via Cavrera recente 2 tinello bagno milioni 500 mila possibilità

GRUGLIASCO in elegante condominio alloggi nuovi 2-3-4 vani servizi box mutuo fondiario Tel. 683.727.

IL MATTONE vende libero piazza Bengasi 3 camere cucina box 25 milioni più mutuo. Tel. 531.927 532.760.

IL MATTONE vende liberi stessa casa appartamenti di 1-2 camere cucina in zona S. Paolo prezzi via Monginevro prezzi da 4 milioni a 18 milioni. Tel. 531.927.

IL MATTONE vende libero piazza Marmolada 1 camera cucina ampio bagno nuovo 16 milioni 500 mila. Tel. 532.760.

IL vende libero via Vigliani tinello fondiario. Tel. 531.927 532.760.

MATTONE vende liberi in stabile recente stessa appartamenti camera tinello cucinino in zona Lucento a partire da 10 milioni più mutuo. Tel. 531.927.

IL MATTONE vende libero via Ventimiglia 2 camere tinello cucinino 26 milioni mila minimo contante. Tel. 531.927 532.760.

MATTONE vende libero Paolo 2 camere cucina ingresso bagno completamente a nuovo 23 milioni sufficienti milioni contanti. Tel. 531.927 532.760.

IL MATTONE vende liberi zona Mercati. Generali 2 camere in stabile signorile 15 milioni più Tel. 531.927.

IL MATTONE libero zona piazza Massaua signorile. 2 tinello 12 milioni più mutuo fondiario. Tel. 531.927.

INVESTIMMOBILI
vende via Maddalene monocamera libera servizi esterno ottima per investimento L. 300.000. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende libero via Modena ottimo affare 1 camera cucina grande servizio esterno L. 6.500.000. Tel. 503.740-504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Rivoli libero tranquillo 2 camere tinello cucinino servizi L. 26.000.000 bili. Tel. 503.740-504.275.

ESTIMMOBILI
vende era in palazzine appartamenti liberi 2/3 camere cucina box L. 26.000.000 mutuo e dilazioni. Tel. 503.740 - 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende mansarda libera Vigone 2 camere cucinino servizi mq 70 L. 5 milioni mila vera Ideale per reddito. Tel. 504.275.

IPI A libero, centrale: tre camere, spogliatoio, cucinino, doppi servizi, terrazzo milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

IPI B libero, borgo Po: tre tinello, cucinino, bagno 42 . Telefonare 511.

IPI C corso Regina: soggiorno, due camere, cucina, bagno, 19 milioni. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI D p Carducci: due bagno, 14 milioni 200 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI E Crocetta, costruzione signorile, appartamento uso ufficio: salone, tre camere, giardino. Telefonare 511.382.

IPI F corso Re Umberto: soggi, cinque camere, cucina, bagno, soffitta abbinata. Telefonare 511.382 537.066.

IPI G Rovereto: due camere, cameretta, tinello, cucinino, bagno milioni 900 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

(continua)

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective,, di Chester Gould

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardi

OROSCOPO DI OGGI

[illegible] (21 [illegible] - 20 aprile)
In giornata durante una riunione di [illegible] farete [illegible] importanti conoscenze che [illegible]no anche molto utili per il vostro lavoro. Siate brillante e [illegible] irascibile. Anche nei rapporti con chi [illegible] siate più pazienti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
La situazione attuale non è delle più facili. Dovrete imporvi molto self-control ed anche pazienza in campo professionale. Vi ritroverete con molte responsabilità sulle spalle ed impegni pressanti che [illegible] a tutti i [illegible] portare a termine.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
I rapporti con chi amate si stanno aggravando sempre più [illegible] è imminente [illegible] rottura definitiva. Un certo malumore dovuto all'insoddisfazione sentimentale si [illegible] anche sul lavoro e vi provocherà distrazioni e nervosismo.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Maggior [illegible] e prudenza nello svolgere certi affari delicati. L'affermazione professionale dipende [illegible] come [illegible] un [illegible] contorno. Economie nell'ambito della famiglia per poter affrontare nuove spese.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
La [illegible] professione [illegible] attraversando un periodo delicato ed il successo di[illegible] [illegible] da voi. Destreggiatevi in [illegible] intelligente parando [illegible] alcuni contrasti provocati dagli astri, negativi in [illegible] giornata.

[illegible] [illegible] agosto - [illegible] sett.)
Sarete in procinto di prendere [illegible] decisione di troncare definitivamente [illegible] vostra relazione sentimentale. Non fatelo né per ripicca né per il desiderio di libertà perché potreste poi pentirvene. [illegible] cambiamento nell'ambito del lavoro.

[illegible] (23 sett.-22 ott.)
[illegible] verranno fatte proposte di lavoro allettanti [illegible] punto di vista economico ma che puntualmente vi lasceranno molto perplessi [illegible] piano umano. Senza fretta dovrete fare una valutazione obiettiva di quanto desiderate e [illegible] legami affettivi attuali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Una [illegible] [illegible] vi colpirà profondamente sul piano sentimentale e sarete pronti a qualsiasi sacrificio senza valutare con obiettività la situazione. [illegible] compromettete il vostro futuro professionale per un flirt che [illegible] avrà [illegible] guito.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
In giornata il lavoro [illegible] [illegible] maggior impegno e [illegible] [illegible] sta per concludere [illegible] trattativa molto importante, la cui [illegible] soluzione è [illegible] [illegible] importanza. [illegible] mischiate impegni di lavoro a quelli [illegible].

LA TORINESE
Classe - Convenienza - Cortesia
Via A. [illegible] [illegible] - Tel. 510.938
PROFUMI

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
La giornata è negativa [illegible] quanto concerne l'amore. Vi [illegible] difficoltà [illegible] [illegible] incomprensioni. O [illegible] uno sforzo [illegible] volontà e [illegible] di risanare di comune accordo la situazione, oppure accettatene le conseguenze.

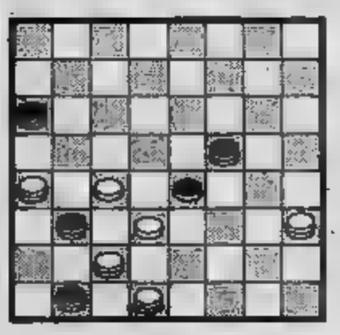
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Un giusto equilibrio fra vita privata e professionale [illegible] permetterà [illegible] procedere [illegible] [illegible] [illegible] tranquillità e soddisfazione. In [illegible] di contrarietà uno sforzo [illegible] volontà vi permetterà di risanare [illegible] situazione. Economie in ri[illegible].

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Il lavoro subirà qualche contrattempo a causa di contrasti derivanti da incompatibilità di caratteri e divergenze di opinioni. [illegible] vivete [illegible] [illegible] lavoro, cercate un compromesso e salvate [illegible] situazione senza arrivare ai ferri corti.

DAMA

Miniatura

[illegible] B. vince in 4 [illegible] (R. [illegible] m.)



[illegible] 17-13, 21-14; [illegible] 9-27; 20-16, 29-13; 30-14, [illegible] vince.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1756:
1. [illegible] (min. 2. [illegible] matte).

N. 1757 (11+8)

J. [illegible] (1° Pr. «Irè», 1938)
Il Bianco matta in 2 mosse

Il gioco del lotto

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 12 agosto 1978, [illegible] numeri in maggiore ritardo [illegible] dieci ruote (almeno [illegible] settimane d'assenza):

[illegible] 80 (70); 20 (67); 17 (60); 6 (56); 52 (50).

CAGLIARI: 27 (67); 71 (61); 40 (60).

FIRENZE: 52 (103); 37 (87); [illegible] (59).

GENOVA: [illegible] (56); [illegible] (55); 74 (55); 33 (53); [illegible] (52); 78 (51); 81 (50).

MILANO: 34 (108); 56 (87); [illegible] (66); 72 (64); 70 (63); [illegible] (61).

NAPOLI: 42 (75); 76 (68); [illegible] (67); [illegible] (60); 27 (55).

PALERMO: [illegible] (86); [illegible] (81); [illegible] (77); 86 (73); [illegible] (69); 51 (57); 33 (54).

ROMA: [illegible] (102); 38 (83); 10 (57); 45 (54); 90 (51).

TORINO: [illegible] (95).

[illegible] [illegible] (106); 47 (102); 21 (75); 29 (70); 62 (66); 32 (58).

Ecco i ritardi [illegible] dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Firenze, 23; Milano, 19; Roma, 13; Genova, 9.

Verbili: Firenze, 71; Napoli, 39; Torino, 25; Genova, 16.

Cadenze: Roma, 0 (50); Milano, 5 (45); Cagliari, 2 (44); Palermo, [illegible] (44).

Figure: Genova, 9 (47); Firenze, 9 (44); Cagliari, 9 (37); Milano, [illegible] (35).

[illegible] Torino, 10.na (33); Bari, 1.a (31); Milano, 1.a (30); Firenze, 10.na (28).

ENALOTTO

Nel concorso numero 32 (colonna vincente: X 2 2 - 2 1 1 - 1 2 2 - 1 X 1) ai 10 giocatori [illegible] totalizzato 12 punti [illegible] 11.056.000; [illegible] 155 «undici» spettano [illegible] 535.100; [illegible] «dieci» (1600); [illegible] vanno 51.600. Il [illegible] premi è [illegible] di lire 278.476.947. [illegible] Il concorso [illegible] agosto 1978, proponiamo un sistema [illegible] 32 colonne (7 [illegible] [illegible] 5 doppie) elaborato [illegible] [illegible] frequenze, [illegible] e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	x	
FIRENZE	x	1
GENOVA	1	x
MILANO	x	
[illegible]	2	
PALERMO	x	
ROMA	1	
TORINO	x	
VENEZIA	2	
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	x	2

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

GLI SPETTACOLI

La Vanoni ha chiuso la tournée estiva a S. Margherita

Il senso di colpa di Ornella

GENOVA — Ornella Vanoni, raggomitolata sul lettuccio del *caravan* che nel corso d'un mese l'ha sballottata per mezza Italia per le «serate» estive, gioca con un pettine cui foggia ricorda vagamente i monili trovati a Cnosso, nel labirinto, stuzzica il cocker bianco e Bla-Bla, inseparabile compagno. «*La nostra professione tutti i successi con i guadagni che comporta, ha degli aspetti alienanti, grotteschi. Se ci si guarda con occhi disincantati, non si può convenire che è assurdo percorrere migliaia chilometri, ripetere le stesse canzoni, gli stessi gesti. Non siamo cantanti, siamo valigie...*».

terminato da poco di cantare sulla pedana del Covo Nord Est di Santa Margherita, che un po' la sua roccaforte. vecchio pubblico milanese del Tigullio che l'ha vista praticamente «nascere» anni fa, ha gremito la sala sino all'inverosimile e l'ha applaudita freneticamente. La Vanoni ha deposto la tunica velata nella quale volteggiato per un'ora e mezzo e ha indossato un camiciotto sui pantaloni. l'una notte ed è molto stanca: «*E' Ferragosto* — dice — *e si chiude. E' l'ultima serata se Dio vuole. No, avvenire non voglio più essere coinvolta in queste maratone. Una cantante deve concentrare sue esibizioni. In avvenire cercherò di realizzare spettacolo completo, ma sì, diciamolo, un concerto, che duri anche due ore, da portare in un paio centri balneari prima importanza, basta. Voglio cantare di fronte a duemila persone*».

Appare visibilmente affaticata. Dice che un artista deve evolversi, cambiare. Ma pochi minuti prima, forse per compiacere i gusti del pubblico che la vuole sexy «tenebrosa», evocatrice di turbamenti, non ha risparmiato i contorcimenti strapazzato i microfoni. E' questa la novità?

«*No* — risponde — *sono stanca, quando sono stanca, come capita a tutti, mi aggrappo qualche gigionata che non piace neppure a Sono d'accordo, occorre essere più composti*». In effetti, quando Ornella Vanoni canta, immobile, appena illuminata da un riflettore, sufficienti la forza interpretativa e la voce per far correre qualche brividino sulla schiena dei presenti più sensibili. La voce è indubbiamente piena e calda. Anzi, con il passare del tempo, sembra che i suoi «bassi» si siano approfonditi e gli «acuti» siano saliti.

«*E' vero* — commenta — *però in passato ero accusata essere troppo fredda, troppo distaccata. Per questo, soprattutto con i temi sudamericani del mio repertorio, cominciato a muovermi*». Comunque la notte di Ferragosto ha insistito su serie di nuovi motivi, in parte eseguiti nello spettacolo dell'inverno scorso con i New Trolls, tutti molto più sofisticati che orecchiabili.

«*Partecipo* — racconta — *quasi sempre alla formazione motivi che poi dovrò cantare. C'è un lavoro équipe, logicamente, mie spalle, ma io a dare l'idea nuova, se la vogliamo chiamare così*».

Qual l'ultima? «*Vorrei interpretare una canzone sul "Senso di colpa": l'ho chiesta la scorsa settimana Lucio Dalla che stimo molto e che so sensibilissimo. Sono convinta che scriverà una stupenda*

Perché proprio il "senso colpa"? «*Perché è sensazione io avverto profondamente. Sin quando ero ragazzina, soffrivo per i disguidi più banali. Faccio esempio: dovevo rientrare entro la mezzanotte già alle undici mezzo cominciavo a sentirmi male pensando mia madre che avrebbe sofferto, perché già sapevo che sarei rientrata almeno all'una...*».

Per la Vanoni di colpa è quello che coinvolge soprattutto le persone «*Sono un crogiuolo* — dice — *affettività professionalità*». Ma non pensa che "senso colpa" sia soltanto la conseguenza una educazione, di un fatto generazionale? «*Anche, o meglio, indubbiamente pur essendo sentimento che varia persona a persona. I giovani oggi comunque lo avvertono Mio figlio Cristinao, che ha 15 anni mezzo, dice di avvertire il senso di colpa, semmai, se stesso, ma non gli altri, com'è nel mio*».

E oltre il senso colpa che cosa colpisce la psicologia di Ornella Vanoni? «*Il senso dell'umorismo. differenza molti del mio ambiente, credo di averlo spiccato. Anche perché di stessa. E' la condizione indispensabile*». La Vanoni per quest'estate chiude: la rivedremo, a partire dal prossimo settembre, ad allietare i sabati casalinghi dal Teatro Vittorie con la regia di Antonello Falqui. teatro per il 1979, certamente long playing.

Paolo Lingua

Anna Oxa a Bussoladomani

Così giovane così scatenata

LIDO DI CAMAIORE — *Bravina come cantante, volonterosa nella prova ballerina metà, estremamente simpatica come ragazza, fortemente decisa come artista, infaticabile come soubrettina, Anna Oxa ha vinto ai punti il suo secondo impatto con il pubblico versiliese. «Oxanna» è uno spettacolo nuovo, non facile, basato sulla esplosiva aggressività di questa nuova cantante venuta alla ribalta con l'ultimo festival sanremese, uno spettacolo dove tutto è perfettamente meccanico. Anche la che lega le apparizioni di Anna Oxa.*

Forse è errato dire apparizioni perché Anna Oxa è quasi sempre in scena, fulcro centrale di show che onestamente porta in fondo assoluta disinvoltura, più meno aiutata ballerini, ballerine coriste che parlano però un linguaggio diverso. Giovanissima, piacente, in possesso di corpo generoso che mostra senza parsimonia, Anna Oxa appare sulla scena come una scatenata e decisa a vincere ogni duello col pubblico.

La voce è forte, sicura, taglia più che conquistare. Eppure le canzoni di «Oxanna» nella maggior parte indovinate, sia come testo che frase melodica. «Fatelo con me» un brano che potrebbe aprirsi un varco nella hit parade. «Pelle di serpente» può trovare l'immediato successo se verrà presentata con meno aggressività. Vi sono altri brani come «Un cielo metà» e «Una emozione da poco» che testimoniano felice scelta chi ha curato programma. lo show a lasciare, in parte, perplessi.

Anna Oxa è al primo, vero importante impegno. Da una canzoncina Sanremo soubrette in spettacolo tutto suo. Questo nel breve giro di quattro mesi. La ragazza c'è, senza alcun dubbio. Avrebbe avuto bisogno forse di maggior rodaggio come prima donna. Uno spettacolo meno grintoso, più delineato, coordinato in modo diverso avrebbe offerto maggiori possibilità ad un personaggio così spumeggiante un tantino acerbo.

A Bussoladomani Anna Oxa si trovata nel bel mezzo un poker di regine. Questo ha sicuramente nuociuto alla affluenza di pubblico che non stata quella che la ragazza meritava che era nelle previsioni. La popolarità Mina, il fascino della Vanoni, la chiamata di una Carrà attrice così ai bambini hanno chiuso come in una morsa lo spettacolo giovane cantante.

Aldo Valleroni

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1

FM 92,1

Giorne radio: ore 15; 17; 19;21;23

14,30 e **ma italiano** - Programma Nicola Mangini. Regia di Giuseppe Maffioli. Realizzazione effettuata negli Studi Venezia della Rai (replica)

15 — **E... state con noi** - Oggi Giuliana Longari. Realizzazione di Nella Cirinna

16,40 **L'incantadiavoli,** Gianni Bonagura. Testo di Guido Leoni. Regia di Umberto Ciappetti

17,05 **Una diga sul Pacifico,** Margherita Duras. Adattamento radiofonico in 6 puntate di Pia D'Alessandria, 6ª ultima puntata. madre: Gemma Griarotti, Susanne, Mariù Safier, Joseph, Dario Penne: La donna Joseph: Renata Negri; Agosti: Claudio De Davide; Il caporale: Franco Luzzi. Regia Pietro Masserano Taricco (registrazione)

17,50 **Lo** con Alberto Castagna

18,30 **Un film e la sua musica** - Programma Roberto Nicolosi

19,15 **Paccati musicali** - Dialoghi sulla musica

19,50 Mina presenta: **dal mio tipo** (replica)

20,20 **Processi** - Un uomo e la follia: la e nostre parole. Proposta settimanale di Nico D'Alessandria, Monica Fiore, Giuliana Mancini

21,05 **generale** - Ricerche e messaggi da una grande mobile, in collegamento gli Studi Rai Milano

21,35 **Notti** - Racconto punteggiatura musi di Lidia . Regia di Marco Lami

22 — **Combinazione** - Collegamenti, testimonianze, opinioni, ipotesi, aspirazioni, illusioni, condotto Silvia Nebbia Gigi Marziali. Programma Wolfango Vaccarò

23 — **1 flash** - Ultima edizione

23,05 **Buonanotte da...** - Programma di Giancarlo Bellis realizzato in collaborazione con la Sede Regionale Rai di Ancona. Al termine: Chiusura

2

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 29,30; 22,30

14 — **regionali**

15 — **Qui Radio** - Appuntamento gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc.; con la partecipazione Patrizia Albi Marini, Massimo Grillandi, Ester Vanni e Alvaro Valli. Regia di Silvio Gigli. Telefono Roma (06) 3878-9189 dalle 15 alle 17,30 (I parte)

17,30 **Uno tira** - Monologhi scenette in replica «Un altro giorno»

17,55 **Spazio X** - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le affidati a Susanna Napolitano, Diego Cugia Michele Maiorano

3

FM 98,2

Giornale radio: ore 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 — Il **Strauss** (2ª parte) - Una scelta sentimentale e ragionata Bortolotto (replica)

15,30 **Uncertodiscoonestate,** un programma condotto da Pasquale Santoli con la partecipazione di Gino Castaldo

17 — Il **ni,** un programma Tito Boccia e Gianna Di Terlizzi, 3ª trasmissione (registrazione effettuata negli Studi di Bari della Rai)

17,30 **Spazio Tre** - Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio.

19,15 **Spazio Tre** (2ª parte)

21 — **La dannazione di Faust.** Leggenda drammatica in atti di Berlioz, A. Gandonnière, G. de Werval. Musica Hector .

23,15 Renzo Nissim presenta: **Il jazz** - Improvvisazione e creatività nella musica

23,40 **racconto mezzanotte**

F

IV CANALE

14 — Maurice Ravel

14,40 Un disco per voi

15,10 Viaggio fra le Regioni d'Italia: Friuli

15,42 Magnificat

16,30 Due trii di Beethoven

17,30 Stereofilomusica

19 — La settimana Haydn

20 — La di

21 — Concertino

21,30 Ritratto d'autore: George Enescu

22,30 Pagine clavicembalistiche

— A notte alta

V CANALE

13 — I cantautori

14 — Tutto jazz

15 — Cocktail musicale

16 — Meridiani e paralleli

— Il leggio

20 — Quaderno a quadretti

22 — Musica leggera stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Monte (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
(Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Torino (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
(Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Le storie di Segugio e** (sesta puntata)
18,45 **L'Italia vista dal cielo: Toscana** (seconda parte), un programma di Folco Quilici
19,20 **dei tre Olmi: raccolto tutti,** telefilm
19,45 **del giorno dopo**
— **Telegiornale**
20,40 **da Chianciano,** VI premio Chianciano della critica radiotelevisiva — *Lo spettacolo è stato registrato domenica 16 luglio in occasione dell'annuale premiazione di attori, registi, programmi segnalatisi nel corso dell'annata televisiva. Già prevista per giovedì 10 agosto, la trasmissione è slittata ad oggi e sostituisce il primo episodio della nuova serie «Esploratori», che verrà mandato in onda in altra data. Durante lo «Speciale da Chianciano» vengono anche presentati in anteprima i due prossimi spettacoli della tv, «Stryx» e «Il ribaltone». Conduttori della serata sono Memo Remigi e Valeria Perilli.*
21,35 **Concertazione,** continuo musicale in bianco e nero impaginato da Giorgio Calabrese
22 — **Speciale TG 1,** a cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale.** Nel corso della trasmissione: collegamento con Monaco di Baviera per i campionati mondiali di ciclismo su pista.

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Cantautori a Sanremo,** IV rassegna della d'autore (prima parte)
15,30 **Lugo di Romagna: Giro Romagna ciclismo - Monaco Baviera: Campionati pista**
18,15 **I moschettieri,** dal romanzo Alessandro Dumas (settima puntata)
18,30 **scoperta degli animali: Il cavallo** (prima parte)
18,50 **TG 2 - Sportsera**
19,10 **e i amici: Senza ritorno,** telefilm
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Superguip!** I fumetti in tv
21,15 **fortuna di e** — *Il programma di Claudio Masenza comprende un'intervista con Morando Morandini e con Natalia Aspesi sui vantaggi determinati dal colore dei capelli nella carriera cinematografica e una carrellata di filmati su bionde famose: Marlene Dietrich, Jean Harlow, Marilyn Monroe, Kim Novak, Brigitte Bardot, Lana Turner*

Marlene Dietrich bionda vamp

FILM 22,05 **tre: sotto la città,** telefilm — *Steed, Gambit e Purdey scendono nelle fogne di Londra per dare la caccia ad un solitario criminale che terrorizza la città. Si scopre che esiste misteriosa pozione in grado di ingigantire animali e piante, pozione rigorosamente custodita della quale alcune gocce cadute nel lavabo ed hanno raggiunto fogne. Un topo ivi dimorante, avendone bevuto, si è trasformato in spaventoso mostro*
22,55 **solista,** album di monologhi, a cura di Enzo Maurri — *Questa sera è di scena Mariano Rigillo, impegnato in «La solitudi- di un portiere», un monologo di Didier Kaminka*

TV ESTERE

Svizzera

19,15 **Per i più piccoli**
20,10 **Telegiornale**
20,25 **Incontri**
20,55 **La morte di Frieda,** telefilm
21,30 **Telegiornale**
21,45 **Qualcosa cambia a Umtata,** documentario
22,35 **Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro,** dal di Alessandro Dumas (quarta puntata)
23,20 **Telegiornale**
23,30 **Monaco Baviera: campionati mondiali su pista**

Capodistria

21 — **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
FILM 21,35 **Terra di giganti,** film. Regia Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman, Frederick March. Avventuroso, 1951 — *Giunto in una piccola stazione di villaggio del Texas, un treno è costretto a fermarsi per un'avaria. Per i viaggiatori il problema un luogo dove alloggiare nell'attesa che si ripari il guasto, le poche locande sono al completo. Una ragazza che era tra i passeggeri viene ospitata da un allevatore della zona, ed in seguito a diverse circostanze decide di fermarsi paese.*
— **Cinenotes,** documentario
23,30 **Rock concert: Chuck Mangione Quartet**

Montecarlo

19,30 **Disegni animati**
19,45
20,10
20,25 **Nata libera: L'odissea di Elsa,** telefilm
FILM 21,15 **Ballata da un miliardo,** film. Regia di Gianni Puccini con Ray Danton, Gianni Serra, Clara Bron. Giallo-rosa, 1967 — *Joe, il figlio ormai trentenne del famoso gangster italo-americano noto come "Big smile", manifesta riluttanza per mestiere del padre, tanto è vero che è ancora incensurato. E' chiaro che, così comportandosi, grossi dispiaceri genitore, il quale infatti lo invia in Italia compiere un audace colpo.*
22,45 **Oroscopo di domani**
22,50 **Notiziario**
23 — **Montecarlo**

TV PRIVATE

Tele Torino — Canale 61

15 — **fiabe animate di TTI**
16 — **Antologia canto popolare** (terza puntata)
16,30 **Volare,** documentario sull'aeronautica
17 — **L'Aragosto**
18 — **terrestre,** Luciano Emmer, commento di Gian Gaspare Napolitano. Documentario 1957
19,45
20 — **Agosto con che**
20,30 **Top**
21 — **Teenagers** — *Concorso per aspiranti attrici e ballerine presentate da Sergio Leonardi e Marina Marfoglia. Ospite mago Binarelli*
FILM — **Sinfonia per due spie,** di Alberto Cardone, con Tony Kendall, Wolfgang Neuss. Spionaggio 1967 — *L'agente segreto 006 spedito in America a recuperare un fucile a raggi laser caduto chissà come nelle mani di una potentissima e nutritissima organizzazione di spie*
23,30 **Top** — *Ospite Ivan Graziani, cantautore abruzzese, autore di «Lugano addio» e «Pigro»*
23,55 **con Minnie Minoprio**

G. R. P. — Canale 42

FILM 17,05 **La fabbrica soldi,** di Riccardo Pazzaglia-Jean Claude Roy-Juan Esterlich, con Aldo Giuffrè, Michel Serrault, Agnès Spaak. Comico 1965 — *Tre episodi sul tema comune della truffa: c'è chi vende tram, chi si finge miracolato, chi mette falsi annunci matrimoniali*
18,35 Telefilm: **Dottor Kildare: Un amico indiano**
19,10 **GRP Flash**
19,35 Cartoni animati della serie **Clutch Cargo**
20,15 **comiche**
FILM 20,35 **I pirati della Malesia,** di Umberto Lenzi, con Steve Reeves, Jacqueline Sassard, Nando Gazzolo. Avventuroso 1965 — *Dall'omonimo romanzo di Salgari: Sandokan e il fido Yanez guidano la rivolta contro Lord Brooke, il feroce dominatore di Sarawak*
— Documentario della serie: **Selvaggio selvaggio degli**
22,30 **Questo grande, grande cinema**
23,05 Telefilm: **Cronaca: Viaggio a Berlino**
23,40 **GRP Flash**
24 — **Buonanotte**
FILM 0,05 **L'uomo dagli occhi ghiaccio,** di Alberto De Martino, con Antonio Sabàto, Barbara Bouchet, Faith Domergue, Joe Pollini. Giallo 1971. *Un cronista messicano che ha fatto condannare un innocente per un delitto, mosso dal dubbio prosegue nelle indagini tenta di scoprire il colpevole*

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 15 **La implacabili,** Ignacio Iquino, con George Martin, Audrey Amber. Western 1965 — *Ex bandito appena uscito di prigione deve vedersela con i fratelli Gringo's che lo inseguono per tutto il West decisi ad eliminarlo*
FILM 17 — **Daredevil,** Robert W. Stringer, con George Montgomery, Terry Moore, Noah Meks. Drammatico 1973 — *Durante una corsa automobilistica sul circuito di Daytona un concorrente morte di un compagno gara la cui sorella giura vendicarsi*
FILM 19 — **La contestazione tubo,** di Jean Pierre Mocky, con Jean Poiret, Francis Blanche. Commedia 1972 — *Un intransigente insegnante decide di mettere fuori le antenne della televisione, accusata di istupidire i ragazzi, e attira le ire dei funzionari della tv e della polizia*
FILM 21 — **Le meravigliose avventure Simbad,** Johnny Fitzgerald. Cartone animato — *Prode marinaio che vaga per l'Oceano alla ricerca di un tesoro s'imbatte in feroci sultani, vampiri volanti e belle principesse*
23 — **volti vivere, per morire,** di Franz Peter Wirth, Jean Claude Boullon, Marina Malfatti, Gabriella Farinon. Giallo 1975 — *Giovane industriale braccato da misteriosi sicari scopre di trovarsi coinvolto suo malgrado in uno scontro segreto tra spie russe americane.*

Tele Studio Torino — Canale 24

17,30 Telefilm: **«Scarpe pericolose»**
18,30 **Show musicale**
19 — **Speciale**
19,30
FILM 20 — **I pirati dell'Amazzonia,** di Franz Eichhorn, con Barbara Rutting, Harald Leipnitz. Avventuroso
FILM 21,45 **Killer sparate vista,** Leopoldo Savona, con Anthony Steffen, Fernando Sancho. Western 1968 — *Deciso stroncare il traffico illegale d'armi, un coraggiosissimo capitano l'identità di un temuto pregiudicato per poter indagare*

Videogruppo — Canale 52

FILM 18 — **L'implacabile caccia,** di Jacques Pointrenaud, Roger Hanin, Corinne Marchand. Avventuroso 1968 — *Un pilota-avventuriero per saldare un grosso debito di riconoscenza accetta di trasportare sul aereo tre strani rivoluzionari*
FILM 20 — **Il nostro uomo Marrakesh.** Don Sharp, con Senta Berger, Anthony Randall, Margaret Lee. Spionaggio 1967 — *Accusata torto di ucciso il suo fidanzato, una donna scappa per il Marocco inseguita dal capo di pericolosa gang internazionale*
21,30 **sopravvivenza in una città deserta**
22,15 **S.O.S., i uccidono ancora,** Terence Fisher, con Peter Cushing, Edward Judd, Carole Gray. Horror 1975 — *In un'isola Nord-Est dell'Irlanda scienziato produce dei mostruosi tartarugoni che si cibano di ossa umane; due scienziati e una ragazza tentano di combattere le strane creature*

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA: Capolavoro, Ottimo, Favorevole, Discusso, Mediocre
PUBBLICO: Eccezionale, Successo, Consensi, Discorde, Scarso

Stasera tutti a SAINT-VINCENT diversa
CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Le vicende semiserie di un piccoletto allevato dagli indiani. Non viet.
Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. ■ Western
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Distanza Zero, di Jean-Claude Tramont, con Michel Dutronc, Annie Girardot, Mathias Habich (Francia - Colori) — Dal romanzo «Le photographe» di Pierre Boulle, donna coinvolta in complotto che l'annienta.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
OGGI ■ PRIMA Ingresso L. 2300

[illegible] c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Solamente nero, di Antonio Bido, con Lino Capolicchio, Stefania Casini, Massimo Serato [illegible]ia - Colori) — Assassino si aggira per Venezia commettendo nefandi delitti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,55-20,10-22,25. ■ Thrilling
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. [illegible]

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ■ Commedia
Critica ●■ Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2300

CENTRALE ■ [illegible] v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
[illegible] d'assalto, di Yves Boisset, con Patrick Dewaere, Marcel Bozzuffi, Aurore Clément (Francia - Colori) — Magistrato rigo[illegible] organizzazione criminale che coinvolge politicanti corrotti.
Or.: 16,15-18,30-20,30-22,30 ■ Drammatico
OGGI LA PRIMA Ingresso L. [illegible]

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Attentato al Trans-American Express, di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, [illegible]n Murphy, Martin Milner (G.B. - Colori) — L'incubo d'una catastrofe su un treno espresso in corsa.
Orario: 14.40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. [illegible]

CRISTALLO v. Golto 5 Tel. 650.71.00
Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non vietato.
Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Poliziesco
Critica [illegible] Pubblico ○○○○ Ingresso L. [illegible]

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dure prove in un mondo senza tempo. Non vietato.
Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. ■ Fantascienza
Critica ■■ Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, con Michel Coluche, Jean Rochefort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante imbranati davanti a un morto che è vivo.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. Non vietato. ★ Commedia farsesca
Critica ●■ Pubblico ○○○ Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Ridendo e scherzando, di Marco Alcandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in 5 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Scandalo al sole, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastati dalle rispettive famiglie. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1960) Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Boes lo sciame che uccide, ■ Bruce Geller, con Ben Johnson, Michael Parks, Paul Hecht (Usa - Colori) — Città paralizzata dal [illegible] sciame di api guidate da furia distruttrice. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Horror
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di [illegible] ballerina c[illegible] in [illegible] di gloria e di un timido studente, nella Berlino del 1930. [illegible] viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Musical drammatico
RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. [illegible]

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex [illegible] ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ [illegible]
Critica ■● Pubblico ○○○○ Ingresso [illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible] v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Porno follie di notte, di Joe D'Amato, con Amanda Lear (Italia - Colori) — Erotismo, fascino e ambiguità attraverso le condizioni e lo spettacolo di uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni. Viet. 14.
Orario: 15,05-17,05-18,55-20,45-22,30. ■ Commedia
Critica ■ Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ELISEO v. Monginevro [illegible] tel. 335.815
Domani riapertura con **Bermude la fossa maledetta**

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Per un pugno di dollari di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch (Italia - Colori) — Pistolero solitario si inserisce nella [illegible] fra due clan contrapposti. Non vietato. ★ W[illegible]
RIEDIZIONE Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi [illegible] Tel. 584.791
Sabato riapertura.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. [illegible] 683.354
Bel Ami il mondo delle donne, di Georges Cachoux, con Jean-Claude Berco, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane ambiziosissimo fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. ■
Orario: 14.30-16,05-17.40-19.10-20.50-22,30. ★ Commedia erotica
Critica ...● Pubblico ○○○○ Ingresso [illegible] L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Mysteria, di Robert Allen Schnitzer, con Ellen Barber, Sharon Farrell, Jeff Corey (Usa - Colori) — In una città del Mississippi arriva una donna in cerca della bambina che fu costretta ad abbandonare. V. 14.
O[illegible] 20.30-22.30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1200

MASSIMO v. Montebello ■ Tel. 876.061
Dove osano le aquile, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet.
Orario: 15,30-18,45-22. ■ Guerra
[illegible] (1968) Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Storia di un peccato, di W. Borowczyk, con Grazina Dluciolska, Jerry Zelnik (Francia - Colori) — A Varsavia, intorno al 1900, una sedotta e abbandonata diventa ragazza di vita. V. 18.
Orario: 15-17.30-20,20-22.30. ■ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. [illegible]

seconde e altre visioni a Torino

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Domani riapertura: [illegible] di paura. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La calda bestia, A. Amo, L. Romay. Viet. 18. ★ Erotico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Attacco alla Costa di [illegible] di Paul Wendkos. Col. 20,30-22,30. ★ Guerra

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Domani riapertura con **Fermi** [illegible] è una m[illegible] ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Domani riapertura con **Candido erotico**. ★ Erotico

S[illegible] (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Lulù la sposa erotica, Lubert. Viet. 18 (Ingr. [illegible]. Ap. 15. Ult. 22.30. ■ [illegible]

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** (v. Cavour 7) Ingresso soci
Cinema ■ Pornografia. 1ª [illegible] assoluta: **Fantasex**. Colori, sonoro e nuova serie film familiare. Viet. 18.

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi **La notte dei generali**, di Anatole Litvak; con Peter O' Toole. Viet. 14. Or. 20-22.15. ★ Storico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Fusto caldo. Col. Viet 18. ★ [illegible]

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
L'uomo del Kung-Fu. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via [illegible]cchi 65, [illegible]. 587.715)
Pubertà. Viet. 18. ■ Erotico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Le notti [illegible] **2**, Wilson. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Erotico

VINZAGLIO (corso [illegible]. Abruzzi 102, tel. 596.125)
[illegible] **polizia tace**, Horst Franck, C. Kruger. Viet. [illegible], 20,30-22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
[illegible] **Valachi: i segreti di Cosa Nostra**, C. Bronson. ★ Poliziesco

SAN PAOLO (v. Cesana [illegible] tel. 372.637)
[illegible] **siepe**, Kristel. Viet [illegible]. (Ingr. 800). ■ Erotico

ZONA FRANCIA

[illegible] (via Domodossola 48, tel. 772.990)
[illegible] R. Helen. Col. Viet 18. ★ Erotico

ZETA [illegible] (v. Cibrario [illegible], tel. 772.907)
[illegible] di J. Schlesinger, con D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18. [illegible]. Or.: 20,10-22,30. ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible] (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
La pornopolla, Viet. 18. ★ Erotico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Storie scellerate di P. P. Pasolini, con N. Davoli, F. Citti, N. [illegible]. Edizione integrale. Techn. Viet. [illegible]. Ap. 15,30. ★ [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible] * (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
[illegible] [illegible]ori. ■ Commedia

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
[illegible] **Tochter**, Moller. Viet. 14. ■ [illegible]

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Futureworld 2000 anni nel futuro, Brynner. [illegible] viet. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Le apprendiste, G. Dorn. Viet. 18. ★ Erotico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, [illegible]. 832.086)
La [illegible] degli dei di L. Visconti [illegible] D. Bogarde. Viet. [illegible]. 19,30; 22,30. ★ Dra[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
I racconti immorali [illegible] Borowczyk Viet. [illegible]. (Ingr. 800). ■ Erotico a episodi

* Cinema a carattere parrocchiale.
■ Segnalato [illegible] critica

RIDUZIONI ENAL - ARCI
Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Ind., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — **Teatro Erba**: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine comunali**: riduzioni Enal alla cassa — **Teatro Regio**: Stagione lirica d'autunno, abbonamenti in vendita presso la biglietteria del teatro.

IDA DI BENEDETTO protagonista del "Regno di Napoli" di Schroeter, "gira" con Festa Campanile

Maddalena napoletana per il Vangelo di Giuda

ACI TREZZA — Ida Di Benedetto è [illegible] donna statuaria, dal viso importante, la grande bocca sinuosa. Napoletana, attrice [illegible] teatro, [illegible] avuto la soddisfazione [illegible] vedere vincere alla rassegna cinematografica di Taormina [illegible] film di cui è protagonista, «*Il regno di Napoli*», regia [illegible] Werner Schroeter. Ne è rimasta [illegible] ravigliatissima: «*I film cui finora ho partecipato sono sempre stati filmetti [illegible] i registi italiani, vedendomi così appariscente, mi hanno sempre affibbiato il ruolo di puttana. Come ruolo mi poteva anche andare bene, se fossero stati dei [illegible] personaggi, ma erano sempre burattini. Schroeter mi offrì — in questo folle [illegible] malinconico film sulla mia città — [illegible] parte [illegible] una capitalista. Io che per il cinema ha sempre provato della diffidenza, accettai subito. [illegible] non me ne [illegible] pentita. Con Werner ho [illegible] co[illegible] un pizzico di follia [illegible] la passione per Napoli*». Arriva [illegible] bella ragazzona alta come Ida. «*E' Stefania, [illegible] delle mie [illegible] figlie. [illegible]*

ra mia madre, quando torno dalle tournée me le trovo cresciute in modo spaventoso. Questa ha solo 14 anni!». Lei prima di tutto è attrice di teatro. «*Sono nata sul palcoscenico. Son figlia d'arte, mio zio, fratello di Giulio Donadio, aveva una compagnia [illegible] cui a turno venivano utilizzati i miei genitori [illegible] i miei fratelli. A 3 anni ho fatto il mio debutto nel lavoro di Di Giacomo "O [illegible] mariano". Poi mi sono arrangiata [illegible] prendere lezioni di recitazione private, perché a Napoli non c'erano scuole. Mio [illegible] tro comunque [illegible] stato Mico Galdieri, eppoi noi napole[illegible] abbiamo tutti una certa dose di teatralità istintiva. Ma io [illegible] volevo rinchiudermi [illegible] limiti dell'attrice vernacolare, così sono venuta a Milano [illegible] "L'opera [illegible] tre soldi" [illegible] Strehler, ho reci[illegible] [illegible] Mario Scaccia in "Chicchignola", ho fatto il verso [illegible] Marlene in "Angelo azzurro"*».

Ha molti progetti che [illegible] accavallano. «*Werner mi vuole nel suo prossimo film in cui farà un parallelo fra Palermo [illegible] Willfsburg, [illegible] cittadina tedesca. Sarò una povera emigrante siciliana. Ne [illegible] felice [illegible] spero che il progetto slitti alla prossima estate, in modo di potermi dedicare [illegible] po' al teatro. Dovrei prendere parte a [illegible] lavoro [illegible] Fabbri, "Incontro [illegible] parco delle Terme" [illegible] Vannucchi [illegible] la regia [illegible] Orazio Costa. Eppoi non vorrei perdere il lavoro di [illegible] amico, Pippo Fava. Quel giornalista catanese che scrive libri [illegible] commedie. E' "Il Vangelo secondo Giuda", [illegible] grottesco [illegible] la regia [illegible] Festa Campanile, [illegible] debutterà sotto il Teatro Tenda il 15 gennaio, dopo [illegible] settimana di rodaggio in Umbria. Un lavoro singolare in cui il Vangelo [illegible] è raccontato dagli apostoli [illegible] [illegible] Giuda [illegible] in cui si cerca di intuire il perché della [illegible] ribellione contro Dio. Io, è chiaro, sono dalla parte [illegible] Giuda*».

[illegible] che parte farai, la Madonna? «*Figurati! Sarò una puttana, [illegible] una puttana di tutto rispetto, che in fondo rappresenta [illegible] libertà: Maddalena*». [illegible] Gallotti

[illegible] Di Be[illegible] [illegible] Schroeter, il regista che l'ha lanciata [illegible] "Il regno di Napoli"

FILM

Brividi a Venezia e catastrofe sulle rotaie

SOLAMENTE NERO di Antonio Bido, con Lino Capolicchio, Stefania Casini, Craig Hill, Juliette Mayniel. Giallo, italiano, colori. (Cinema Arlecchino).

Thrilling d'agosto. Il giovane regista Bido sa che d'estate le sale sono deserte e che un'ombra nell'ultima fila può richiamare la sagoma del presunto assassino. Per giunta un tuffo all'indietro nel tempo riporta alle nebbie e ai freddi che al solo pensarli dànno un brivido naturale. Infine *Solamente nero* squaderna senza mezzi termini le ambigue bellezze di Venezia e della sua campagna. L'ambiente è definito, l'uscita propizia. Mancherebbe solo una bella storia interpretata da attori sensibili.

Gli sceneggiatori Bido, Andalò e Malan accennano con spregiudicatezza la evoluzione del giallo fin dalla sequenza dei titoli di testa, tutta giostrata al rallentatore e intrisa di violenza. C'è un bambino che assiste a un delitto, un paesaggio che gli rimane impresso nell'inconscio. Quando il bambino cresce e torna nel Veneto con una laurea in matematica e un esaurimento nervoso, un'altra serie di orrendi delitti richiama il primo. Ne vengono minacce in serie e in particolare al fratello prete del protagonista. Ma i due all'apparenza non sanno nulla e unicamente la traccia d'un disegno naif indirizzerà gli spettatori.

Ovviamente si tratta d'un falso finale e il colpevole si tradirà in chiesa. Sarebbe stato conveniente, per realizzare un buon film commerciale, non concedere troppo alla sdolcinata coppia Capolicchio - Casini, surclassata dagli anziani Hill, Serato, Mayniel. Invece alcune sbandate nella recitazione e nel sonoro attenuano la presa di *Solamente nero*. Da non sottovalutare i maligni riferimenti a Dario Argento.

p. per.

Stefania Casini in "Solamente nero"

ATTENTATO AL TRANS-AMERICAN EXPRESS di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, Ben Murphy - Drammatico-catastrofico, a colori, Usa 1973 (Cinema Corso).

I successi ottenuti anche in Italia dai kolossal catastrofici hanno suggerito l'importazione di questa pellicola non recente che peraltro colossale non è, tutto sommato catastrofica nemmeno, sebbene durante lo svolgimento della vicenda minacci di diventarlo.

La catastrofe temuta dovrebbe provocarla un convoglio ferroviario al quale non funzionano più i freni, sì che in una linea montana in discesa è lanciato alla velocità di 180 km all'ora con la possibilità d'uscire dai binari alla prima insidiosa curva, mettendo a repentaglio la vita dei più che 200 passeggeri reduci da un festoso week-end sui campi di neve. A scongiurare il disastro provvede un potente e veloce locomotore che, lanciato all'inseguimento del treno in folle corsa, lo raggiunge e lo aggancia fermandolo un attimo prima del disastro.

La vicenda non manca di tensione; però non si riesce a comprendere come il treno senza freni, logicamente inarrestabile in un percorso in forte discesa, continui a marciare a pazzesca velocità quando la linea diventa pianeggiante e lo slancio acquistato dai vagoni nella discesa dovrebbe esaurirsi dopo qualche chilometro. Ma questa è un'inezia per chi abbia come fine effetti di suspense e di paura alternati ai drammi individuali dei viaggiatori che via via s'inseriscono in quello collettivo.

a. vald.

Tumulti a Memphis ma non per Presley

MEMPHIS (Usa) — La grande festa nel primo anniversario della morte di Elvis Presley si è tramutata in una grande gazzarra, ma una volta tanto i fans di Elvis «the pelvis» non c'entrano. Si pensava ad un'affluenza fenomenale, ma a quanto sembra i giovani americani hanno altri interessi: lunedì, alla prevista sfilata a Graceland Mansion, dov'è la tomba del cantante, erano presenti solo 4000 nostalgici, che dopo il composto pellegrinaggio si sono ritirati.

Ma a questo punto cominciava il bello: i poliziotti e i pompieri erano scesi in sciopero da qualche giorno e le autorità hanno proclamato il coprifuoco dal tramonto all'alba. Nella notte la città è rimasta al buio, per un guasto all'impianto elettrico, dovuto a sabotaggio, e si sono registrati episodi di saccheggio. L'Fbi indaga e finora sono state arrestate una trentina di persone. Per diverse ore; oltre che al buio, i 650.000 abitanti di Memphis sono rimasti in balia di un caldo opprimente, poiché non funzionavano più gli impianti di refrigerazione.

Spuntato nuovamente il giorno, ai loro lamenti si sono aggiunti quelli di un esercito di venditori ambulanti, bancarellari, spacciatori di saponette «Elvis», medaglie «Elvis», magliette «Elvis».

OGGI all' ARISTON

UN "THRILLER" INSOLITO DOMINATO DAL TERRORE

Vedetelo dall'inizio

Orario: 14,40 - 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

I PUNTI VERDI

REGNON

LE DONNE AL PARLAMENTO

di Aristofane

Regia di Lorenzo Salveti

Teatro di Tradizione

con Paola Quattrini, Paolo Carlini, Massimo Dapporto

PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo via S. Quintino - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90

quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.428

CINEMA CINTURA

ALMESE
Sala: I giorni dell'ira.
CARMAGNOLA
Margherita: La morte dietro la porta.
CIRIE'
Catalano: Quel giorno il mondo tremerà.
Italia: Zebra killer.
Nuovo: Liebes Lager.
COAZZE
Miramonti: Mogliamante.
GIAVENO
Alfieri: E' nata una stella.
LANZO
Nuovo: Cenerentola.
RIVAROLO
Cristallo: Il giustiziere sfida la città.
SESTRIERE
Fraiteve: L'isola del dr. Moreau.

Laura Antonelli in «Moglieamante»

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Seimila chilometri di paura.
Ambra: New York New York.
Corso: Solamente nero.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Nero criminale.
Moderno: La rabbia dei morti viventi.
ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: Non contate su di noi.
Garibaldi: La polizia è sconfitta.
Italia: chiuso.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Mash.
Nuovo: La tigre del sesso.
Politeama: Il padrone del mondo.
Vittoria: Beatrix la schiava del sesso.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.
GAVI LIGURE
Il Forte: I magnifici sette.
NOVI LIGURE
Cristallo: Infedelmente vostra Celestina tuttofare.
Iris: Una Magnum per l'ispettore Callagan.
Italia: Abissi.
Moderno: Stringimi forte papà.
OVADA
Lux: 007 licenza di uccidere.
Moderno: Ciao maschio.
Torrielli: Il prefetto di ferro.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Scorpio.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Più forte ragazzi.
Lara: Ci cangaceiro.
TORTONA
Moderno: Bullit.
Sociale: Altrimenti ci arrabbiamo.
Verdi: chiuso.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Good-bye Emanuelle.
Teatro: Cielo di piombo ispettore Callaghen.
Politeama: chiuso.

ASTI

Lux: Le tentazioni di Cristina.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Tenente Colombo concerto con delitto.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Cane di paglia.
CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Anno zero: guerra nello spazio.
FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie.
MONCALVO
Nuovo: Kon Fu lo sterminatore cinese.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Pervertion Flash.
Verdi: La nottata.

VERCELLI

Astra: L'isola sul tetto del mondo.
Chico: riposo.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Sexi jeans.
Viotti: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: L'affare della sezione speciale.
Lux: chiuso per ferie.
SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie.
Splendor: Bocca di velluto.

BIELLA

Apollo: Il vizio ha le calze nere.
Impero: Il demonio della nebbia d'angelo.
Mazzini: Ultimatum alla polizia.
Sociale: Amarcord.
BORGOSESIA
Lux: Sette note in nero.
COSSATO
Michelotti: Quinto potere.
Nuovo Grandi: Soldato blu.
COGGIOLA
Italia: La vera storia di Lucky Walsh.
SERRAVALLE
Corso: Messalina, Messalina.
VARALLO SESIA
Teatro Civico: Tutti defunti tranne i morti.
Sottoriva: Via col vento.

CUNEO

Corso: Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto.
Fiamma: Una squillo per l'ispettore Clute.
Italia: riposo.
Nazionale: I grossi bestioni.
ALBA
Corino: Bestialità.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Io sono il più grande.
BOVES
Nuovo: Gli spericolati.
BRA
Impero: La sensitive.
Politeama: Prostitution.
Vittoria: California.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARRU'
Moderno: Lettere ad Emanuelle.
CEVA
Doria: Operazione Sigfrido.
CORTEMILIA
Nuovo: Le strabilianti avventure di Superasso.
FOSSANO
Astra: Nik mano fredda.
LIMONE P.
Lux: Il libro della Giungla - Love story.
MONDOVI'
Corso: L'uomo venuto dalla pioggia.
Italia: SS il treno del piacere.
MONESIGLIO
Italia: Tepepa.
ORMEA
Ariston: L'animale.
PIASCO
La Rosa: Napoli si ribella.
ROBILANTE
Robilantese: Amiamoci così bella signora.
SALUZZO
Chico: L'ultimo sapore dell'aria.
Italia: La bravata.
Splendor: Mysteria.

NOVARA

Astra: Frittata all'italiana.
Coccia: Me papà ti manda sola?
Eccelsior: Nuda per Satana.
Faraggiana: Milano violenta.
Vittoria: Supercolpo dei 5 dobermann.
BORGOMANERO
Nuovo: Generazione Proteus.
DOMODOSSOLA
Cobianchi: Ci risiamo vero Provvidenza?
Corso: Il fantabus.
OMEGNA
Sociale: Quella strana ragazza in fondo al viale.
PREMENO
Premeno: Il gatto.
VERBANIA
Apollo: In nome del popolo italiano.
Ariston: Saloon Kitty.
Sociale (Intra): Guerre stellari.
Sociale (Pallanza): L'infermiera.
ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Jet-set per Rosemarie's Tochter.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Coppie erotiche.
Astoria: L'uomo che fuggì dal futuro.
Marconi: Soltanto nero.
MORTARA
Zignago: Tutti defunti tranne i morti.

GENOVA

Ambassador: Il piccolo grande uomo.
Ariston: La strana signora della grande casa.
Astor: Che la festa cominci.
Augustus: Sodoma e Gomorra.
Gioiello: Le dolci zie.
Grattacielo: Bermude: la fossa maledetta.
Lux: La macchina nera.
Odeon: I ragazzi del sabato.
Orfeo: Heidi.
Olimpia: Una città chiamata bastarda.
Plaza: Una moglie.
Rex: Ecce Bombo.
Rivoli: Amici miei.
Smeraldo: Laure.
Universale: Il mio nome è nessuno.
Verdi: Sono stato un agente Cia.
RAPALLO
Grifone: Un altro uomo, un'altra donna.
Italia: Le braghe del padrone.
Augustus: Il tesoro di Mala Chumba.
SANTA MARGHERITA
Centrale: Abissi.
Mignon: Certi piccolissimi peccati.
Lux: Le avventure di Bianca e Bernie.
CAMOGLI
Anna: Cattivi pensieri.
CHIAVARI
Cantero: Gli intoccabili.
Nuovo: Occhi delle stelle.
Odeon: Don Camillo.

SAVONA

Diana: Pintorera.
Eldorado: Le colline blu.
Ara: Le nuove avventure di Furia.
Astor: chiuso.
Olimpia: La liceale B nella classe dei ripetenti.
Jolly: Il piacere è femmina.
Lux: La preda e l'avvoltoio.
Salesiani: Dio perdona Io no.
Filmstudio: Getaway.
ALASSIO
Excelsior: La bella addormentata nel bosco.
Capitol: Concerto con delitto.
Colombo: Sahara cross.
Moulin Rouge: La stanza del vescovo.
Rex: Le montagne del dio cannibale.
Don Bosco: Viva d'Artagnan.
ALBENGA
Astor: Soltanto neve.
Ambra: Pane burro e marmellata.
Cristallo: La grande avventura.
Giardino: La mazzetta.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Herbye al Rally di Montecarlo.
Doria estivo: Good bye Emanuelle.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Piedone l'africano.
Marconi estivo: Ecce Bombo.
ALTARE
Vallechiara: Alterno Gringo, è tornato Sabata.
BORGIO VEREZZI
Astra: La mazzetta.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il più grande amatore del mondo.
Cristallo: Appassionata.
La Rosa: Grizzi l'orso che uccide.
CERIALE
Odeon: Il bandito e la madama.
Flora: Ecco noi per esempio.
FINALE LIGURE
Vittoria: Uomini d'argento.
Lux: Io e Annie.
Ondina: La stangata.
Arena Ondina: Attentato al Trans Europa Express.
Ideal: Agente 007 vivi e lascia morire.
LAIGUEGLIA
Corallo: Guerre stellari.
LOANO
Perla: Ecco noi per esempio.
Loanese: I pirati dell'isola Verde.
Stella: La conquista del West.
MILLESIMO
Italia: Terrore a dodicimila metri.
Lux: Due soli per vivere, uno per morire.
PIETRA LIGURE
Comunale: 007 la spia che mi amava.
SPOTORNO
Astro: Telefon.
Ariston: Ecco noi per esempio.
VADO LIGURE
Ambra: L'altra metà del cielo.

IMPERIA

Cavour: Silvestro contro Gonzales.
Imperia: Il compagno Don Camillo.
Rossini: Dove osano le aquile.
Centrale: Doppio delitto.
Ambra: Wagon lits con omicidi.
Dante: Un lilla color malva.
Odeon (estivo): Charleston.
DIANO MARINA
Dianese: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Pergola (estivo): Pane, burro e marmellata.
RIVA LIGURE
Corallo: Il bel passo.
SANREMO
Ariston: Capricorn one.
Centrale: Gli intoccabili.
Sanremese: Volontari per destinazione ignota.
Orfeo: Il prof. Guido Tersilli primario della clinica.
Supercinema: Messaggi da forze sconosciute.
Lux: Marcellino pane e vino.
Astra: Uomini d'argento.
Mignon: Qualcuno verrà.
Rex: L'occhio nel triangolo.
Giardino: 007 missione Goldfinger. Goldfinger.
BORDIGHERA
Olimpia: La grande avventura.
Zeni: La mazzetta.
VENTIMIGLIA
Europa: La soldatessa al servizio militare.
Impero: Paperino in vacanza.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il prefetto di ferro.
Cerri: Sella d'argento.
Giardino: Un taxi color malva.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPI H corso Vittorio Emanuele: due camere, cucina, 8 milioni 400 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

IPI L via Po: soggiorno, tre camere, cucina, bagno, 10 milioni 400 mila. Telefonare 511.382 537.066.

IPI M vicinanze piazza Sabotino: tre camere, cucina, possibilità servizio interno, 8 milioni. Telefonare 511.382.

IPI N piazza Bengasi: due vani, 2 milioni 300 mila contanti, 2 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382 537.066.

IPI O libero, S. Paolo: saloncino, una camera, tinello, cucinino, bagno. L. 21.300.000. Telefonare 511.382/537.066.

LIBERA via Saluzzo ampia soffitta di camera cucina servizio esterno L. 3 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.

LIBERO adiacenze corso Tassoni completamente ristrutturato ingresso 3 camere cucina terreno bagno ascensore L. 29 milioni 500 mila dilazionabili Italimmobili 599.782.

LIBERO adiacenze corso Potenza costruzione 1967 ingresso 1 camera tinello cucinino terzo bagno piano rialzato L. 13 milioni 900 mila dilazionabili. Italimmobili 599.782.

MAXIMMOBILI vende zona centro stesso stabile minialloggi mansardati con servizio più 2 camere mansardate con servizio L. 17 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero zona Sao Salvario spazioso camera cucina servizi L. 20.000.000. Tel. 544.807 - 553.977.

TATI B vende liberi piazza Vittorio angolo via Vanchiglia a 10 milioni 900 mila 3 vani servizi e occupati a 7 milioni 700 mila. Tel. 441.765.

TATI C vende zona piazza Bengasi casetta libera indipendente di mq 90 più basso fabbricato con passo carraio e ampio spiazzo blocco L. 58 milioni 700 mila. Tel. 441.765.

20 Domande affitto

LAUREANDI in ingegneria cercano in affitto alloggio ammobiliato in Torino massime referenze. Tel. 757.264.

21 Offerte affitto

AFFITTANSI alloggi ammobiliati a studenti uso abitazione piedi-a-terre stessa casa in Torino tel. 745.010.

AFFITTASI zona Parella camera tinello cucinino servizi L. 140 mila mensili. Tel. 541.668.

AMMOBILIATO affittasi annualmente alloggio Testona signorile panoramico salone 3 camere letto cucina L. 250 mila. Telefonare 649.7931.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Raspino il mobilificio dell'usato camere da letto 5-6 porte complete L. 140.000, tinelli L. 120.000 consegne qualsiasi località. Aperto tutti i giorni via Cirio 2 angolo via Cirié nel cortile. Tel. 287.368.

ARMADIONI veneziani comò comodini acce letti ottone 1 milione 500 mila in noce fire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 96.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 50% su prezzi inchiodati al 1977. Approfittate.

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE
con caravan. Center vendite di tutte le roulottes d'esposizione e rimanenze stok complete di feigo veranda stufa doppi vetri da mt 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel. 262.1271.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO accetta soggetti in pensione di qualsiasi razza buon trattamento assistenza veterinaria dr. F. Monticone clinica zona Mirafiori. Tel. 8698538.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. 1.000.000 contanti l'Immobiliare Maddaloni vende sulla Riviera Adriatica villette 2 camere letto soggiorno e servizi patio con barbeque giardino L. 23.000.000. Tel. 011-556.413.

A Bordighera in elegante complesso condominiale impresa vende direttamente alloggi abitabili subito da mq 68 a 96 vista mare giardino privato piscina. Finiture signorili. mutuo fondiario e dilazioni per informazioni telefonare in cantiere via Pasteur 211 al n. 0184 265.317 881.394 anche festivi.

ACQUISTO in contanti alloggetto sulla Riviera ligure di Ponente preferibilmente Diano, Spotorno, Loano. Telefonare 0182 43.280.

BUSSOLENO
vendesi rustico libero di 2 piani F/T. ristrutturato grande camera con angolo cottura, bagno, portico per 3 auto 1° piano da ristrutturare grande camera L. 11.500.000. Tel. 011 - 503.740/504.275.

CASETTA in periferia di Asti zona collinare 5 vani abitabili 6000 mq di terreno vendo 12 milioni 500 mila. Tel. 0141 34.882.

CASETTA vicinanze Alba comoda negozi 4 vani abitabili e rustico da riattare giardino vendo 12 milioni. Tel. 0141 34.882.

DIANO Marina via privata la pace: monolocale cucinino bagno terrazzo, giardino privato 25.000.000 mutuo Gabetti 5767.

FONTANETTO PO
vendesi cascina libera indipendente su 2 piani da ristrutturare: 5 camere, stalla, deposito, terreno 2200 mq. L. 27.000.000. Tel. 011 - 503.740/504.275.

LIMONE Piemonte casa in blocco recente, 4 appartamenti per un totale di 10 vani, giardino cintato 130.000.000 Gabetti 5767.

SARDEGNA Gammigione San Teodoro appartamenti in villetta a schiera in comprensori turistici attrezzati: 2 locali, servizi 7.500.000; 3 locali servizi 13.100.000 mutuo 50% Gabetti 5767.

SPOTORNO centro storico camera cucinino bagno completamente arredato L. 21 milioni 800 mila dilazioni Confar 0182 43.158 43.280.

VALLE D'Aosta Antey, St. André alt. 1100 appartamenti in palazzina consegna Natale 7[illegible] soggiorno, angolo cottura, 1 camera bagno giardino privato a partire da 26.500.000 mutuo Gabetti 5767.

VALLE Susa Presacattero alt. 1000 baita recente soggiorno con camino 3 camere, bagno, giardino 22.000.000 Gabetti 5767.

49 Informazion

INFORMITALIA [illegible] commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 538.682.

51 Occasion

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi. Via Cernaia 18, tel. 540.550.

52 Vari

A. COMPERO vecchie stazione del presepe penne stilografiche orologi antichi vendo carro[illegible] Tel. ore ufficio 580.870 504.463.

OGGI IN BORSA

Tendenza positiva

TORINO — Anche oggi nel comparto azionario si riafferma la tendenza positiva, con poche eccezioni. La risposta premi, prima scadenza degli adempimenti per la liquidazione mensile di agosto, si conclude con il ritiro di quasi tutte le partite prenotate: il ritiro è totale per quanto riguarda le azioni Fiat. Le flessioni registrate oggi, più che altro modesti assestamenti, riguardano essenzialmente alcuni titoli locali e, fra i valori guida, Stet e Viscosa ordinarie. Ben più numerosi sono i titoli in progresso: si pongono in evidenza soprattutto l'Olivetti privilegiata che guadagna quasi il 3 per cento, e l'Ifi. Rallentano invece il passo le due Fiat, soprattutto l'ordinaria, e l'Italgas. Al listino di chiusura si nota qualche realizzo sui valori che hanno messo a segno i vantaggi più vistosi. Nel comparto del reddito fisso non si hanno variazioni di rilievo e l'attività è molto modesta.

Fiat ordinaria 1974 - 1971 - 1977 - 1976 - 1968; Fiat priv. 1648 - 1640 - 1638; Diritti Anic a pagamento 125; Possi Ginori di risparmio 70.

A MILANO

Mercato azionario ancora in tensione dopo la ripresa registrata ieri, in particolare, dalle due Fiat, Olivetti, Ifi, Sme, Bastogi ed altri titoli primari. Oggi, nonostante la vendita coattiva dovuta all'insolvenza dichiarata da un agente di cambio, la Borsa ha messo ancora in evidenza la ripresa dei corsi con il quasi totale ritiro delle posizioni a premio, obbligando il residuo scoperto a ricoprirsi rapidamente sui titoli primari e sui grossi finanziari. Solo alcune partite di Montedison sono state abbandonate.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7380; Aedes 1320; Alitalia 1238; Alivar 1761; Alleanza 16.360; Anic 110; Assicuratr. 161.200; Autos. To-Mi 864; Bastogi 509; B.co Roma 6435; Beni Imm. or. 305; Beni Imm. pr. 170; Beni Stabili 2401; Binda 1000; Breda 1412; Brioschi 10.040; Burgo or. 6220; Burgo pr. 4110; Caffaro 266; Cantoni 3040; Carlo Erba or. 845; Carlo Erba pr. 538.

Cascami 4420; Cementir 730; Ciga 958; Cir 6955; Coge 956; Comit 8195; Comp. Milano or. 6230; Comp. Milano pr. 2930; Comp. Toro or. 5930; Comp. Toro pr. 2901; Cond. Acqua 644; Credit 1295; Cucirini 2989; Dalmine 282; De Ferrari 1399; E. Marelli 320; Eridania 1615; Eternit 660; Falk or. 2548; Falk pr. 2145; Fiat or. 1960; Fiat pr. 1626.

Finmare 156,50; Finsider 154; Fisac 1200; Fond. Incendio 5498; Fond. Vita 13.960; Generalfin 845; Generali 38.245; Gilardini 3085; Gim 1800; Ginori 64; Ifi pr. 2384; Ifil 3890; Ilssa Viola 1499; Imm. Roma 74,25; Iniziativa 3880; Interbanca 9535; Invest 1360; Isvim 2000; Italcable 2452; Italcementi 12.910.

Italgas 757; Italia ass. 16400; Italsider 330; La Centrale 3805; L'Ausiliare 3655; Lepetit or. 12850; Lepetit pr. 12490; Linificio 340; Liquigas 42; Magneti M. 478; Magona 1740; Marzotto 1075; Mediobanca 33300; Metalli 2093; Mira Lanza 14060; Mittel 87450; Mondadori pr. 915; Montedison 159,75;

Nai 600; Nord Milano 535; Olcese 42,25; Olivetti or. 1065; Olivetti pr. 1160; Pacchetti 34,50; Pertusola 1677; Pierrel 500; Pirelli e C. 1636; Pirelli S.p.A. 871; Ras 55000; Rinascente or. 50; Rinascente pr. 34,50; Risanamento 3300; Romana Zuc. or. 130; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1060.

Saffa 3355; Sai 4020; Sarom 851; Sifa 561; Silos 1630; Sip 1190; Sme 830; Stampati 4190; Standa 1520; Stet 1518; Tecnomasio 329,30; Tosi Franco 12100; Trafilerie 443; Un. manifat. 9500; Viscosa or. 841; Viscosa pr. 500; Westinghouse 7530.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 52.000, 53.000; sterlina oro nuovo 55.300, 56.300; marengo svizzero 50.000, 52.000; oro fino 5700, 5900.

La lira recupera sul franco svizzero

ROMA — La tempesta monetaria che ha sconvolto il mercato dei cambi sembra aver accusato una battuta d'arresto. La ripresa del dollaro nelle prime contrattazioni della mattinata si è riflessa anche sul cambio della lira. La valuta statunitense è scambiata a 830-831 lire su quotazioni analoghe a quelle di venerdì 11 agosto.

Se ha perduto sul dollaro, la lira ha però recuperato qualcosa sul franco svizzero quotato in mattinata 512 lire contro 516,25 di ieri.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	1625	1625
Romana Zuccheri	135	135
Fiorio	396	385
Alivar	1750	1750
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	560	555
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	820
N.A.I.	582	600
Torino-Nord	116,50	116,50
SIP	1198	1200
Italcable	2430	2430
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	222	221
Risanamento	3250	3250
Beni Stabili	2510	2460
B.I.I.	320	320
B.I.I. priv.	170	170
Immobiliare Roma	75	75
Imm. Agr. Vittoria	4710	4710
I.P.I.	1880	1890
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	160	160,50
Liquigas	43,50	43
Liquigas priv.	45	43
Liquigas risp.	38	38
SAFFA	3400	3400
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1394	1390
Schiapparelli	640	650
Paramatti	1040	1030
Mira Lanza	14000	14000
ANIC	118	118
Rumianca	1070	1070
Italgas	735	755
Pierrel	501	502
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	9600
Mediobanca	33200	33500
Comit	8300	8300
Banco Roma	6500	6500
Credito It.	1300	1300
La Centrale	3820	3820
S.M.E.	740	830
STET	1503	1515
Finsider	150	153
Piemonte Finanz.	1720	1790
Invest	1273	1350
Mittel	870	870
Bastogi	510	510
IFI priv.	2330	2395
Pirelli & C.	1630	1630
Pirelli Spa	872	872
GIM	1740	1800
Ifil	3820	3870
SAROM	810	810
Assicur. Toro	6000	6000
Assic. Toro pr.	2900	2950
Generali	37875	38150
S.A.I.	3950	3950
RAS	55300	55300
Ass. Milano	6300	6300
» » priv.	3050	3000
Latina	665	665
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	295	302
Westinghouse	7500	7500
Nebiolo	—	—
Italsider	298	325
Dalmine	278	282
Olivetti	1042	1065
» priv.	1071	1125
FIAT	1909	1968
» priv.	1568	1638
Terni	—	—
E. Marelli	330	330
Magneti Marelli	485	485
Metall. Ital.	2020	2090
Castagnetti	1090	1085
Gilardini	3090	3090
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	1840	2000
Borgosesia risp.	1873	1900
Viscosa	845	845
» priv.	490	498
DIVERSI		
Cartiera Italiana	238	238
Burgo ord.	6200	6200
» priv.	4150	4150
Pacchetti	35	35
CIR	6860	6950
Acque Potabili	603	615
Acqua Roma	640	640
Eternit	650	650
Eternit pref.	740	740
Rinascente	43	48,75
» priv.	32,50	33,50
Ciga	875	850
Ceramica Pozzi	65	65
Unicem	3680	3700
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66,70	66,70
G.I.M. 6% 73/88	69,30	69,30
Pirelli 5%	71,40	73,40
M. Fingest 7% 72	95	95
M.C. E. 7% 73/88	72,50	72,50
M. Visc. 7% 73/88	79,50	79,50
M.S. Spirito 7% 73	84,50	86,50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73,30	73,30
Liquigas 7,50% 70	47,80	47,80
Liquigas 7,50% 71	49,25	49,25
Liquigas 7,50% 72	45,70	45,70
Liquigas 7% 73/93	43,20	43,20
Iri Stet 7% 73/88	81,50	81,50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11/8	17/8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71,10	71,10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96,60	96,60
» cont.	96,50	96,50
» 5%	96,10	96,10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93,10	93,10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94,40	94,50
» cont.	94,40	94,40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83,60	83,60
» cont.	83,50	83,50
» 5½ '68	78,70	78,70
» cont.	78,60	78,60
» 5½ '69	76,10	76,10
» cont.	76	76
» 6% '70	81,60	81,60
» cont.	81,50	81,50
» 6% '71	80,10	80,10
» cont.	80	80
» 6% '72	79,10	79,10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89,10	89,10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98,10	98
» » '80	91,40	91,40
» » '82	80,40	80,40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98,10	98
B.T.Q. 9% 1979 II	96,40	96,35
B.T.Q. 9% 1980	95,20	95,40
B.T.Q. 10% 1981	95,10	95,10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77,60	77,60
» » '69 II	70,90	70,90
» 7% '73	71	70,70
Enel 74 Indicizz.	120,50	120,50
I.R.I. 5% '65	85,90	86
Autostrade 6% '69	72,50	72,80
» 7% '72	78,10	78,10
OO.PP. 6%	62,60	63,20
» 7%	64,60	64,80
OO.PP.I.St. 6% IV	73,55	73,65
» » 7% IV	72,60	72,90
» Anas 6% '66	61,60	62,50
» » 7% 72 I	64,50	64,50
» Aut. 7% II	64,60	65,80
FF.SS. 6% '67	77	76,40
» 7% '72 II	71,30	70,60
AFS 7% '70	74	74,25
P.S.A. 6% Sp VIII	72,70	72,90
» 7% II	72,30	72,30
ICIPU vent. 6%	76,95	76,95
» » 7% I	72,80	72,80
Imi XXVI 6%	73,95	74,10
» XXIX 7%	76,55	76,80
» XXXIII 7%	76,05	76,35
Imi sovr. 6,50% '64	85,55	85,55
Isveimer 5,50 '63 8ª	98	98,80
» 6% '64 9ª	95,70	96,70
» 7% '71 19ª	81,30	81,30
Torino Aem 5,50 60	77,50	77,50
Torino Aem 5,50 62	76,50	76,50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70,50	71,15
S. Paolo 6%	69,40	70,40
» O.P. 6% ex 5%	66,60	67,30
» » 6%	66,60	67,30
Banco Napoli 6%	67,25	68,20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95,30	95,30
Cr. I Ser. '69 6%	84,80	84,80
» » '70 7%	84,75	84,75
Cassa R.P.L. 6%	64,20	64,20
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A 6%	69,40	70,40
Fiat 5,50% '60	92,90	92,90
Olivetti '62 5,50 2ª	91,80	91,80
Catini 5,50% '62	91,60	91,60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	69,80	69,80
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87,50	87,50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69,50	69,50
Mediob. Fing. 7%	94,50	94,50
» Sip 7%	80,90	80,90
» S.Visc. 7%	79,30	79,30
Liquigas 7½% '70	47,50	47,50
Iri Stet 7% 73-88	80,90	80,90

Dopo il disastro dell'alluvione anche un temporale sembra preludere a nuove sventure

Gli ultimi turisti abbandonano l'Ossola ma la gente della Val Vigezzo è al lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — *Nel pomeriggio di ieri in Val Vigezzo è ricominciato a piovere: un violento ma breve acquazzone con lampi e tuoni, il cielo gonfio di nuvole e l'acqua che ruscellava giù per le strade. E' bastato perché ritornasse il panico, anche se dopo una mezz'ora, il sole è spuntato tra le nuvole.*

La paura del maltempo ha affrettato la fuga degli ultimi turisti. Ieri pomeriggio le corse di ritorno della Vigezzina, che è l'unico collegamento con Domodossola, sono state prese d'assalto. In pratica la stagione estiva è finita e non c'è neanche speranza per una ripresa d'inverno perché di strada transitabile (e soltanto a sensi alterni) non si parlerà che a Natale.

Il panorama dei luoghi devastati dall'acqua è desolante. Molti edifici sono in condizioni precarie: se si dovranno sospendere le opere di rinforzo, poca pioggia può essere sufficiente a farli crollare.

A Prestinone, una frazione di Craveggia, un grattacielo è in bilico sul nuovo letto che il Melezzo s'è scavato dilagando in pianura: a Malesco, lo stabilimento Poscio d'acque minerali (15 operai) è sospeso sul torrente: non ci sono ruspe disponibili e se non si riesce a costruire un muro di difesa, c'è rischio che tutto ceda.

A Gagnone di Druogno un intero agglomerato di case centenarie, che è già crollato in parte, si può sgretolare da un momento all'altro.

Qui, sul tratto che è rimasto attaccato alla roccia della strada che porta a Coimo, (il comune tuttora è raggiungibile solo a piedi) ieri si scorgeva un uomo mingherlino, vestito con un maglione scuro. E' il padre di Eugenio Salviato, il ragazzo che era in campeggio nella pineta con un amico (di cui già è stato recuperato il cadavere) ed è stato travolto dalla furia d'un ruscello diventato fiumana. Il giovane è sepolto sotto un ammasso di tronchi, rocce e terriccio alto sette metri ed il padre non sa darsi pace che non si riesca a trovarlo.

Ha chiesto aiuto a tutti, al vescovo, al prefetto, al colonnello dei bersaglieri di Bellinzago che sono accampati nella colonia di Druogno, ma non c'è elicottero in grado di sollevare e portare un'escavatrice che possa rimuovere l'enorme mole di materiale slittato dalla cima.

Da due giorni sono al lavoro, con i cani, le guardie di Finanza a cui s'aggiungeranno anche gli alpini rocciatori chiamati dal prefetto Forte, ma per ora del corpo non s'è trovata traccia. Si è invece rinvenuta una targa d'auto di Milano di cui i proprietari non hanno denunciato la perdita: si teme pertanto che altri morti giacciano sotto la montagna franata.

Intanto la Comunità montana della Valle, che dispone dei fondi assegnati dalla Regione, per rompere l'isolamento di Coimo ha deciso di gettare una teleferica attraverso la valle, dalla frazione ferroviaria fino alla collina di fronte.

Oggi i tecnici ed i ferrovieri della Vigezzina — che già hanno rimesso in funzione il primo tratto della piccola ferrovia fino a metà valle — tornano al lavoro sulla massicciata per ripararne un altro tratto, fino a Malesco. C'è però sempre da affrontare il problema della ricostruzione del ponte di Orcesco, che taglia in due il percorso. Intanto il trenino azzurro continua a far la spola, svolgendo anche servizio merci: a quel piccolo mezzo di locomozione è in pratica legato l'immediato futuro.

Ancora una volta i vigezzini stanno dando una dimostrazione quasi incredibile di coraggio: sono tutti al lavoro, senza neanche fermarsi a piangere i morti e le case distrutte.

A Toceno, a Druogno, a Malesco, i centri dove il Melezzo ed i piccoli «rii» gonfiati a dismisura hanno seminato devastazione e morte, strade e cortili appaiono ora gremiti di masserizie messe ad asciugare. Gli edifici lesionati sono stati sgombrati dal fango e gli abitanti sono impegnati a puntellare quello che è rimasto.

A Toceno, che all'inizio appariva completamente sconvolto e che tuttora è spaccato in due dal letto ormai asciutto d'un torrente, gli abitanti hanno già voluto ripristinare persino il lastricato della via principale. «Noi siamo duri — dicono i bersaglieri di Bellinzago, che sono sul posto a sgomberare le macerie — ma questa è gente più dura di noi».

In questi paesi, a partire da stamane, La Stampa e Stampa Sera *cominceranno a distribuire i fondi che i lettori stanno inviando.*

Una distribuzione che vuol essere un incoraggiamento a proseguire, una voce d'amicizia e di solidarietà da parte di altri Comuni del Piemonte in un momento di sventura.

Vittoria Sincero

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 24 - Ieri max 28,6; min 17,8

Situazione Una perturbazione lungo l'arco alpino tende ad interessare le regioni settentrionali italiane **TEMPO PREVISTO:** Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche. **Temperature:** In lieve diminuzione al Nord stazionaria al Centro e al Sud. **Venti:** da deboli a moderati intorno Nord sulle regioni settentrionali. **Mari:** Poco mossi.

In Italia						All'estero					
Alghero	+21	+29	Cuneo	+15	+25	Atene	+21	+31	Madrid	+21	+34
Ancona	n.p.	n.p.	Firenze	+15	+29	Bangkok	+27	+32	Miami	+25	+31
Bari	+16	+26	Genova	+18	+28	Bruxelles	+15	+33	Mosca	+ 6	+13
Bologna	+17	+29	Milano	+13	+25	Cairo	+22	+31	New York	+23	+32
Bolzano	+15	+29	Napoli	+17	+28	Ginevra	+15	+21	Parigi	+14	+25
Cagliari	+20	+28	Palermo	+24	+26	Honolulu	+23	+31	Rio	+11	+21
Catania	+18	+28	Pescara	+16	+28	Lisbona	+15	+27	Stoccolma	+20	+23
Catanzaro	n.p.	n.p.	Roma	+16	+28	Londra	+13	+21	Tel Aviv	+23	+29
			Venezia	+16	+24				Tokyo	+27	+35
			Verona	+16	+28				Vienna	+11	+28

Il dollaro paga la «febbre dell'oro»

Il dollaro: quanto vale dopo sette anni di crisi

	15 agosto 1971	17 agosto 1978
Lira italiana	625	823
Marco tedesco	3,66	1,96
Franco svizzero	4,35	1,56
Franco francese	5,50	4,20
Yen giapponese	360	182
Rublo sovietico	1,11	0,76
Sterlina inglese	0,41	0,50

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Sia pure con qualche giorno di ritardo, la febbre dell'oro ha colpito anche l'America. Mentre sui mercati europei il prezioso metallo superava prima il «muro» dei 200 dollari l'oncia, poi quello dei 210, a Washington, New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco, le gioiellerie si riempivano di clienti. Come nel '74, quando si registrò l'accaparramento dei lingotti, così oggi l'oro è il principale bene di rifugio dell'americano medio. I prezzi degli anelli, dei ciondoli, delle collane e via di seguito continuano a salire (in due settimane, l'aumento è stato del 10 per cento) ma la gente non smette di comprare.

L'americano medio non sa molto di politica né di economia, i suoi interessi principali sono il baseball e la televisione, ma ha un acuto senso degli affari. Le discussioni sull'allargamento della «forbice» oro-dollaro, cioè sul divario crescente di valore fra i due parametri finanziari più importanti, non lo toccano o lo annoiano. Egli capisce solamente che l'oro vale sempre di più, e il dollaro sempre di meno.

Questo «boom» del giallo metallo e il corrispettivo calo della moneta americana sono un fenomeno recente. «*La sua spiegazione* — dice l'economista Paul McCracken, già consigliere personale del presidente Nixon — *è insieme politica ed economica. La sua nascita ha una data precisa, il 14 agosto del 1971*». Quel giorno di sette anni fa, proprio Nixon prese una decisione di cui il mondo avverte le conseguenze ancora adesso, e le avvertirà probabilmente per decenni a venire. Senza consultare gli alleati europei e giapponese, il presidente separò il dollaro dall'oro, denunciando l'accordo venticinquennale di Bretton Woods, e rivoluzionando d'un colpo il sistema monetario internazionale.

«*A Bretton Woods* — spiega McCracken — *oltre all'oro le nazioni occidentali avevano scelto anche il dollaro come strumento di riserva e come unità di conto nei commerci, investimenti e via di seguito. Avevano inoltre ancorato la valuta americana all'oro dividendone l'oncia in 35 parti e attribuendo a ogni trentacinquesimo di essa il valore di un dollaro. Infine avevano stabilito i tassi di cambio delle diverse monete rispetto al dollaro stesso, lasciando loro un ristretto margine di oscillazione (così, ad esempio, erano sempre circa 600 lire per un dollaro). Per qualche tempo, queste nazioni riuscirono a tenere più o meno invariate le loro scorte di dollari e oro a copertura delle loro economie. Lo scopo, felicemente raggiunto, fu di assicurare stabilità e sviluppo alle operazioni finanziarie in tutto il mondo*».

McCracken ricorda che negli Anni Sessanta il binomio di ferro oro-dollaro subì varie scosse. A un certo punto, si creò un mercato «libero» per il prezioso metallo, un mercato cioè in cui i privati pagano l'oro a un prezzo superiore a quello dei 35 dollari l'oncia che gli Stati mantenevano nelle transazioni ufficiali. Nel 1972 gli Stati «rivalutarono» l'oncia a 42 dollari e mezzo. Ma la vera svolta avvenne il 14 agosto del '71. «*Poteva essere procrastinata* — asserisce McCracken — *non evitata*». I motivi? «*Numerosissimi. Tra i principali, l'inflazione causata dalla guerra nel Vietnam, che inondò l'Occidente di dollari; l'eccessivo onere sopportato dall'America, che vide calare dal 18 al 14 per cento la sua percentuale del commercio internazionale; il rifiuto dei Paesi con la bilancia dei pagamenti in attivo di rivalutare le loro monete*».

Allorché Nixon annunciò che l'America non considerava più il dollaro legato all'oro, le nazioni occidentali si trovarono d'improvviso senza tallone, come soleva dirsi. Il giallo metallo non contò più nelle transazioni ufficiali tra gli Stati, rimase soltanto nelle loro scorte, o fu dirottato sull'unico mercato possibile, quello «libero» (è il caso dell'America e del Fondo monetario internazionale, che periodicamente mettono all'asta parte delle proprie riserve). Al sistema di Bretton Woods venne sostituito quello dei cambi fluttuanti, il quale stabilisce che il valore delle diverse monete rispetto al dollaro muti a seconda dello stato di salute delle economie interessate. Il sistema avrebbe funzionato come quello precedente, se l'economia americana fosse stata stabilmente in espansione; ma poiché, dalla crisi energetica del '73, essa subisce frequenti alti e bassi, il sistema ha provocato tempeste continue.

«*Negli ultimi sette anni* — nota McCracken — *la corsa all'oro s'è scatenata due volte. La prima nel '74, in concomitanza con l'aumento del prezzo del petrolio e una delle più gravi recessioni degli Stati Uniti nel dopoguerra; la seconda adesso a causa dell'enorme deficit della bilancia dei pagamenti Usa da un lato (intorno ai 35 miliardi di dollari nel '78, stando alle previsioni) e delle difficoltà e dei contrasti tra i Paesi europei dall'altra*». La corsa all'oro, dice McCracken, è il sintomo più inquietante della sfiducia della gente nella politica del suo governo e nelle prospettive del Paese.

Esiste un modo solo di fermare il «boom» dell'oro e il corrispettivo calo del dollaro, ed è quello di consolidare e allineare le crescite delle economie occidentali. Quando vede diminuire l'inflazione, crescere i salari in termini reali, quando è certo del pieno impiego e dell'incremento del prodotto nazionale lordo, il pubblico non cerca rifugio nel prezioso metallo. Ma tutto ciò non è facile da ottenere. A luglio, al vertice di Bonn, i Paesi più industrializzati si sono impegnati a farlo. Nel migliore dei casi, perché i loro sforzi diano risultati, occorreranno sei mesi. «*Se essi fallissero, però, il mondo si avvierebbe verso il crack come quello del 1929* — ammonisce McCracken — *Ciascuna nazione si chiuderebbe in sé e muoverebbe una guerra commerciale e finanziaria alle altre*».

La ripresa è ostacolata dal sospetto, nutrito da molti europei, che gli Stati Uniti lascino che il dollaro si svaluti per pagare di meno le importazioni di materie prime, specialmente il petrolio, per vendere di più i loro prodotti lavorati all'estero, e per attirare investimenti in valute sopravvalutate come lo yen giapponese e il marco tedesco. A tali sospetti ha reagito bruscamente lo stesso presidente Carter, sostenendo che ha difeso e difenderà il dollaro a tutti i costi.

A Washington, nessuno crede comunque che l'oro possa riconquistare il ruolo di «tallone» del sistema monetario internazionale. «*E' vero che l'America ne custodisce ancora 227 milioni di once a Fort Knox e la Cee 422 milioni nelle sue scorte* — scrive il *News World Report* — *ma l'oro è uno strumento troppo rigido e a produzione troppo limitata per sostenere l'espansione economica mondiale*».

A Washington, sperano che entro pochi anni si crei un altro «tallone»: diritti speciali di prelievo del Fondo monetario, crediti fra Stati, basati su un paniere di valute forti, incluso naturalmente il dollaro. Sognano il giorno in cui l'oro sarà relegato alla funzione di gioiello, abbellimento per signore; un sogno che rovescerebbe il corso della storia.

Ennio Caretto

L'oro degli Stati Uniti è custodito qui a Fort Knox (Telefoto)

In sette anni l'oro è aumentato di 8 volte e mezzo

Nell'agosto 1971 un grammo d'oro valeva 760 lire. Dopo la liberalizzazione del mercato, le vendite americane, l'accaparramento verificatosi, oggi lo stesso grammo d'oro vale 5900 lire, con punte che superano anche le 6 mila lire.

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- **Riedizioni: all'Eridano «La caduta degli dei» di Visconti; all'Edera «Storie scellerate» di Pasolini; allo Zeta d'essai «Il maratoneta» di Schlesinger con Dustin Hoffman; al Movie «La notte dei generali» di Litvak.**

Televisione

- **Sulla reteuno alle 21,15 «Videosera» dedicato alle celebri bionde.**
- **I film delle «private»: «Il nostro uomo a Marrakech» (Videogruppo 20); «Due volti per vivere, uno per morire» (Teleuropa 23).**

Nei parchi

- **Al Parco Rignon (c. Orbassano) la «prima», rimandata ieri sera per maltempo, de «Le donne al Parlamento»**
- **Al Parco della Mandria alle 14,30 lo spettacolo di Estate Ragazzi «Spade, corazze e teste mozzate».**

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 14-15-16-17